

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 27 aprile 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8410 nuova serie Fondazione 1881

SITUAZIONE DELICATA E FLUIDA AL VERTICE DELLA BANCA D'ITALIA

«NO COMMENT» DI CARLI A VOCI SULLE SUE DIMISSIONI

Il governatore non conferma ma non smentisce il proposito di voler lasciare la guida dell'istituto di emissione - Effetti negativi sulla lira e tensione in Borsa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Carli non ha confermato, ma neppure smentito le voci che si sono diffuse in questi giorni sul suo proposito di lasciare la Banca d'Italia. Il responsabile del nostro istituto di emissione, che da dodici anni è uno dei cardini della politica economica e monetaria italiana e che è internazionalmente considerato una delle figure di primo piano nel ristretto numero dei «grandi banchieri», ha oggi evitato di rispondere a precise domande rivoltegli in merito dai giornalisti.

Carli ha presenziato all'assemblea dell'associazione nazionale «Luigi Luzzatti» fra le Banche Popolari, presieduta dal prof. Francesco Parillo. Al termine dell'assemblea il governatore della Banca d'Italia è stato avvicinato dai giornalisti, ma non ha dato alcuna risposta alle domande che gli sono state rivolte in proposito.

Eppure la questione è di notevole importanza come si deduce dai riflessi che tali voci stanno determinando sulla lira e sul mercato azionario. La nostra moneta sta, infatti, registrando un progressivo appesantimento rispetto a quelle che ancora compongono il «serpente» comunitario e, in particolare, rispetto al franco svizzero e allo scellino austriaco, mentre sostanzialmente invariata si mantiene la posizione della lira rispetto al dollaro. In borsa si registra una certa tensione che potrebbe — secondo alcune valutazioni di ambienti economici — portare a una ripresa di fenomeni speculativi anche se le odierne «chiusure» a Milano e a Roma non hanno offerto indicazioni al riguardo. Ciò soprattutto perché gli scambi sono stati modesti per la cautela degli operatori poco propensi ad assumere impegni per una riunione come quella odierna caduta tra la festività di ieri e il fine settimana.

Un esame di tutta questa situazione è stato fatto — come è facile presumere — in un lungo colloquio che il presidente del consiglio ha avuto oggi con il governatore della Banca d'Italia. Secondo alcune informazioni ufficiose, Carli ha riferito sui problemi di politica monetaria e finanziaria del momento anche in relazione con la esposizione che il governatore, come ogni anno, farà alla fine di maggio sulla politica della Banca d'Italia. Le stesse voci ufficiose, in merito alle ipotesi di dimissioni di Carli, hanno precisato che «si ha l'impressione che il problema si vada evolvendo positivamente e cioè che Carli non insista nelle sue intenzioni e accolga la richiesta del governo di restare al suo posto».

Ovviamente non è facile dire se queste voci corrispondano ad un reale sviluppo della situazione, oppure se obbediscano alla volontà di eliminare quegli elementi di incertezza che alimentano il progressivo indebolimento della lira e possono determinare reazioni in Borsa. Alcuni operatori economici hanno attribuito le perdite della lira più che alle voci su Carli ad una precisa linea dell'istituto di emissione. In altre parole la Banca d'Italia non contrasterebbe lo scivolamento della nostra moneta al fine di assicurarle una posizione sostanzialmente immutata rispetto al dollaro (com'è dimostrato dalla chiusura odierna con cambio pressoché identico a quello di lunedì con 638 lire contro 637,50). Si cerca, cioè, di restare collegati alla moneta che maggiormente viene trattata nei nostri scambi internazionali evitando i massicci e dispendiosi interventi sul mercato valutario che sarebbero necessari per evitare una perdita di posizioni rispetto alle cosiddette monete europee «forti» (ad esempio il marco tedesco) sulle quali si esercitano maggiormente le pressioni della speculazione internazionale.

Sta di fatto, però, che la lira in una settimana ha subito perdite variabili dall'uno a oltre il due per cento rispetto alla sterlina, al franco belga, al marco, allo scellino e al franco svizzero. Logico, quindi, che si imponga l'esigenza di un attento controllo della situazione da parte delle autorità monetarie e di governo.

Comunque la maggior parte degli operatori è concorde nel ritenere che le «voci» di dimissioni di Guido Carli dall'incarico di governatore della Banca d'Italia, che si erano già diffuse mercoledì sera, riprese poi da alcuni organi di stampa italiani giovedì e che quindi erano rimbalzate sui mercati esteri, hanno costituito una componente non trascurabile nella condotta della nostra moneta.

Numerosi e altrettanto rilevanti problemi sono all'ordine del giorno dell'attività governativa. Rumor ha oggi presieduto una nuova riunione interministeriale per continuare l'esame delle misure relative all'austerità. Non si sono avute in merito significative indiscrezioni oltre alla conferma dei noti propositi sulla imminente fine della disciplina delle targhe alternate per la circolazione privata, disciplina, che sarà ulteriormente applicata dopo l'estate e oltre alle voci sull'aumento del prezzo della benzina. Si sa, comunque, che ancora esistono notevoli perplessità in alcuni settori governativi per le 10 o 20 lire in più al litro che in altri settori di governo sono giudicate come inevitabili.

In proposito — secondo concordi previsioni di osservatori — difficilmente si arriverà a qualche decisione nella riunione del Consiglio prevista per martedì prossimo e che ha all'ordine del giorno i provvedimenti per il rilancio dell'edilizia e il decreto per il rinnovo della convenzione tra lo stato e la RAI dando avvio alla riforma dell'ente.

Su questo provvedimento si sta delineando un accordo tra i partiti. Il segretario socialdemocratico Orlandi si è oggi detto certo che il nuovo vertice tra i segretari dei partiti di maggioranza in programma per lunedì per discutere, appunto, della RAI-TV, avrà una conclusione positiva in quanto «non esiste più un divario effettivo tra le tesi dei partiti della coalizione».

Roberto Perugini

PRIMO PROGRAMMA DI RINNOVAMENTO IN PORTOGALLO DOPO L'ABBATTIMENTO DEL REGIME

Spinola promette elezioni Caetano e Thomaz al confino

Il capo della giunta militare preannuncia la formazione di un governo provvisorio - Pluralità di partiti Liberi i detenuti politici, sciolta la polizia segreta - Fedeltà agli accordi internazionali - Soluzione «non militare» per le colonie - L'ex premier e l'ex capo dello stato trasferiti nell'isola di Madera

Lisbona, 26

Il generale Antonio de Spinola, leader del pronunciamento miltare che ha rovesciato il «regime salazariano» ha consolidato la conquista del potere da parte dell'esercito decidendo la formazione di un nuovo governo, l'abolizione dell'odiata polizia politica, lo scioglimento del Parlamento ed elezioni entro un anno. Ha detto che la giunta rimarrà al potere solo fino a quando sarà formato un nuovo governo, ma non ha indicato date precise. Ha confermato, incontrandosi per la prima volta con i giornalisti dopo il colpo di stato, che il primo ministro Marcello Caetano e il Presidente della Repubblica Americo Thomaz sono stati confinati nell'isola di Madera con un gruppo di funzionari.

Spinola ha annunciato che tutti i ministri e i sottosegretari del passato governo e i deputati del Parlamento monocamerale sono stati rimossi. Nel paese vi sarà pluralità di partiti ma non ha precisato se anche il partito socialista e il comunista saranno inseriti in questo contesto politico. Ha promesso anche l'abolizione della censura sulla stampa, ma ha ridimensionato il provvedimento affermando che una commissione ad hoc controllerà «gli eccessi» fino a quando non sarà approvata una nuova legge sulla stampa.

La direzione generale della sicurezza, le cui iniziali (G.D.S.) hanno rappresentato il terrore degli avversari politici è stata abolita. La Guardia nazionale repubblicana, una delle armi che lo stesso generale Spinola comandò, sarà sciolta e riorganizzata. Il generale ha promesso che la Giunta libererà tutti i detenuti politici, a meno che non siano stati condannati anche per reati comuni.

In materia di politica estera Spinola ha affermato che il governo provvisorio si conformerà ai principi dell'indipendenza e dell'eguaglianza fra gli stati, della non ingerenza negli affari di altri paesi e della difesa della pace, ampliando e diversificando le relazioni internazionali sulla base dell'amicizia e della cooperazione. Il governo provvisorio rispetterà gli impegni nazionali derivanti dai trattati in vigore.

La politica del governo provvisorio per quel che riguarda l'«oltremare», cioè le colonie, fermo restando che la sua nuova definizione spetterà alla nazione, si ispirerà — ha detto Spinola — ai seguenti principi: la soluzione delle guerre nei territori d'oltremare è politica e non militare; creazione delle condizoni perché si impegni un dibattito franco e aperto a livello nazionale sul problema dell'«oltremare»; attuazione di una politica nei territori d'oltremare che porti alla pace.

Circa i problemi economici, il governo provvisorio — ha detto ancora Spinola — getterà le basi di una nuova politica economica che verrà posta al servizio del popolo portoghese, in particolare degli strati della popolazione finora più svantaggiati, e che abbia come obiettivo immediato la lotta contro l'inflazione.

Sul futuro dell'organizzazione politica decisioni a breve termine sono previste entro le prossime tre settimane. La giunta designerà tra i propri membri colui il quale eserciterà le funzioni di Presidente della Repubblica, con poteri simili a quelli previsti dell'attuale costituzione. Gli altri membri della giunta assumeranno le cariche di capo di stato maggiore della marina, dell'esercito e dell'aviazione. Essi faranno parte di un consiglio di stato.

Dopo avere assunto le sue funzioni, il Presidente della Repubblica nominerà il governo provvisorio civile che sarà composto da personalità rappresentative di gruppi e di correnti politiche e da personalità indipendenti favorevoli al presente programma e d'accordo con i principi di una politica che conduca alla pace nei territori d'oltremare. Il programma, reso noto da Spinola, precisa ancora che, dopo l'elezione all'assemblea nazionale costituente e quella del nuovo Presidente della Repubblica, la Giunta verrà sciolta e l'azione delle forze armate sarà limitata al suo compito specifico di difesa esterna.

Mentre il generale de Spinola rendeva noti i punti essenziali del nuovo programma politico, l'ultima sacca di resistenza ai militari, il comando della direzione generale di sicurezza, si è arreso in mattinata senza spargimento di sangue. Una enorme folla ha assistito all'uscita degli agenti dall'edificio; mentre venivano condotti via si sono levate grida di «assassini». Erano circa cinquecento, sono stati fatti salire su autocarri. I militari sul posto hanno detto che gli agenti venivano portati in prigione, e che la giunta aveva dato ordine di rastrellare 1.300 agenti e informatori in tutto il paese. La televisione lusitana dava intanto notizia del rilascio degli ufficiali e dei soldati che, nel carcere di Trafaira, attendevano il processo per la fallita insurrezione di sei settimane fa.

L'ex Presidente della Repubblica Thomaz, e l'ex premier Caetano, condotti in esilio a Madera, sono stati alloggiati dapprima in due alberghi di lusso dell'isola, poi trasferiti nel palazzo del governatore a Funchal, la capitale dell'isola. Thomaz e Caetano erano, secondo ogni indicazione, liberi nei movimenti. Ma non hanno voluto fare dichiarazioni. All'arrivo all'aeroporto erano stati accolti dal governatore Daniel Rocheta. A proposito dei governatori civili in Portogallo e di quelli nelle colonie, la Giunta militare ne ha disposto la destituzione.

Intanto i ministri del governo Caetano che erano stati messi agli arresti, ma non sono stati inviati a Madera, sono stati autorizzati, secondo notizie di buona fonte, a tornare alle loro case; rimangono peraltro assoggettati a sorveglianza, e questa viene esercitata con molta di-

Continua in 2.a pagina



Telefoto Upi

Lisbona — Esultanza dei soldati portoghesi che rispondono agli applausi della folla nelle vie

ORDINE DELLA MAGISTRATURA SE NON CI SARANNO NOTIZIE SUL GIUDICE RAPITO

Le ricerche di Sossi riprenderanno lunedì

La moglie del magistrato angosciata dal lungo silenzio - Un avvocato denuncia il procuratore Grisolia per la sospensione delle indagini - Polemiche con la P.S.

Genova, 26

Un altro giorno è passato senza che i rapitori del sostituto procuratore dott. Mario Sossi si siano fatti vivi. Dopo la sospensione delle indagini attive era convinzione di tutti che, da un momento all'altro, sarebbe arrivata qualche notizia o che, addirittura, il magistrato sarebbe tornato libero. L'ottavo giorno dal rapimento è comunque trascorso senza alcuna novità anche se non è stata abbandonata la speranza che qualcosa di nuovo potrebbe esserci nelle prossime ore.

A questa speranza è soprattutto attaccata la signora Grazia Sossi che, dopo il messaggio autografo inviatole dal marito, era apparsa subito più tranquilla. Ora, invece, a mano a mano che il tempo passa è sempre più preoccupata. «Ma perché non lo liberano ? — dice — Perché non si fanno nuovamente vivi? Perché almeno non fanno scrivere un altro biglietto a mio marito come mi aveva promesso?». Nel biglietto inviato alla moglie Mario Sossi, infatti, aveva scritto anche la frase: «Avrai presto mie notizie».

Intanto qualcuno sta pensando se sia stato un bene sospendere le indagini, come è stato chiesto dai rapitori e dallo stesso rapito: «Se hanno chiesto di non indagare più — dicono alla polizia — significa che gli eravamo addosso: smettere forse è stato un errore». «Non si poteva mettere in pericolo la vita del sequestrato — ribattono alla magistratura — specialmente dopo una sua specifica richiesta. Pensiamo di aver agito al meglio».

Il procuratore capo della Repubblica presso la Corte d'appello di Genova, Lucio Grisolia, ha replicato che «questa tregua dovrebbe finire domenica, a meno che non ci siano fatti nuovi. Questa tregua non ha compromesso nulla. Se avessimo avuto qualcosa in mano non l'avremmo accettata. Invece nelle indagini non c'era nulla di positivo, ma solo il vuoto».

Un giornalista ha allora chiesto al magistrato come mai polizia e carabinieri facciano ancora battute quando venga segnalata la presenza di Sossi in qualche posto. «La tregua — ha risposto Grisolia — ci sembra sia stata chiesta soprattutto per Genova-città. Se ci sono segnalazioni da fuori cerchiamo di fare gli accertamenti del caso. E' vero che a Genova-città c'è ancora qualche pattuglia in perlustrazione. Se però i rapitori ritengono che queste pattuglie diano loro fastidio non hanno che da dirlo e noi le ritireremo». Grisolia si è detto sempre fiducioso del rilascio di Sossi perché in fondo «le "Brigate rosse" sono un gruppo di ideologi e non dovrebbero fare gesti inconsulti».

Le decisioni del dott. Grisolia di riaprire le indagini lunedì prossimo se non ci saranno novità è stata comunicata al dott. Catalano, dirigente dell'ufficio politico della questura di Genova, da un gruppo di sostituti procuratori della Repubblica. Per domani mattina è previsto un incontro fra gli inquirenti per delineare un piano d'azione nell'eventualità di una ripresa delle indagini.

In merito alla sospensione delle indagini c'è da segnalare un episodio polemico: il consigliere regionale del Lazio della DC, avv. Filippo De Jorio, ha denunciato per omissione di atti d'ufficio il procuratore della Repubblica di Genova, Grisolia, per la decisione, appunto, di sospendere le indagini. Nella denuncia inviata al consiglio superiore della magistratura, al procuratore generale della Cassazione e al ministro della giustizia è detto, fra l'altro che per il caso Sossi è stato disatteso l'art. 328 del codice penale che disciplina l'esercizio dell'azione penale intesa non come «facultas» ma come diritto - dovere nello svolgimento del quale non è lecito in alcun modo sottrarsi.

Informato della denuncia il dott. Grisolia ha dichiarato di non aver mai rinunciato all'esercizio dell'azione penale: «Stiamo procedendo — ha precisato il procuratore della Repubblica — con quel potere discrezionale consentitoci dalla legge. Le modalità di applicazione dell'azione penale sono di nostra esclusiva competenza».

Ma le polemiche non si fermano a questo punto. Facendo riferimento alle dichiarazioni contenute in una intervista al settimanale «L'Espresso» del dirigente dell'ufficio affari riservati del ministero degli interni dott. Federico D'Amato, il primo presidente della Corte d'appello di Milano, dott. Mario Trimarchi, ha fatto alcune puntualizzazioni sulla posizione di alcune persone, sul conto delle quali si è indagato nell'ambito dell'inchiesta sulle «Brigate rosse».

L'alto magistrato — ha affermato che soltanto quattro di coloro che sono menzionati nell'intervista furono a suo tempo presentati in stato d'arresto all'autorità giudiziaria di Milano. Sono Giacomo Cattaneo, Giorgio Semeria, Umberto Farioli e Haide Peush. «A tutti costoro — ha detto il dott. Trimarchi — ad esclusione del Farioli accusato solo di partecipazione, furono contestati i reati di costituzione di bande armate e associazione sovversiva. Non è esatto quindi, come si afferma nell'intervista, che il giudice istruttore di Milano non abbia ritenuto di applicare l'art. 270 del codice penale che parla appunto di accosiazione sovversiva.

«Al Cattaneo — ha aggiunto il primo presidente della Corte d'appello milanese — fu concessa la libertà provvisoria il 5 giugno 1973, nove giorni prima della scadenza dei termini relativi alla custodia preventiva. Tale provvedimento è giustificato anche da un grave intervento operatorio subito dal Cattaneo, che in ogni caso avrebbe richiesto un ricovero in ospedale con piantonamento». Per quanto riguarda il Semeria — ha proseguito il dott. Trimarchi — la libertà provvisoria gli fu concessa il 21 marzo 1973, a meno di un mese e mezzo dalla scadenza dei termini. Al Semeria fu imposto l'obbligo della presentazione periodica alle autorità di pubblica sicurezza e da quest'obbligo egli si sottrasse. Non appena informato di quest'ultima situazione il giudice istruttore emise mandato di cattura, rimasto finora inseguito.

«Il Farioli, che ripeto aveva imputazioni minori, fu scarcerato poco prima della scadenza del termine che per lui era di sei mesi. La Paush infine fu messa in libertà provvisoria dopo sette mesi e mezzo circa di custodia preventiva e non è da escludere che sul provvedimento abbia influito il fatto che la donna aveva una bimba in tenera età».

(Ansa)

I giornali quotidiani per il primo maggio

Roma, 26

La Federazione italiana editori giornali ha comunicato il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani nella festività del 1.o maggio:

Mercoledì 1.o maggio: uscita dei soli giornali quotidiani del mattino e chiusura delle rivendite alle ore 13.30.

Giovedì 2 maggio: uscita dei soli giornali quotidiani del pomeriggio e apertura delle rivendite alle ore 12.

4 bimbi morti

Telefoto Ansa

Bergamo — Tragica fatalità in un paese del Bergamasco: quattro bambini (tre fratelli e un loro amico) che erano scomparsi a Costa Volpino, sono stati ritrovati morti in una cassapanca nella quale si erano rinchiusi per gioco nel solaio di casa. Nella foto la madre dei piccoli Macario. Il servizio in 12.a pagina

PECHINO ALL'EUROPA: guardatevi dai russi

Pechino, 26

Un dirigente cinese ha affermato oggi che l'Europa occidentale corre un pericolo di essere attaccata dall'Unione Sovietica, maggiore di quello che corre la Cina. Il vice-primo ministro Li Hsien-nien, che è membro del poltiburo del partito comunista cinese, ha detto ciò ai componenti di una missione scientifica della Germania occidentale, nel corso di un colloquio di 90 minuti.

Lo hanno riferito alcuni membri della stessa delegazione i quali hanno affermato che Li Hsien-nien non crede che la Cina debba temere l'Unione Sovietica più degli altri paesi, sottolineando invece che il pericolo di una guerra è molto più reale in Europa, dove sono maggiormente dirette le ambizioni sovietiche.

L'argomento che l'Europa occidentale costituisce il bersaglio principale dell'Unione Sovietica, ricorre spesso nelle dichiarazioni pubbliche cinesi, ed è stato sottolineato dal primo ministro Ciu En-lai durante il suo recente incontro a Pechino col ministro degli esteri austriaco Kirchschlaeger.

(Ansa - Reuter)

La resa della polizia

Telefoto Upi

Lisbona — Un ufficiale delle truppe corazzate difende, pistola in pugno, tre agenti della polizia politica che si sono arresi, da un folto gruppo di cittadini che li circonda minacciosi

La situazione

Il governatore della Banca d'Italia non ha confermato, ma neppure smentito alcune voci diffusesi in questi giorni sul suo proposito di dimettersi. Carli ha evitato di rispondere a domande rivoltegli in merito al termine dell'assemblea delle Banche Popolari alla quale ha ieri partecipato. Il governatore ha ieri avuto anche un ampio colloquio con il presidente del consiglio, per un esame dei problemi di politica monetaria e finanziaria anche in rapporto all'annuale relazione che svolgerà a fine maggio all'assemblea della Banca d'Italia. In sede ufficiosa è stato fatto rilevare che Carli avrebbe accettato la richiesta governativa di non insistere sul proposito di dimissioni. Questa precisazione potrebbe essere messa in relazione al fatto che le voci circolate in questi giorni hanno contribuito a determinare un appesantimento della lira rispetto a molte monete europee e una certa tensione in borsa.

Circa l'andamento della lira (che ha subito un calo variabile dall'uno al due per cento rispetto al marco tedesco, al franco svizzero e belga, allo scellino e al fiorino) alcuni osservatori economici hanno rilevato che il fenomeno sarebbe da attribuire a una linea economica tendente ad un allineamento della lira con il dollaro, ma non con altre monete forti evitando pesanti indebitamenti per sostenerne la quotazione.

Esponenti politici di tutti i partiti continuano ad alimentare il dibattito sul referendum per il divorzio. Con l'avvicinarsi del 12 maggio si assiste a un progressivo allineamento dei leaders democristiani sulle tesi che anche ieri Fanfani ha ribadito con interviste e discorsi. Altrettanto attivi sono i comunisti e i socialisti sul fronte divorzista. Ma sempre più il discorso scivola sul terreno politico proprio attraverso le reciproche accuse di politicizzazione della campagna elettorale.

COMMENTI AL CLAMOROSO «CAMBIO DELLA GUARDIA» NEL PAESE IBERICO

Fedeltà di Lisbona alla NATO

Washington, 26

Funzionari governativi americani hanno dichiarato oggi di ritenere che il colpo di stato in Portogallo possa avere importanti ripercussioni nelle colonie portoghesi in Africa, ma nessun sostanziale mutamento nella posizione del Paese in sede alla Nato. Gli ufficiali che hanno condotto la rivolta contro il regime Caetano sono molto noti agli esperti del governo di Washington soprattutto, si fa notare in questi ambienti, per il loro inequivocabile atteggiamento filo-occidentale.

Nei circoli governativi di Washington, a ogni modo, vi è la tendenza a non formulare giudizi definitivi sulla situazione interna portoghese, quale si profila all'indomani del colpo di stato, ovvero sul probabile corso che prenderanno gli eventi nell'Africa portoghese. Il problema più importante, nei rapporti fra gli Stati Uniti e il Portogallo, concerne i negoziati per l'ormai prossimo rinnovo del trattato che concede ai primi l'uso di alcune basi militari nelle Azzorre, sotto controllo portoghese.

Il rovesciamento del regime portoghese ha diffuso oggi la speranza nelle capitali europee che porrà fine alle guerre coloniali di Lisbona in Africa e provocherà il richiamo di centinaia di migliaia di soldati, rafforzando così l'Alleanza atlantica, secondo quanto si rileva in alcuni ambienti diplomatici a Londra. Il Portogallo, come noto, fa parte della Nato ma il suo contributo all'Alleanza nell'ultimo decennio si è limitato ad appena 8000 uomini bene addestrati di stanza nella madrepatria. Il grosso delle forze armate è stato mandato nei territori d'oltremare per combattere contro i guerriglieri.

Se la Giunta militare che si è impadronita ieri del potere sotto la direzione del generale Antonio de Spinola decide davvero di rivedere la politica africana sulla base della convinzione che il problema dei territori d'oltremare non si risolve militarmente ma solo politicamente, ciò potrebbe voler dire il rientro in Europa di 25 battaglioni di fanteria, 20 reggimenti corazzati, una decina di squadriglie aeree e diverse unità della marina da guerra.

La Nato trarrebbe anche un beneficio diplomatico dal ritiro dei portoghesi dall'Africa. Verrebbero, infatti, meno i motivi d'imbarazzo per gli alleati per il fatto di essere legati attraverso il patto di difesa al colonialismo e alla repressione interna portoghesi.

Interessante, a livello più «domestico», la reazione spagnola agli avvenimenti portoghesi. La Spagna manterrà le relazioni diplomatiche con il Portogallo, secondo quanto ha dichiarato un portavoce del ministero degli esteri spagnolo. Il portavoce ha precisato che il governo di Madrid applicherà la cosiddetta «dottrina Estrada», dal nome di un ministro degli esteri messicano, in base alla quale uno stato può continuare a mantenere rapporti diplomatici con

Continua in 2.a pagina

VOCE UNICA PER LE CORRENTI DEL PARTITO DI MAGGIORANZA RELATIVA

SI ALLINEANO CON FANFANI I LEADER D.C. SUL REFERENDUM

Piccoli, Forlani, Micheli, Colombo, il moroteo Morlino e il basista Granelli hanno ripreso le affermazioni del segretario - Progressiva politicizzazione della campagna per il voto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

L'avvicinarsi del 12 maggio sta determinando un progressivo allineamento dei leader democristiani sulle posizioni del segretario del partito. In favore delle tesi che Fanfani ha anche oggi ribadito con un'intervista a un settimanale e con discorsi a Caltanissetta e Agrigento, si sono pronunciati Piccoli e Forlani, Micheli e gli amici di Colombo, il moroteo Morlino e il basista Granelli. Sul fronte opposto altrettanto massiccio è l'impegno dei divorzisti (soprattutto esponenti del PCI, del PSI e del PRI) nel sottolineare le ragioni per cui chiedono il «no» all'abrogazione della legge.

L'aspetto più singolare di questo dibattito alla distanza è costituito dal fatto che gli esponenti dell'uno e dell'altro fronte continuano a scambiarsi le accuse di voler politicizzare il confronto finendo per dare tutti un analogo contributo allo sconfinamento della discussione dal terreno proprio degli aspetti giudirici, sociali e morali della legge Fortuna-Baslini a quello improprio dei problemi politici.

Fanfani ha dedicato parte della sua intervista e dei suoi discorsi odierni a respingere e ritorcere nei confronti dei comunisti la accuse di voler politicizzare la campagna elettorale.

«La DC — ha sostenuto — ha correttamente impostato la sua presenza sul referendum come un servizio civico per informare gli elettori sulla natura limitata del problema. Non ha preso l'iniziativa di trasformare il problema giuridico-sociale in un problema politico».

Dopo aver smentito che il referendum sia stato imposto o consigliato alla DC dal Vaticano, il segretario democristiano ha rilevato che «a ogni elettore sempre la DC ha riconosciuto il diritto di votare secondo coscienza. Perciò ha sempre avuto molti voti da elettori non iscritti alla DC. Anche questa volta la DC invita tutti a votare "sì" per abrogare la legge Fortuna, indipendentemente dal credo religioso o politico e confida che molti di ogni credo e partito votino "sì"».

Fanfani ha negato poi che se vincerà il referendum egli verrà a trovarsi nella posizione di «contrattare il compromesso» con il PCI. Fanfani ha ricordato, poi, che la DC «ha ripetutamente assicurato che il risultato del referendum non dovrebbe turbare la solidarietà tra i partiti democratici e quindi non dovrebbe spostare l'asse politico del paese». In proposito ha ricordato la proposta da lui recentemente avanzata di un «patto di legislatura» con altri partiti per assicurare la stabilità del governo.

Piccoli ha sostenuto che se non sarà abrogata la legge sul divorzio «le forze democratiche finiranno per cedere alle sollecitazioni più radicali. Dopo il 12 maggio noi non abbiamo e non avremo, anche se l'esito fosse positivo per la DC, da fare i conti con nessuno. E' assurdo tracciare, come i comunisti mostrano di voler fare, una sorta di linea discriminante tra oppositori e sostenitori della legge divorzista: da una parte le forze della destra e della conservazione; dall'altra le forze progressiste e della sinistra democratica. E' questa volontà di erigere steccati di nuovo conio che riteniamo pericolosa. Il PCI rivendica il ruolo di capofila in questa dura campagna anti DC, politicizza i termini del confronto per tentare — ha concluso Piccoli — di turare in extremis le falle che al suo stesso interno si stanno aprendo clamorosamente».

Forlani, ha sottolineato a sua volta l'opportunità di non esasperare la contrapposizione tra le forze democratiche e di proporsi invece di trovare insieme soluzioni ragionevoli e costruttive che risolvano in modo diverso «un problema che non riguarda solo un certo numero di famiglie, ma importante per l'avvenire della nostra società».

L'agenzia Impegno democratico, che fa capo all'on. Colombo, ha posto l'accento sulla necessità «di mantenere il quadro politico nel quale siamo impegnati. Non abbiamo assecondato tentazioni abrogazioniste del divorzio in Parlamento, ed abbiamo preferito appellarci al Paese: con la forza delle nostre convinzioni; con una critica non difficile della iniquità della legge Fortuna-Baslini».

Sul fronte opposto è da segnalare che la «Voce repubblicana» pubblicherà domani una nota dell'on. Reale. «Il più gran colpo alla causa dell'abrogazione — scrive l'on. Reale — fu assestato in TV quando, per disposizione della commissione parlamentare di vigilanza, fu premessa al dibattito tra fautori del "sì" e fautori del "no" all'abrogazione un'esposizione sostanzialmente esatta e completa delle disposizioni della legge. Se ne avessi il potere — prosegue Reale — io insisterei perché ogni giorno quella illustrazione obiettiva fosse premessa ai dibattiti».

Da parte sua Fortuna ha dichiarato la propria disponibilità a un pubblico confronto con Fanfani per contestare le accuse di iniquità rivolte alla legge che porta il suo nome. Il sen. Bufalini, per il PCI, e l'on. Manca, per il PSI, hanno ricordato, questa sera, alla TV (a «Tribuna del referendum») le ragioni del «no» all'abrogazione della legge Fortuna-Baslini. I due parlamentari hanno avuto di fronte rispettivamente gli antidivorzisti Mario Fusacchia (dei promotori del referendum) e l'on. Marzotto Caotorta (della DC).

«Quello che non possiamo accettare — ha affermato in particolare Bufalini — in nessun modo, è l'affermazione del comitato promotore per l'abrogazione della legge del divorzio e di alcuni esponenti anche della Democrazia cristiana secondo cui la legge che disciplina i casi di scioglimento del matrimonio sarebbe un cancro per la famiglia. Questa è demagogia, questa è contraffazione. Del resto — prosegue Bufalini — tutta la campagna per l'abrogazione della legge Fortuna-Baslini, una legge civile, democratica, di non grande portata, ma comunque importante come conquista democratica, ricorre a contraffazioni e a bugie. Il cancro della famiglia — ha concluso — è ben altro; sono le contraddizioni della società».

Gino Roberti

Isabel Allende a Roma



Telefoto Ansa

Roma — Isabel Allende, figlia del defunto presidente cileno, ha tenuto una conferenza stampa durante la quale ha parlato dell'attuale situazione nel Cile sotto il governo dei militari

SPINOLA PROMETTE

Dalla prima pagina

screzione. La Giunta ha annunciato nel pomeriggio le prime nomine: quelle di nuovi comandanti della regione militare di Lisbona, della guardia nazionale repubblicana, della polizia ordinaria e della polizia doganale e confinaria.

A Lisbona la situazione è tranquilla e sotto il pieno controllo delle forze della giunta. In giornata si sono avuti pochi incidenti. Si sono avute brevi sparatorie isolate alla periferia; secondo testimoni oculari vi erano coinvolti agenti della polizia politica in fuga. Nel pomeriggio si è avuta una manifestazione davanti al quotidiano «Epoca», organo del partito dell'ex primo ministro Caetano. Le forze armate hanno subito diramato un appello invitando i manifestanti alla moderazione e a non guastare i risultati ottenuti dalle forze armate. Nonostante l'appello, peraltro, i manifestanti hanno bruciato alcune automobili del giornale e saccheggiato i locali della commissione di censura della stampa, vicini alla sede del giornale.

Non appena i militari hanno occupato il carcere di Caxias hanno arrestato 40 agenti della polizia segreta, fra cui il direttore stesso del carcere, il quale aveva resistito tutta la notte e aveva minacciato di uccidere i detenuti. Comunque, non appena occupato il carcere, i militari hanno cominciato a dividere i detenuti politici dai delinquenti comuni; alcuni dei primi sono già stati posti in libertà.

A Porto, i militari hanno occupato la locale sede della polizia politica e l'hanno sciolta. Lo annuncia un comunicato diramato nel pomeriggio. A Porto vi erano 68 agenti di polizia; i militari hanno posto in libertà otto dei nove detenuti che si trovavano in quel carcere; il nono, un delinquente comune, è stato trasferito in un altro carcere. La legione portoghese (polizia ausiliaria) di Porto è stata pure sciolta.

Il rovesciamento del regime di Caetano è stato quasi incruento. Anche il bilancio delle vittime dovute a una sparatoria della polizia politica è stato ridimensionato: tre i morti e una quindicina i feriti. Per altro le truppe hanno salvato vari agenti dall'ira della folla impedendo gesti sconsiderati. Si sono viste persone inseguire degli agenti e consegnarli ai soldati, talvolta questi ultimi hanno dovuto puntare le armi per evitare il peggio.

Il problema politico più vistoso, oltre alla democratizzazione interna del paese, è la soluzione coloniale. Il generale Spinola ha fatto sapere che non intende negoziare direttamente con le organizzazioni guerrigliere africane, ma è indubbio che il mutamento avvenuto in Portogallo non potrà che portare ad una liberalizzazione nei territori africani.

Il Frelimo, l'organizzazione guerrigliera del Mozambico ha già fatto sapere le sue intenzioni: la lotta per l'indipendenza continuerà; dello stesso tenore le prime dichiarazioni raccolte dai capi guerriglieri in Angola, mentre nella Guinea portoghese i ribelli hanno manifestato simpatia e speranze per il mutamento politico a Lisbona e sono apparsi più concilianti.

Con una certa apprensione viene seguita la reazione, finora quasi assente, della popolazione portoghese delle colonie. C'è chi non esclude la possibilità che i coloni si coalizzino dichiarando l'indipendenza dei territori africani, sull'esempio della Rodesia. E' certo che la popolazione bianca appare preoccupata dagli avvenimenti ma, fino a questo momento non si sono avuti incidenti.

Tanto la Rodesia che il Sudafrica, infine, sono preoccupati di un mutamento istituzionale nelle colonie portoghesi che favorirebbe — si dice nelle due capitali — la concentrazione dei movimenti di guerriglia contro gli ultimi «bastioni bianchi» in Africa.

(Condensato Ap - Ansa - Upi - Afp - Reuter)

NESSUN DANNO agli italiani

Roma, 26

Si apprende alla Farnesina che, secondo quanto comunicato dall'ambasciata d'Italia a Lisbona, la collettività italiana in Portogallo non ha subito danni di sorta, sia alle persone sia ai beni, in conseguenza dei recenti avvenimenti.

(Ansa)

Fedeltà

un altro stato nel quale si sia verificato un mutamento di regime, senza una esplicita dichiarazione di riconoscimento di tale mutamento.

I giornali madrileni dedicano oggi grandi titoli alla sollevazione militare portoghese che ha decretato la fine del regime di Caetano. Per «Abc» (monarchico) «il colpo di stato è il risultato chiaro di un processo politico che segna il fallimento della continuità... Caetano non ha avuto né il coraggio né la possibilità di modernizzare le istituzioni e di adottare nuovi atteggiamenti richiesti dai tempi e dalla guerra in Africa».

«Ya» (cattolico) scrive dal canto suo: «Ciò che importa soprattutto, è che il nuovo governo portoghese ottenga in primo luogo la pacificazione nazionale in un sistema di libertà». «Arriba» (falangista): «Noi ci auguriamo che la crisi costituisca un deciso passo in avanti per la costruzione della società portoghese che tutti i cittadini e tutti i governi hanno ricercato con una volontà eroica».

Infine «Nuevo Diario» (conservatore) ritiene che «tutto è stato contrassegnato dal buon senso di fronte alla caparbietà degli estremisti del salazarismo che per i problemi delle province africane concepivano solo una soluzione militare».

Meno enfatico l'atteggiamento del Brasile, uno dei tradizionali alleati del Portogallo. Il Brasile, infatti, ha deciso di rinviare la partenza del nuovo ambasciatore presso il governo di Lisbona fino a quando non avrà ricevuto notizie certe sugli sviluppi del colpo di stato nella nazione europea. Il Brasile, quasi sicuramente, riconoscerà un governo portoghese presieduto dal generale Spinola, che ha auspicato una maggiore autonomia per i territori portoghesi d'oltremare. L'anno scorso, il Brasile si era staccato dal Portogallo nelle votazioni alle Nazioni Unite su problemi coloniali, allargando contemporaneamente i suoi commerci con l'Africa occidentale e le nazioni arabe che si trovano all'avanguardia dello schieramento critico nei confronti della politica coloniale portoghese.

Nei primi anni del decennio scorso, quando esplose la guerriglia in Angola, Guinea e Mozambico, il Brasile si era offerto segretamente di mediare tra il governo di Lisbona e i movimenti di liberazione, ma Lisbona rifiutò l'offerta.

(Condensato Ansa - Ap - Afp)

FORNITI DAL PORTAVOCE DELLA SANTA SEDE

Documenti inediti sulla «Sacra Rota»

Numero delle cause trattate nel '71 e nel '72
Riportati discorsi di Giovanni XXIII e di Paolo VI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 26

Una documentazione contenente dati statistici, alcuni inediti, sull'attività dei tribunali ecclesiastici, discorsi di Papa Giovanni e Paolo VI, nei quali è ribadita la dottrina della Chiesa sulla indissolubilità del matrimonio, è stata fornita stamane ai giornalisti dal portavoce della Santa Sede, professor Alessandrini.

Di Papa Giovanni è stato dato il discorso che egli rivolse ai giudici della Sacra Rota nel dicembre del 1961, nel quale affermò che «nelle incertezze dottrinali che, qua e là, in varie espressioni minacciano di disorientare l'opinione pubblica è necessario il richiamo solenne e grave alla solidità dei principi».

I dati statistici forniti riguardano il numero e le percentuali di cause matrimoniali trattate con il gratuito patrocinio dal 1949 ad oggi. Nel 1971 in tutto il mondo furono trattate 7713 cause con gratuito patrocinio, 4263 col semigratuito, e 7420 a totale carico delle parti. In Italia, sempre nel 1971 le cause trattate col patrocinio gratuito sono state 158; quelle col semigratuito 238 e quelle a totale carico delle parti 611. Nel 1972 in Italia su 1514 cause, 212 sono state gratuite; 357 semigratuite e 945 a carico delle parti. Questi ultimi dati figureranno nel prossimo numero dell'annuario statistico della Chiesa, in corso di stampa. La documentazione è stata diffusa come risposta a dichiarazioni polemiche sulla dottrina cattolica e sull'attività dei tribunali ecclesiastici.

Ar. Pa.

COMUNICATO DEL MINISTERO DELLA SANITA' DOPO I RECENTI SEQUESTRI

Non sarebbero provati i danni dell'olio di colza

Secondo autorevoli ricercatori l'uomo potrebbe ingerirne senza inconvenienti circa 37 grammi giornalieri - Totalmente innocua agli animali invece la farina

Roma, 26

«Il provvedimento con il quale il ministero della sanità ha imposto il limite del 15 per cento, quale percentuale massima di acido erucico tollerabile negli olii di semi vari, ha carattere meramente cautelativo. Lo stato attuale delle acquisizioni scientifiche in materia, anche in campo internazionale, hanno finora evidenziato soltanto una possibilità di correlazione tra l'assunzione di determinate quantità di olio di colza, contenente acido erucico, nell'insorgenza di danni all'organismo umano».

Lo afferma il ministero della sanità, in un comunicato diffuso in serata. Dopo aver ricordato le fonti scientifiche italiane, (Istituto superiore di sanità, consiglio superiore, nonché una apposita commissione istituita con regolare decreto) sentite prima di prendere decisioni in materia, il ministero sottolinea che, sia in un convegno, tenuto in Canada nel 1970, sia le conclusioni cui sono giunti più recentemente altri ricercatori (nel '73 Cahiers Nutrition et Dietetique, l'istituto nazionale francese per la ricerca medica, e il British Industrial Biological Researc Association), non hanno permesso di raggiungere conclusioni sugli effetti della assunzione di acido erucico nell'organismo umano.

«Di fronte alle incertezze della scienza medica — prosegue il comunicato — il ministero della sanità, dopo le conclusioni dell'apposita commissione, che aveva suggerito di fissare il limite al 20 per cento, ha stabilito, in via prudenziale, la percentuale tollerabile nel 15 per cento.

«Nessun altro paese al mondo — viene ancora sottolineato — ha ancora adottato analoghi provvedimenti autoritativi, pur essendovi stati in alcuni paesi del MEC accordi tra industriali al fine di pervenire ad analoghe limitazioni». La percentuale di acido erucico fissata nel decreto, proprio per il suo carattere prudenziale, «è notevolmente al di sotto della quantità che può essere metabolizzata senza presumibile danno per l'organismo umano, che viene ipotizzato appunto in relazione all'acido erucico nei tessuti».

Secondo sperimentazioni canadesi, olandesi e inglesi, «l'individuo può, senza danno, ingerire una quantita di olio di colza pari al 15% delle calorie totali, il che comporta, su un complesso giornaliero di 250 calorie, una ingestione di circa 37 grammi pro-die e pro-capite. Non è assolutamente ipotizzabile — osserva ancora il ministero — un così alto consumo»: «Si spiega così anche come sia stato concesso un termine per lo smaltimento delle scorte di miscele di olii di semi vari».

Quanto al sequestro delle farine di semi di colza — conclude il comunicato — il ministero sottolinea che esse sono quasi del tutto prive di acido erucico e, quindi, per nulla pericolose per la salute degli animali. Nessuna dichiarazione il ministero ha da rendere sulla contraria opinione manifestata in alcuni recenti provvedimenti della magistratura». *(Italia)*

«ROSA DEI VENTI»

Esposto al magistrato dell'industriale Piaggio

Padova, 26

L'ing. Andrea Mario Piaggio — presidente della società immobiliare genovese «La Gaiana» e coinvolto nella vicenda della «rosa dei venti» — ha presentato un esposto al giudice istruttore dott. Tamburino, lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta sull'associazione eversiva, affermando di avere riscontrato la scomparsa ingiustificata di 144 milioni di lire dalle casse della società.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, insieme con l'esposto sono state presentate al magistrato padovano le copie di numerosi assegni sui quali è apposta la firma di Attilio Lercari, ex consigliere d'amministrazione della «Gaiana», il quale, come è noto, per sfuggire al mandato di cattura spiccato contro di lui dal dott. Tamburino, è nella Germania federale. Qualche tempo fa lo stesso Lercari aveva inviato al dott. Tamburino un memoriale nel quale respingeva le accuse avanzate contro di lui circa l'ammanco di 180 milioni dalle casse della «Gaiana».

Sulla vicenda il magistrato non ha fatto dichiarazioni. Il dott. Tamburino ha disposto oggi che sia restituito il passaporto a Cesare Cevenini, uno dei consiglieri di amministrazione della società immobiliare. *(Ansa)*

FERMO IL BARI - ROMA per falso allarme

Bari, 26

I passeggeri del rapido Bari-Roma sono stati fatti scendere stasera dal treno, poco prima della partenza, in seguito ad una telefonata anonima giunta al «113»: una persona ha dichiarato al centralinista che sul treno era stata posta una bomba. I viaggiatori sono stati fatti salire sul rapido diretto a Napoli, che è poi proseguito per Roma. Le vetture che componevano l'altro treno sono state trasportate al «Parco Sud» ed esaminate, senza esito, da artificieri ed agenti della polizia ferroviaria. *(Ansa)*

PROVVEDIMENTI DEL COMITATO PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

CIPE: PIANO PETROLIFERO E INVESTIMENTI FIAT NEL SUD

La legge regolerà approvvigionamento, raffinazione, costi e rapporti fra Stato ed ENI Rafforzamento della flotta cisterniera - L'industria torinese spenderà settantacinque miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Si è riunito oggi il comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) che ha dato le direttive necessarie per l'attuazione del piano petrolifero già approvato in una precedente riunione. Esse in sintesi si possono così riassumere: il ministero dell'industria dovrà predisporre un disegno di legge per la modifica delle attività petrolifere, per quanto riguarda approvvigionamento, raffinazione e determinazione dei costi e dei prezzi dei prodotti petroliferi. Fra l'altro, in questo provvedimento, saranno specificati i requisiti, i criteri e le priorità per il rilascio delle concessioni di raffinazione e per il riesame di quelle già concesse.

Un altro disegno di legge verrà predisposto dal ministero delle partecipazioni statali. Esso dovrà regolare i rapporti fra lo Stato, l'Eni e gli altri operatori connessi agli acquisti di greggio da parte dell'ente statale a copertura del fabbisogno nazionale «in situazioni eccezionali di carenza di approvvigionamenti». Intanto l'industria provvederà a predisporre un programma di approvvigionamento per il periodo luglio-dicembre 1974, in attesa della nuova legislazione, oltre a un piano di ristrutturazione del settore della raffinazione ed a un'altro relativo alla rete di oleodotti e al sistema di stoccaggio.

Il ministero della marina mercantile formulerà, nel frattempo, un programma per il rafforzamento della flotta cisterniera. Entro sei mesi il Cipe dovrà verificare l'attuazione di queste direttive ma si è riservato di adottare, in una prossima riunione, «la direttiva concernente indirizzi e coordinamento della politica economica — dice un comunicato — al fine della promozione di rapporti di cooperazione e di scambio con i paesi produttori di petrolio».

Nella seduta odierna il Cipe ha anche esaminato e approvato, definendo i relativi incentivi, tre progetti di investimento presentati dalla Fiat, riguardanti l'ampliamento delle strutture produttive di Cassino-Ponte Corvo e di Termini Imerese e la realizzazione di uno stabilimento a Termoli. «Il complesso delle iniziative esaminate — dice il comunicato del Cipe — comporta un investimento fisso di 74,5 miliardi, oltre alle scorte, con un incremento di occupazione di 5.200 unità».

Il Sipe non si è occupato oggi dell'aumento «differenziato» delle tariffe elettriche che la coalizione di governo ha deciso di adottare nel corso di uno dei «vertici» a palazzo Madama. Secondo la prassi il Cipe dovrebbe dare parere favorevole alla decisione, che poi dovrà essere ratificata al Cip (Comitato interministeriale prezzi). Comunque su di essa si sanno ormai dati precisi, segno questo che l'aumento verrà introdotto quanto prima (non si esclude però che venga rinviato a dopo il 12 maggio per non irritare troppo l'elettorato).

I dati di cui si è a conoscenza prevedono differenti costi dell'energia elettrica a seconda dei consumi mensili dell'utente (da ciò la dizione aumento «differenziato»). La nuova disciplina prevede che fino a un consumo di 42 chilovattore al mese le tariffe verranno diminuite per crescere poi sensibilmente con l'aumentare dei consumi fino a raggiungere il massimo (con aumenti del 60 per cento) per consumi mensili di 10 mila kwh. Comunque il meccanismo funzionerà così: tariffa ridotta del 30 per cento per il primo scaglione dei consumi (fino a 25 hwh) e poi superato lo scaglione delle 42 kwh, lo sconto si tramuterà in aumento con un andamento proporzionale.

Tutto questo meccanismo è stato studiato per aumentare gli introiti dell'Enel (si prevedono maggiori entrate per un totale di 18 miliardi all'anno) e per indurre gli utenti a consumare meno elettricità perché si prevedono ancora carenze di energia fino a quando non saranno portate a termine le nuove centrali termonucleari (si parla del 1978). Quando ci aumenteranno le tariffe elettriche, dunque, dovremo rivolgere un pensierino ai petrolieri che, come è noto, avrebbero impedito la costruzione delle centrali per continuare a rifornire l'Enel di olio combustibile, in modo da arricchirsi alle spalle degli utenti.

Marina Alessi

IN VIGORE DA OGGI

Nuove tariffe postali stampe pubblicitarie

Roma, 26

La complessa categoria delle stampe pubblicitarie e propagandistiche a carattere periodico non potrà più usufruire da dopodomani (la Gazzetta Ufficiale pubblicherà infatti domani il relativo decreto del Presidente della Repubblica) delle tariffe ridotte, ma sarà assoggettata al pagamento delle tariffe fissate per le stampe ordinarie cioè 25 lire per ogni 50 grammi, in luogo delle 8 lire per ogni 50 grammi pagate fino ad oggi.

Il decreto, che modifica le tariffe postali per la spedizione all'interno delle stampe periodiche in abbonamento postale e delle stampe non periodiche, fu approvato, come si ricorderà, su proposta del ministro Togni dal consiglio dei ministri il 30 marzo scorso. Il decreto, inoltre, introduce una tariffa agevolata per il 7.o numero dei quotidiani che vengono così equiparati alle edizioni degli altri giorni della settimana. *(R. R.)*

FELICE APPOSTAMENTO DEGLI AGENTI IN UN QUARTIERE PERIFERICO DELLA CITTA'

ARRESTATI CON ARMI A ROMA TRE GIOVANI ULTRÀ DI DESTRA

Sotto un cespuglio sono stati trovati un mitra, una pistola e un centinaio di «colpi»

Roma, 26

Tre studenti, che, secondo l'ufficio politico della questura, militano in organizzazioni di estrema destra, sono stati fermati perché sospettati di essere coinvolti in un traffico di armi. L'operazione è scattata verso le 11.30, quando è giunta in questura una telefonata di allarme per la presenza di un sacco contenente un mitra e una pistola in un prato nel quartiere Portuense. Poiché il luogo indicato è nei pressi di una agenzia della Cassa di Risparmio, il capo della squadra mobile ha creduto che le armi fossero state preparate per compiere una rapina nella banca. Gli agenti della squadra mobile si sono appostati nei pressi del prato e hanno atteso che qualcuno andasse a ritirare il sacco.

Poco dopo le 13 si sono avvicinati alle armi tre ragazzi con i libri di scuola sotto il braccio. Gli agenti li hanno fermati e condotti nell'ufficio del capo della squadra mobile. Il dott. Nasone dopo le prime battute dell'interrogatorio ha ritenuto che gli accertamenti sul conto dei tre dovessero essere continuati dai funzionari dell'ufficio politico. I tre studenti fermati sono: Luigi Tabbone, di 17 anni, nato a Milano e residente a Roma; Bruno Studer, di 16 anni, di Roma; Fulvio De Fulvio di 16 anni di Roma.

Sono stati arrestati per detenzione di armi da guerra e per furto. Quest'ultimo reato è stato loro contestato in seguito ad accertamenti dai quali è risultato che, prima di recarsi nel prato di via Oderisi da Gubbio, essi avevano rubato una pinza in un grande magazzino. Le armi che hanno provocato il loro fermo sono un mitra e una pistola. Il mitra è un «Mab» a canne forate, la pistola è una «Colt Magnum 45» caricata con sei colpi. Le armi erano in un sacco, insieme con cento proiettili per il mitra e 15 per la pistola e cinque caricatori.

Negli uffici della squadra mobile i tre studenti hanno subito un primo interrogatorio. Quando il dottor Panvini, vicecapo della «mobile» ha domandato a uno di loro: «Sei fascista?» e la risposta immediata è stata: «No, sono del Movimento sociale - Destra nazionale», i tre sono stati trasferiti nell'ufficio politico. In questura è stato condotto anche un uomo: Antonio Riccobene, di 38 anni. Il vigile urbano che ha dato la segnalazione del sacco con le armi nel prato ha riferito che la notizia gli era stata riferita da Riccobene. Costui, quando un funzionario di polizia lo ha informato del fermo dei tre, ha esclamato: «Madonna mia, adesso che li avete presi, questi mi ammazzano».

Gli investigatori della squadra mobile, insospettiti dall'atteggiamento dell'uomo, hanno svolto accertamenti sul suo conto e hanno rintracciato due persone che, nelle prime ore del mattino, avevano visto Riccobene tagliare l'erba nel prato. Sempre secondo i testimoni l'uomo, dopo avere parlato con una donna, si sarebbe avvicinato al cespuglio, sotto il quale poi sono state trovate le armi. Gli investigatori hanno chiesto ai testimoni se Riccobene avesse un pacco e pare che la risposta sia stata affermativa. Riccobene è stato trattenuto in questura perché i funzionari di polizia intendono accertare se avesse preso accordi con i tre studenti per vendere loro le armi. *(Ansa)*

INIZIATA LA STESURA DEL CONTRATTO NAZIONALE

RIUNIONE PLENARIA DEGLI OSPEDALIERI

Contrasti sul modo di pagamento degli aumenti
Rinviato l'incontro tra ministro e sindacati scuola

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Si è iniziata oggi presso la sede della Fiaro la stesura degli articoli del contratto nazionale di lavoro del personale ospedaliero. Alla riunione, che è stata aggiornata all'8 maggio per dare modo alle parti di esaminare quanto deciso oggi, hanno partecipato delegazioni della Flo (lavoratori ospedalieri), dell'Anaao (aiuti ed assistenti), dell'Ancfbo (chimici, farmacisti e biologi), della Cida-Sideo (dirigenti ospedalieri) e dell'Amopi (medici psichiatrici). Non sono intervenuti invece i rappresentanti dell'Anpo (primari) e della Cimo (medici ospedalieri) perché le due organizzazioni si sono dichiarate contrarie all'unicità contrattuale prevista dall'intesa raggiunta con il personale non medico.

Alla base della discussione odierna sono stati i punti relativi alla guardia medica, al tempo pieno e alla partecipazione alla vita dell'ente ospedaliero, tutti ormai ampiamente superati nelle precedenti riunioni. Unico ostacolo che è parso profilarsi nella trattativa è quello relativo al pagamento degli aumenti stabiliti per stipendi, straordinari e incentivazioni del tempo pieno, che i rappresentanti della Flo vorrebbero venissero pagati in un unico esercizio e non, come previsto dal protocollo d'intesa, in due. E' da registrare, inoltre, che all'incontro erano presenti i sindacalisti dell'Anmdo (direttori medici) intervenuti però a titolo personale.

Intanto si è appreso che gli incontri tra i rappresentanti della federazioni unitaria Cgil-Cisl-Uil e dei sindacati della scuola con il ministro della pubblica istruzione, ripresi il 24 aprile, sono stati sospesi e rinviati al 29 aprile. Motivo di tale rinvio è la necessità per le due parti di precisare ulteriormente i punti fondamentali degli schemi di decreto oggetto di modifiche e di integrazioni.

Il segretario generale della Flm, Bruno Trentin, ha fatto oggi un bilancio delle grandi vertenze aziendali e di gruppo che hanno impegnato in questo periodo i sindacati in un'intervista per «Rinascita». Partendo dalla considerazione che le lotte aziendali aperte lo scorso autunno «hanno assunto l'importanza di una grande vertenza contrattuale nazionale», Trentin ritiene che tale importanza sia derivata dal fatto che le vertenze hanno realizzato un'unificazione degli obiettivi rivendicativi attorno agli investimenti nel Sud, all'occupazione al contributo aziendale per i servizi sociali e che hanno fornito «una verfica politica della tenuta del movimento sindacale».

Riguardo ai diversi comportamenti assunti nel corso delle vertenze dal padronato pubblico e privato, il segretario della Flm ha detto: «Siamo riusciti a strappare degli impegni concreti dalle aziende private, come nei casi della Fiat o della Montedison, ma si è dovuto e si deve tuttora scontare un vuoto di indicazioni e di disponibilità dei pubblici poteri a programmare la spesa pubblica nella promozione di nuovi consumi collettivi».

R. R.

Rilasciata la motonave «Natale Senior» dalle autorità algerine

Roma, 26

Le autorità algerine hanno rilasciato oggi la motonave da pesca oceanica «Natale Senior» della società «Meridionalpesca» di Bari, che si era rifugiata, il 17 aprile scorso, nel porto di Annaba, perché sorpresa da una tempesta. Il rilascio — afferma un comunicato della «Federpesca» — è avvenuto dietro cauzione di trecentomila dinari, pari a 48 milioni di lire.

Al suo arrivo nel porto algerino la motonave era stata dichiarata sotto sequestro per non aver dato preventivo avviso di forzato approdo e per non aver dichiarato «a manifesto» l'esistenza di provviste di bordo e del pescato catturato in 4 mesi di pesca in Atlantico. Queste inosservanze — precisa il comunicato della «Federpesca» — erano state provocate dal fatto che il comandante era impegnato nel governo della nave col mare in tempesta. *(Ansa)*

ALCUNI EX MINISTRI arrestati in Etiopia

Addis Abeba, 26

Truppe militari hanno arrestato, di propria iniziativa, alcuni ex ministri. Il provvedimento è stato praticamente ratificato dal governo Makonnen, che teme, evidentemente, nuove insubordinazioni nell'esercito.

(Ansa - Afp - Upi)

SENTENZA PRETORILE sulla vendita dei giornali

Cassino, 26

Per vendere giornali non c'è bisogno di autorizzazioni amministrative: il principio è stato affermato dal pretore di Cassino dott. Bobbio, che ha assolto i coniugi Arturo Scardamaglia e Serafina Tozzi, gestori di una edicola. I due dovevano rispondere della contravvenzione prevista agli articoli 110-665 codice penale e 24 della legge 11 giugno 1971, n. 426 (sulla disciplina del commercio), per aver, venduto giornali e riviste senza l'autorizzazione del sindaco.

Il processo era stato originato da una denuncia di un altro edicolante, Federico Lamberti, munito di licenza comunale, ma privo del tesserino della commissione paritetica interregionale, l'organo del sindacato nazionale giornalai, riconosciuto dalla federazione italiana editori giornali.

(Ansa)

UCCIDE IL MARITO a bastonate

Avellino, 26

Una contadina, Angela De Leucio, di 56 anni, ha ucciso, con alcuni colpi di bastone alla testa, il marito, Pellegrino Muzzillo, anch'egli di 56 anni. L'omicidio è avvenuto in contrada Zolli di Roccabascerano, un comune della valle Caudina, distante oltre 20 chilometri da Avellino. Secondo quanto si è appreso, da tempo la donna rimproverava al marito di rincasare tardi per trattenersi con gli amici a giocare a carte nel bar del paese.

Oggi tra Angela De Leucio e il marito è sorta un'ennesima lite al termine della quale la donna ha vibrato violente bastonate sulla testa dell'uomo, tanto da sfondargli il cranio. La donna si è poi costituita ai carabinieri ed è stata chiusa nelle carceri giudiziarie di Avellino.

(Ansa)

IN EGITTO

Attacco all'accademia: settantacinque arresti

Il Cairo, 26

La stampa egiziana riferisce oggi che 75 persone, inclusi 16 cadetti del collegio tecnico militare e due marinai sono stati arrestati in relazione al presunto tentativo di rovesciare il Presidente Sadat. I giornali aggiungono che uno dei congiurati che avevano il compito di dare inizio al colpo con l'attacco all'accademia, si rifiutò di partecipare all'azione, si presentò alle autorità e rivelò il piano.

(Ap)

La strage dei cigni

MAL sostenuto dai puntelli ormai consunti della tradizione, il traballante edificio della cultura ostenta dovunque segni evidenti di senilità. E la decrepitezza, si sa, s'accomoda volentieri d'una sorta d'infantilismo di cattivo augurio. Uno dei sintomi più allarmanti del nostro scivolare progressivo verso i limbi dell'infanzia mi sembra rivelarsi in maniera quasi indecente nel plusvalore che sociologia e psicologia accordano un po' alla leggera alla nozione di gioco. Non già, badiamo, alla nozione di festa, ch'è avvenimento, avventura solidale, partecipazione, ma a quella di giuoco in sé, fine a se stesso, proiezione appena velata del vizio solitario. Perdere o guadagnare è secondario; ciò che conta è giuocare. Come se l'uomo stesse dimenticando la differenza che esiste tra gli imponderabili inerenti a ogni vita e le peripezie d'una partita di poker, tra i tranelli che impacciano la storia e le insidie annidate in ogni piega del tappeto verde.

Viviamo un'epoca di confusioni generalizzate, e ne patisce l'insieme del comportamento umano, sia che si traduca in termini di cultura o che si manifesti nei sillogismi dell'alta politica. L'esperienza ci insegna che nei periodi di bruzzaglia le due attività finiscono per obbedire alle medesime suggestioni. L'azzardo ha voluto che, nel giro d'una settimana, incontrassi in privato, al di fuori d'ogni strettoia protocollare, tre uomini vistosamente rappresentativi della Francia di oggi. Intorno a una tavola imbandita o nella penombra d'un bar della «Rive gauche», tutti e tre m'hanno lasciato intravvedere, ciascuno a suo modo, un'inclinazione comune a servirsi del giuoco verbale come d'un ausiliario dell'argomentazione. André Malraux, cupo e vaticinante, usava e abusava delle stesse metafore per parlarmi di Picasso e di Mao; Michel Jobert, sarcastico e distratto per eccesso di concentrazione, mi descriveva le fasi dei suoi scontri con Kissinger tramite un vocabolario da campionato di rugby; François Mitterrand, più cauto ma non meno vulnerabile ai microbi ambientali, mi tracciava le grandi linee della strategia della «Gauche» come l'avrebbe fatto il commentatore d'una partita di scacchi. L'intelligenza calcolatissima dei loro propositi mi sbalordiva; ma confrontato con le dure realtà che ci incalzano, il loro procedere aveva qualche cosa d'inquietante.

Più inquietante ancora il ruolo preponderante della nozione di giuoco nel campo delle arti e della cultura. Qui la situazione assomiglia a quella dei ragazzi prigionieri dentro le gabbie disegnate sui marciapiedi. A visitare le esposizioni di pittura, hai l'impressione d'aver sbagliato porta e di esserti fuorviato nella nursery adiacente. Chi ha seguito a Roma i seminari di Lacan, sa la forte dose di «calembours» e di «contrepeteries» che alimenta la sua interpretazione delle tecniche freudiane. Quanto alla letteratura, da Prévert a Queneau, da Gombrowicz a Ionesco, da Sanguinetti a Dacia Maraini, gli esempi non mancano di giocolieri ambulanti travestiti da castigamatti. In verità, non castigano che il buon gusto. Ironia e raggiro hanno aiutato da sempre l'artista a difendersi contro i filistei. Ma adesso, è alla strage dei cigni e del buonsenso che siamo convitati.

* * *

Guardate, per esempio, ciò che sta succedendo nel romanzo. Chi si da ancora la pena di raccontarvi una storia, d'imbastire una trama, di ammobiliare una psicologia? Al diavolo le unità di tempo e di luogo! Alla malora la verosimiglianza dei personaggi! Ai personaggi, d'altronde, non ci pensa più nessuno. Minuzia e pignoleria rimpiazzano avvantaggiosamente l'invenzione; mura fasulle prendono il posto dei blocchi di pietra viva che facevano da parapetto agli innamorati, agli uccelli, alle stelle. Anime prive di qualsiasi identità sguazzano nel fango delle manie, delle abitudini, della «routine» fisiologica. La vicenda, quando c'è, non implica affatto una sequenza tirata a fil di logica; si snoda al contrario sulla falsariga dei capricci dell'autore, come il grido dello straccivendolo o dell'ombrellaio, che ti strozza la musica prima ancora di mozzarti il respiro. La contagione non risparmia nemmeno i migliori. Narratori che, sulla linea di partenza, sembravano decisi a incamminarsi su strade ariose, aperte, gravide d'orizzonti, si ripiegano d'un tratto su vicoli ciechi, strizzano l'occhio alla patafisica, degradano allegramente uomini e cose, trasformando un elmo in una padella e un ragioniere maturo in losco frequentatore di «sexy-shop».

In questo senso, il caso di Paolo Volponi è esemplare. Abbiamo tutti nella memoria il sentimento di meraviglia che destò in cascuno di noi il suo inatteso «Memoriale». Uno scrittore di razza osava infine cimentarsi seriamente con le magagne dell'industrializzazione, mettere a nudo senza riguardi le piaghe atroci che la società di consumo s'apprestava a infliggere alla creatura inerme. Una realtà deformata, sì, ma probante nella sua impiallacciatura di verità caricaturata. Stilisticamente più maturo, anche se meno convincente nella strutturazione, «La macchina mondiale» permetteva già d'intravvedere i pericoli ai quali Volponi andava incontro col passo arricciolato d'uno che la sa lunga sulla questione. Con «Corporale» (ed. Einaudi) siamo in pieno sbaraglio. Non si sa se si tratta di una genesi o d'una apocalisse, di un'allegoria o d'una facezia. Il talento di Volponi non s'è rattrappito, la facoltà di stagnare le sue emorragie al momento giusto non s'è affievolita, l'abilità della scrittura s'è piuttosto scaltrita. Ma quell'impegno d'intima gravità, fosse pure derisoria, che sosteneva i personaggi di Albino Saluggia e di Anteo Crociani — gravità che gli conferiva la dignità patetica degli esseri presi di mira dal destino — manca del tutto a Gerolamo Aspri, più ancora alle pallide e smunte figure che l'attorniano. L'impegno etico, esistenziale s'è trasformato in mero giuoco intellettuale; il conflitto con una realtà esorbitata, ma precisa, ha ceduto la priorità a una finta schermaglia coi bassifondi vagamente metafisici del reale. Peccato, perché il linguaggio di Volponi è liscio e robusto, e la sua sincerità fuori discussione.

* * *

Meno abile, più innocente, ma più ricco di stimoli tenuti costantemente a livello umano, il secondo romanzo di Luigi Bongiorno, «La città nel sogno», ch'esce ora a cura della Mondadori. Un racconto che ha l'aria di sbandare a ogni svolta del percorso, minacciando di rovesciarsi nel fossato, ma che poi si raddrizza e fila via verso la direzione voluta dall'autore. L'aggettivo «voluta» è forse leggermente inesatto. Nel costruirsi la sua trama, più che l'abbozzo germinale, mi sembra aver giovato a Bongiorno un istinto poetico sufficientemente alerte per prendere il vento da dove veniva, guardandosi bene dall'intervenire troppo pesantemente nell'autonomia onirica dei suoi personaggi.

La notte d'una giovane coppia, con la sua carica allucinante di sogni, di fantasmi alternati, di fantasie provvisorie. Lui lavora tutto il giorno dentro un edificio di mattoni e di vetro, vive sotto lo sguardo inquisitoriale del busto del fondatore dell'«Azienda», in mezzo alle invidie, alle cattiverie, alle rivalità dei superiori e dei colleghi, e dirigenti e dipendenti continuano a perseguitarlo nel sonno, fino a ridurre il suo esistere a un universo di detriti, di velleità, di delitti incompiuti. Lei, quando dorme, dorme davvero, docile carne cieca adagiata su lenzuola sconvolte. A rimettere le cose a posto ci pensa la loro bambina: «La bocca di Ninni luccicava come una goccia di latte. Le spuntò un sorriso che faceva solo lei, che faceva solo a loro».

Non sorridete a vostra volta, malvagiamente, di fronte a questo simulacro d'ingenuità. Bongiorno è tutt'altro che un ingenuo, e ce l'aveva dimostrato già nel suo primo romanzo, «La selva oscura», irto d'ambiguità nel suo scorrere fallace di rivo limpido, senza storie. E ispido di terrori si rivela a un lettore attento anche questo «La città nel sogno», ch'è, sotto l'apparente freschezza dell'assunto, un vomito d'orrore rovesciato sul busto del «Grande Imprenditore», e, tramite suo, su un'organizzazione sociale ricondotta alle dimensioni d'una fascia d'energie spente. Senza dubbio Bongiorno non ha ancora il mestiere di Volponi; ma in lui l'impegno morale è tuttora intatto, anche se coperto di lacca nera o di calce bianca. Raramente, nella narrativa degli ultimi anni, la dilatazione delle ore della notte, la caduta dei privilegi, delle gerarchie e dei tabù, la perdita dell'innocenza erano state denunciate con altrettanto vigore. Bongiorno ha trovato, per guardare il mondo e giudicarlo senza astio superfluo, la distanza giusta.

Ilo de Franceschi

A Pisa convegno dei «Cordons Bleus»

Pisa, 26

Avrà luogo dal 13 al 16 maggio a Pisa e a Tirrenia il convegno della delegazione italiana della «Commanderie des cordons bleus de France», una delle maggiori organizzazioni d'Europa per la tutela della gastronomia, intesa come espressione di gusto, di stile e di genuinità.

Dopo la conferenza stampa d'apertura e un concerto d'organo nella chiesa dei Cavalieri di Pisa, offerto ai partecipanti dall'ente provinciale turismo, martedì 14 maggio si svolgerà l'assemblea della delegazione.



Telefoto Ansa

Capri — Moda Mare. Un modello della collezione Inghirami

La rassegna dei libri

In fondo, qualsiasi pretesto è buono per regalare un libro a un bambino. Non bisogna dimenticare che regalare libri significa regalare cultura e la cultura è, insieme al denaro e alla furbizia, uno dei sistemi per arrivare da qualche parte che conta nella vita.

Regaliamo dunque libri anche per Pasqua, per San Pietro e Paolo e per Ferragosto. Anche il ragazzino meno incline alla lettura finirà per capitolare vedendosi circondato da volumi colorati, allegri, appassionanti, che sappiano stimolare la sua naturale curiosità e il suo altrettanto naturale bisogno di divertirsi.

Corrispondono a tali requisiti, ci sembra, i libri della collana «Identikit» della Bietti di Milano. «Identikit» raccoglie opere di narrativa e si presenta come una «piccola enciclopedia per argomenti» di notevole valore didattico; tanto che potrà essere utilizzata anche a scuola come valido sussidio alla ricerca.

Dei primi titoli abbiamo parlato qualche mese fa; ora ne abbiamo altri due. Il primo, «Porto Pelucco», è stato scritto da Guido Stagnaro, attore sceneggiatore commediografo regista, che per la TV ha scritto oltre 500 fiabe, tra cui alcune che avevano per protagonista l'ormai arcinoto Topo Gigio. «Porto Pelucco» è dedicato ai più piccini: appartiene infatti alla Prima Serie della collana, quella pensata apposta per lettori dai 5 agli 8 anni. (Lire 3500).

«Le bande della grave» è invece della Seconda Serie (8-12 anni). L'autore è Gastone Geron, giornalista e critico teatrale e televisivo. Il romanzo è ambientato nel Friuli, attorno agli anni Quaranta, e contiene un preciso invito alla non-violenza, cui i giovani protagonisti approdano attraverso la sconvolgente esperienza della guerra. (Lire 3500).

◎

Piero Angela: *Da zero a tre anni* (Garzanti Editore, Milano; pagg. 286; lire 4.200).

Allevare un bambino è forse l'avventura più entusiasmante e pericolosa che possa capitare a un essere umano. Quando ce lo portiamo a casa — ha cinque, sei giorni — è appena qualcosa più di un piccolo tenero vegetale. Come una pianticella, egli è incapace di spostarsi; avverte le sensazioni ma non le registra; il suo modo di comunicare è quanto di più primitivo si possa immaginare; e ogni sua funzione si riduce alle attività necessarie ad assicurarsi la pura sopravvivenza. Dopo due mesi, sorride. E' il primo sintomo della sua umanità e dopo il suo progresso su questa strada sarà esponenziale. Ma cos'è avvenuto, dentro di lui, per permettere un simile cambiamento?

Quando nasce, un uomo possiede in media decentocinquanta grammi di cervello. Da essi dipende tutta la sua vita presente e futura. Dalla loro qualità e dal modo in cui saranno sfruttati, soprattutto nei primissimi anni, da chi si prenderà cura del bambino. Sarà uno scienziato o un bottegaio? Sarà generoso o malvagio, sensibile o duro, capace di amare o arido e freddo?

Ai genitori — e soprattutto alla madre — è affidato dalla natura e dalla società il compito di amministrare il patrimonio mentale di cui il neonato dispone. Con la stessa creta si possono fabbricare vasi da notte e anfore meravigliose. Dipende dall'artefice.

Dipende anche dalla creta, naturalmente. Ma meno di quanto si pensi di solito. Un'imponente mole di esperimenti, condotti in prevalenza su animali, sta a dimostrare che l'importanza dell'ambiente e delle persone con cui entra in contatto all'inizio della vita detrmina un'individuo in modo quasi sempre irreversibile. Se uno perde terreno fin dalla partenza è difficile che si rifaccia sulla dirittura d'arrivo.

Il cervello umano è un organo meraviglioso. Niente di simile in tutto il resto del mondo organico e inorganico; neanche l'uomo ha saputo fabbricare qualcosa di paragonabile al proprio cervello. E' naturale che una struttura tanto complessa sia anche estremamente delicata. Basta poco — troppo poco — per indirizzare il suo funzionamento su schemi poveri che non gli permetteranno mai più di sfruttare una parte soddisfacente della sua immensa potenzialità.

La responsabilità dell'adulto è dunque immensa. Fa un po' paura pensare che in effetti l'adulto è a sua volta il prodotto dell'eredità genetica che gli è toccata in sorte nel momento in cui è stato concepito, dell'educazione ricevuta nell'ambiente familiare e scolare nonché di tutte le influenze ambientali che lo hanno bombardato incessantemente fin da quando ha preso coscienza del mondo esterno al proprio io. Malgrado dunque l'adulto a sua volta non sia «libero» — psicologicamente parlando — egli deve cercare di superare i propri handicap per mettere il figlio nelle condizioni più favorevoli per affrontare con successo la difficile impresa che gli ha imposto: quella di vivere.

Per risolvere ogni problema — e quindi anche quello dell'educazione — è necessario preliminarmente conoscerne i termini il più a fondo possibile. Chiediamo ancora una volta aiuto ai libri. Questa volta al libro di un giornalista che per un suo precedente lavoro («L'uomo e la marionetta») ha ottenuto l'anno scorso il premio ATE per la migliore opera di divulgazione scientifica. Si tratta di Piero Angela che offre questa volta al pubblico «Da zero a tre anni. La nascita della mente». Angela non presuppone niente: spiega tutto, cominciando dalla prima molecola vivente apparsa sulla Terra milioni e milioni di anni fa.

Da quella prima molecola discendiamo noi, discendono i nostri bambini. Un lungo esaltante cammino, lungo il quale l'autocoscienza ha rappresentato la conquista più importante. Adesso che la possediamo non abbiamo più alibi; tanto più che la scienza ormai ha superato i limiti del cogito ergo sum e arriva a dirci non solo che esistiamo, ma anche «come» esistiamo. «Perché» esistiamo no; probabilmente non c'è nessun perché.

«Da zero a tre anni» è una lettura appassionante. E utile. Ci auguriamo che lo leggano moltissimi genitori.Dovremmo leggerlo tutti, perché nessuno di noi, anche se agisce in perfetta buona fede, può essere certo di non aver commesso — o di non stare commettendo — errori madornali nell'allevare i propri figli. Errori che saranno gli stessi figli — innocenti — a pagare. E con i figli l'intera società che potrebbe forse essere un po' meno sbagliata di quello che è.

◎

Primi dodici volumi di una nuova Collana, «Uomini e problemi» della Edizioni Cremonese di Roma. Partendo dal presupposto che per ogni problema dell'umanità — «problemi della società, dela cultura, dell'economia, della scienza» — sè sorto ad un certo momento l'uomo chiave, quale punto focale, catalizzatore di idee e di aspirazioni, come punto di riferimento intorno al quale altri uomini hanno lavorato a creare nuove realtà storiche», «Uomini e problemi» si rivolge ai giovani con una serie di monografie dedicate a tali personaggi.

Ognuno dei volumi è e sarà quindi articolato in modo da presentare il problema e l'uomo che ne è stata la personificazione, cercando parimenti di analizzare la sua opera non solo alla luce del «prima», ma anche e soprattutto a quella del «dopo».

Ecco i primi titoli: «Ford e il suo lavoro in serie», «Gramsci e il liberalismo antiliberale», «Malthus e la nascita della ecologia», «Metternich e la diplomazia moderna», «Sartre e l'esistenzialismo», «Schliemann e la nuova archeologia», «Annibale e l'Oriente contro l'Occidente», «Darwin e il cammino verso il DNA», «Marcuse e la società opulenta», «Lincoln e il razzismo dopo la schiavitù», «Giolitti e la nascita dei partiti italiani», e «I Fugger e la banca d'affari».

Si tratta degli ormai consueti pocket-book che hanno il duplice vantaggio di essere maneggevoli e di costare poco. Il prezzo comune è di lire 900 l'uno. Il numero delle pagine si aggira sulle 130.

Le opere che seguiranno saranno dedicate a Brecht, Einstein, Marinetti, San Paolo, Toro Seduto, Freud e molti altri. Il che può dare un'idea dell'eterogeneità della serie.

C. S.

◎

Finarte - Periodico quindicinale dell'Istituto finanziario per l'Arte (Milano/Roma; pagg. 100; lire 2.000).

◎

Quaderni del Centro Operaio: *Contro l'inflazione* (Coines Edizioni, Milano; pagg. 124; lire 600).

◎

Forum Italicum - A Quarterly of Italian Studies - State University of New York at Buffalo (pagg. 145; due dollari).

◎

Anno Santo (Documenti. Commenti e studi. Proposte e sussidi. Notiziari. A cura del Comitato Centrale - Città del Vaticano; pagg. 159).

◎

Tiziano Federighi: *L'altro polo della sinistra* (Bulzoni Editore, Roma; pagine 146; lire 1.800).

◎

Tito Casini: *Il rosario* (Pucci Cipriani Editore, Firenze; pag. 91; lire 2.000).

LEZIONI D'AVANGUARDISMO MELODICO DAL COSIDDETTO «BAROCCO MUSICALE»

Dieci ragazzi polacchi d'oggi con strumenti di tre secoli fa

Scoprono e spargono subito fra le genti la buona novella della musica antica del loro Paese
Come svegliarsi una sera e accorgersi che un po' di paradiso esiste anche sulla nostra terra

Milano, aprile

Che scandalo, gente mia, che scandalo. Mai sentito né visto una roba simile dai giorni del petrolio. Il fatto, come sempre è toccato a Milano, cuore ormai della risorgente cultura europea. Ci si aspettava dal sindaco la convocazione illico et immediate nottetempo della giunta per dissociare le responsabilità del governo cittadino da un così marchiano insulto alla cultura ufficiale. Non lo crederete, qualcuno ha organizzato nella sala Puccini del Conservatorio un concerto del «Collegium Musicorum Posnaniensium» con un programma di musiche polacche dal '300 al '700 che sfociava, secondo una rigorosa logica estetica, in una seconda parte dedicata a Johann Sebastian Bach trascurando — ecco il delitto — ogni accenno alle magie spirituali dei suoni elettronici.

Oddio da quel criminale incallito che dev'essere, l'organizzatore ha lavorato coi guanti gialli così da non lasciar orme. Difatti sul giornale il concerto, gratis come aggravante, rientrante nelle raffinate «Serate Musicali del Circolo del Giardino», era annunciato in fondo a una pagina quattro righe corpo sei, davanti al Conservatorio di locandine col programma manco l'ombra. Eppure mezzo migliaio di straccioni della cultura, di quelli per intendersi ai quali puoi dire Ives e Varese e non fanno una piega, e se poi gli nomini Bussotti Maderna Stockhausen o giù di lì magari arricciano il naso. Hanno giusto qualche barlume d'intelligenza con Penderecky e Messiaen, ma una serata intera con percussioni lastre metalliche nastri magnetici chitarra elettrica e amplificatori elettronici e altri marchingegni da «Living Theatre» gli fa l'effetto della scialappa. Gentaglia, l'avrete capito, allo stato nascente impastata di Bach Mozart e farinate del genere, belle finché volete ma adesso basta.

Non crediate mica sia uno scherzo. L'abbiamo letto tutti, no?, come non sia possibile capire Monteverdi e Bach se non ci si familiarizza coi contemporanei. Già, cosa pretendete di sentire Masaccio senza passare attraverso i buchi di Fontana e le geometrie deformate di Vasarely? Come leggere Moliere e Ben Jonson ignorando Ginzberg. Chiaro no? C'è tutta una critica brianzo-romagnola — ch'è poi la più dotta e agguerrita — a sostenere tanta tesi. Ogni programma di concerto deve comprendere per tre quarti almeno musiche contemporanee, per non essere un esecrabile attentato alla cultura «con gran danno alla vita musicale milanese». O così o non capisci niente. D'accordo, ma lasciatemi sentire a piena anima i commoventi e sapienti ragazzi del «Collegium Musicorum Posnaniensium» coi loro mirabili strumenti trisecolari, che sono apparsi al Conservatorio nei costumi settecenteschi dei «musici» polacchi. Una nota simpatica e didascalica lontanissima dall'intaccare il buongusto, anzi aiuta lo spicco delle incantevoli forme antiche degli strumenti, considerando poi che si tratta delle medesime livree dei musici alla corte polacca ai primi del '700. E ancora tante grazie alle «Serate Musicali» di Hans Fazzari di averceli fatti conoscere. Un'occasione che la Milano reproba si augura debba ripetersi almeno annualmente, mentre stiamo ancora aspettando i «Ragazzi di Praga» in un concerto ammirevole e unico, autentica vertiginosa scuola di civile virtuosismo ascoltato di sfuggita una sera di nove anni fa alla Deutsche Akademie.

Prime notizie del Collegium Musicorum Posnaniensium sono del 1668. E' principe elettore di Polonia Carlo Enrico (se non sbaglio) cultore di ogni sorta d'espressione interiore invidiosissimo della vita intellettuale delle corti francese e tedesche. Si circonda d'un gruppo selezionatissimo di musici virtuosi cui dona strumenti pregiatissimi boemi polacchi e cremonesi. Tunder Buxtehude Pachelbel e poi Bach Hasse Mozart e giù di lì saranno ospiti del Collegium di Poznan a dirigere suonare e dedicare opere al sodalizio. Il quale però languirà sotto le inquietudini storiche dall'800 fino a ridestarsi nel 1950 per iniziativa del governo socialista, che istituisce a Poznan il Museo nazionale degli strumenti musicali antichi, e gli organizza intorno una minuscola raffinatissima orchestra impegnata a tener vivi gli strumenti e le loro voci stupende.

Il programma si è aperto con opere di Diomedes Cato, Nicolas de Cracovie, Jan Podbielsky, Wojciech Dlugoraj, S. S. Szarquski, Andrzej Rochaczwki, Adam Jarzebski, nessuno finora eseguito a Milano. Che poveretta come fa se non a presentare tutte le settimane Henze e Cage? I nomi di quei polacchi ignoti mi sento in dovere di indicarli tutti, caso mai qualche melomane di bassa forza della mia risma volesse cercarne le musiche e i dischi relativi. Perché tutti meritano un ascolto che diventa poi facilmente passione. Dai primi esperimenti contrappuntistici su temi popolari fino a elaboratissime invenzioni nello stile imitativo si passa attraverso un raffinarsi sottilissimo sia armonico che melodico di rarissimo godimento, paraninfe, ovviamente le voci meravigliose degli strumenti. La seconda parte, si è detto, si affida tutta a Johann Sebastiano Bach, e qui è esploso l'approfondimento interpretativo dei «musici» polacchi sostenuti da una bravura sorprendente.

Il concerto-spettacolo merita anche solo per gli strumenti: un flauto d'avorio del 1750, un violoncello Testori di Milano del primissimo '700, un violino da ballo della seconda metà del '500 di non più di tre centimetri di spessore, e viole e violini polacchi del '600. Sorprendente gioiello di ebanisteria l'organo positivo del 1640, le piccole canne ingabbiate in un telaio di legno laccato con minuscole miniature policrome. Un suono pieno ampio di alta suggestione sacrale, che vien fuori perché c'è un commovente ometto impegnato ad alzare i soffietti dei due mantici, prima l'uno poi l'altro, con movimento d'ali d'uccello mentre l'organista suona tranquillo, e mai un calo di voce o il benché minimo e del resto assolvibile eclisse di fiato. Due ore tutte godute davanti ai giovani musici disposti come in una tela di Hans Mielich a insegnare come si faceva musica alla corte dell'elettore di Polonia. Una lezione in giro adesso per tutta Europa dove tira su successi dietro successi; ma che a Milano va ignorata, se no la sua fama di città avanguardista dove va a finire?

Intanto è andata a finire alla Piccola Scala, dove le settimane di musica contemporanea di quei signori che abbiamo detto si susseguono con imperturbabilità da martirio, davanti a una quarantina di persone di cui più di trenta invitate. Non c'è verso, la gente non vuole coltivarsi non solo a pagamento, ma neanche gratis.

Cesare Govi

PRIMO SPOGLIO DEI «NASTRI D'ARGENTO»

NEL PRIMO ROUND TUTTI I MIGLIORI

Roma, 26

E' stato fatto a Roma, di fronte a un notaio, lo spoglio delle schede inviate ai propri iscritti dal sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani per il primo referendum sui «Nastri d'argento 1974». Dal computo dei voti espressi nelle schede valide scrutinate, sono risultate le seguenti «terne» i cui nominativi vengono iportati in ordine alfabetico:

Regista del miglior film: Federico Fellini (Amarcord); Florestano Vancini (Delitto Matteotti); Luchino Visconti (Ludwig).

Miglior regista esordiente: Fabio Carpi (Corpo d'amore); Carlo Di Palma (Teresa la ladra); Marco Leto (La villeggiatura).

Miglior produttore: Franco Cristaldi (per il complesso della produzione); Andrea Rizzoli (per il complesso della produzione); Ugo Santalucia (per «Ludwig»).

Miglior soggetto originale: Federico Fellini - Tonino Guerra (Amarcord); Marco Leto (La villeggiatura); Lina Wertmuller (Film d'amore e d'anarchia).

Migliore sceneggiatura: Federico Fellini e Tonino Guerra (Amarcord); Vasco Pratolini - Nello Risi (La colonna infame); Luchino Visconti - Enrico Medioli Suso Cecchi D'Amico (Ludwig).

Migliore attrice protagonista: Laura Antonelli (Malizia); Monica Vitti (Teresa la ladra), non assegnato.

Migliore attrice esordiente: Daria Nicolodi (La proprietà non è più un furto); Lina Polito (Film d'amore e d'anarchia); non assegnato.

Migliore attore protagonista: Giancarlo Giannini (Film d'amore e d'anarchia); Giancarlo Giannini (Paolo il caldo); Gian Maria Volontè (Giordano Bruno).

Migliore attore esordiente: Alessandro Momo (Malizia); Bruno Zanin (Amarcord), non assegnato.

Miglior attrice non protagonista: Adriana Asti (Una breve vacanza); Pupella Maggio (Amarcord); Silvana Mangano (Ludwig).

Miglior attore non protagonista: Turi Ferro (Malizia); Ciccio Ingrassia (Amarcord); Mario Scaccia (La proprietà non è un furto).

Migliore musica: Fred Bongusto (Malizia); Tony Renis (Blue gang); Nino Rota (Amarcord).

Miglior fotografia: Pasqualino De Santis (Lucky Luciano); Armando Nannuzzi (Ludwig); Giuseppe Rotunno (Amarcord).

Miglior costumista: Danilo Donati (Amarcord); Enrico Sabatini (Giordano Bruno); Piero Tosi (Ludwig).

Federico Fellini

Luchino Visconti

Laura Antonelli

Regista del miglior film straniero: Ingmar Bergman (Sussurri e grida); Luis Bunuel (Il fascino discreto della borghesia); François Truffaut (Effetto notte).

Il sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani invierà nei prossimi giorni ai propri soci le schede per il secondo referendum da cui risulteranno i vincitori dei «Nastri d'argento 1974».

Nella storia dei «Nastri» va ricordato che il primo film cui andò l'ambito premio fu nel 1946 «Roma città aperta» di Roberto Rossellini.

Nessun problema per Stoppa e D'Anza in Portogallo

Roma, 26

Nessuna preoccupazione per Paolo Stoppa, Daniele D'Anza e la troupe televisiva della RAI in Portogallo. L'ufficio stampa della RAI ha fatto sapere che nessun danno è stato subito dalla troupe impegnata a Lisbona in alcune riprese in esterni dello sceneggiato televisivo «Accadde a Lisbona». Paolo Stoppa e Daniele D'Anza, insieme con altre due persone della troupe, si trovavano nella capitale del Portogallo da quattro giorni. Si ripropongono di ritornare in Italia nei prossimi giorni, non appena avranno ultimato gli esterni dello sceneggiato.

Questa mattina il direttore centrale dello spettacolo della TV, prof. Angelo Romanò, è riuscito a mettersi in contatto con Paolo Stoppa e Daniele D'Anza, i quali hanno confermato che non esiste alcun problema in merito alla loro permanenza in Portogallo e alle riprese da effettuare, rassicurando il prof. Romano sulle loro condizioni e su quelle degli altri componenti della troupe.

(Italia)

Gli scrittori ricordano San Tommaso d'Aquino

Arpino, 26

Tommaso d'Aquino è stato ricordato in una manifestazione culturale organizzata ad Arpino dal circolo di cultura «Marco Tullio Cicerone» e dal sindacato libero scrittori. Alla presenza di numerose autorità, scrittori e soci, il presidente del circolo, Guido Pagnani, ha delineato il contributo culturale e morale che la Ciociaria ha sempre dato alla cultura nazionale e internazionale.

Il segretario generale del sindacato libero scrittori, Francesco Grisi, ha commemorato Tommaso d'Aquino affermando che la sintesi culturale fu raggiunta dallo studioso anche per l'equilibrio interiore che armonizzava gli atteggiamenti e le potenzialità spirituali. L'attualità di San Tommaso consiste nell'affermazione che l'incontro tra l'uomo e i valori morali è l'unico capace di concedere la felicità. In una situazione dominata da grandi contrasti nell'ambito della società civile ed ecclesiastica — ha aggiunto — Tommaso è ancora un modello nel quale possiamo riconoscere le ricerche filosofiche e le speranze di pace più progredita.

Grisi ha concluso affermando l'esigenza che gli scrittori riconoscano nel grande maestro di Aquino un esempio da imitare

(Ansa)

Mostre d'arte

VANGI

Giuliano Vangi alla Torbandena di Trieste. Sconcertato, il visitatore si trova a dover intavolare uno sgradevolissimo dialogo col visitatori-statue che l'artista ha disposto all'ingiro per accoglierlo. Un signore scalciando cerca invano di superare il muro che lo separa da noi. La focomelica sghignazza a bocca spalancata. La donna nuda è priva di braccia. Hanno in comune gli attributi d'una assurda, agghiacciante verosimiglianza dove si desidererebbe la finzione, l'illusione, la stilizzazione dell'arte. Hanno gli occhi di vetro, i denti di porcellana, i capelli e i peli del pube di setole. Possiedono le protesi tecnicamente più perfezionate. Ma il peggio deve ancora venire. Passato il primo attimo di sgomento, ci si accorge che codesti personaggi non appartengono alla famiglia iperrealista. Sono, invece, statue vere. Non sono cioè calchi, imitazioni impersonali di corpi umani. Sono figure modellate dall'artista secondo la libertà d'interpretazione e di deformazione che qualsiasi scultore moderno si arroga. Una tensione continua della superficie avvolgente semplifica e sottolinea l'irrigidirsi dei muscoli, schiaccia la calotta cranica assecondando l'atteggiamento, liscia i volumi fino a derivarne quasi figure geometriche. Un secondo impatto, dunque: fra lo scolpire, il cavar fuori dalla materia la mobilità dell'uomo, e l'accomodare protesi finte, cadaveriche, al posto delle unghie, degli occhi, dei denti, dei peli. Questa seconda operazione è finta anche in un altro senso. Voglio dire, cioè, che Vangi è in sostanza soltanto uno scultore. Mario De Micheli, che lo presenta, parla di «un linguaggio articolato su registri diversi, dove accanto al recupero di modi stilistici egizi, etruschi, quattrocenteschi, si trovano le suggestioni dell'esperienza astratta, espressionista e pop». Ora la pop c'entra nelle protesi, siamo d'accordo. Ma la protesi è finzione rispetto al vero e rispetto all'arte, cioè alla realtà del linguaggio. Tutto il resto dunque è reale, ma, senza scomodare tanti e tanto illustri antenati, basta rifarsi ad uno che quei tanti immise nel linguaggio contemporaneo della scultura italiana e quell'uno è Artiro Martini. Giuliano Vangi gli è debitore né più né meno degli altri scultori che stanno in mezzo, maggiori compresi. Ha l'onestà di dichiarare il proprio debito e di lavorarci sopra per riscattarlo con un lento, faticato impegno di manualità, di fatica. Facesse solo questo, chi lo guarderebbe? Ed ecco la ragione dei soggetti mostruosi, delle protesi allucinanti, delle barriere geometriche contro le quali finiscono le sue statue.

Quando la soluzione allestitiva è meno teatrale e più conclusa in se stessa abbiamo i momenti intensi e poetici del suo sentire. Lo sgomento cede ad un'amara stupefatta constatazione della realtà che l'arte è capace di assorbire, digerire e restituirci ricodificata per intero nel linguaggio. Sono le camere cubiche di plastica. A volte sei pareti quadrate tra-parenti, a volte un cubo pieno trasparente, a volte un cubo traslucido, a volte un cubo opaco che lascia filtrare appena l'ombra del corpo che vi è immerso. E questo corpo può essere il prigioniero della gabbia asettica e climatizzata in cui vive il tecnico-robot (sbatte la testa contro la parete, la lastra è infrangibile e la testa si deforma); può essere il prigioniero della sete di potere che annaspa nelle sabbie mobili della logica ch'egli stesso s'è creata; può essere il prigioniero della mafia, murato vivo nel cemento dal quale escono inerti e rassegnate soltanto le mani, i piedi, il capo.

Comunque, in ogni caso, è un corpo modellato a dovere, secondo le antiche regole del fare arte, del fare scultura. Magra consolazione per i prigionieri che si trovano in condizioni così poco allegre. Ma che pretendere di più da un artista? Egli ci invita a riflettere e a sentirci, malgrado tutto, vivi e privi di protesi. E' già molto.

Giuliano Vangi è nato nel 1931 a Barberino di Mugello. Dopo gli studi all'Accademia delle Belle Arti di Firenze, insegna all'Istituto d'Arte di Pesaro. Dal 1959 al 1962 opera con successo in Brasile. Da dieci anni lavora a Varese. Ha esposto un po' dovunque e in particolare nei musei della Germania occidentale.

Fotografie

«Trieste, guardiamoci attorno»: una mostra - concorso di fotografie promossa dal Rotaract nella sede del Circolo delle Generali, in viale XX Settembre 1, a Trieste. Una radunata di bravi amici è quel che ci vuole di questi tempi inaggettivabili e ridà lena al gusto di segnare — se non proprio disegnare, è già molto — i giorni che gli altri,dopo di noi, dovranno capire. E stenteranno a capire. Il simbolo al posto della realtà è espresso con il linguaggio — la fotografia — che è nato per trovare nel vero i segni del reale: «La macchia», di Vittorio Buzzi, primo premio. Né passando al polo opposto, al reportage, si capirà il senso allucinato di desolazione — terremoto? guerre? incendio? — che Carmen Crepaz ha visto così bene, con tanto impietoso rigore, sui resti della Casa dei ferrovieri. Si aggrapperanno all'aneddoto romantico (morosi e colombi sotto il pronao di Sant'Antonio di Franco Spolverini) e quindi, via, tra rovine e demolizioni: Mario Giovi Marcolini, Elvia Battiggi Stabile; per trovare speranze paesane deluse: il piccolo commercio di Ermanno Comar, piazza Ponterosso dall'alto, di Renato de Leitenburg. Delusioni e nuove speranze. Gianfranco Minissale ci parla della Gioconda 1974, del golfo che è la piazza del nostro lavoro, Giorgio Caldero delle omponenti rampe che collegano il Molo VII alle strade d'Europa. Guardiamoci attorno, ci sono ancora motivi di fiducia. Lode al Rotaract che ha incoraggiato codesto provvisorio inventario d'immagini triestine, dibattuto criticamente da artisti autentici, quali sono i nostri validi fotografi.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AUMENTI E AUTONOMIE

NUOVI ONERI ALL'ORIZZONTE DEL PORTO

RIVENDICAZIONI SINDACALI PRESENTATE AL MINISTERO

Le tariffe portuali minacciano di subire nuovi aumenti, su scala nazionale; e ciò a seguito della nuova piattaforma rivendicativa che le federazioni dei lavoratori portuali si accingono a presentare al Ministero della marina mercantile. In particolare non sono le rivendicazioni salariali a preoccupare maggiormente gli operatori per le inevitabili conseguenze sul piano tariffario, ma la proposta d'eliminazione dell'ultimo comma dell' articolo 110 del codice della navigazione, il quale attribuisce al ministero la facoltà di concedere autonomie funzionali a determinate industrie operanti entro le sfere d'azione portuali. Qualora la proposta sindacale trovasse accoglimento, i porti diventerebbero dei passaggi obbligati per tutte le merci e, tramite il controllo di questi gangli, i sindacati si ripromettono di controllare sempre di più l'economia nazionale.

Negli ambienti industriali si fa notare che nei grandi porti europei, come l'Europort di Rotterdam, come Anversa, Brema, Amburgo, Goeteberg, Le Havre, Marsiglia-Fos, ecc., numerosissime industrie operano in posizione di autonomia sia nel processo produttivo quanto nelle operazioni di carico e scarico, che sono effettuate con proprio personale tutelato mediante i contratti collettivi stabiliti con le grandi organizzazioni di categoria. Un nuovo aggravio di spesa per gli importatori e gli esportatori — e per quanto riguarda Trieste per i transitari stranieri — rischierebbe di annullare, ancor prima della riapertura del canale di Suez, i vantaggi che agli scali nazionali deriverebbe da quest'ultima, tanto attesa operazione; e ciò rimetterebbe in gioco i porti stranieri, sempre più concorrenziali nonostante le maggiori distanze anche sulle rotte per l'Oceano Indiano e per l'Estremo Oriente.

DEPLORATO DAL SINDACO L'«OLTRAGGIO AGLI SLOVENI»

Eco di proteste al Comune per il comizio di Almirante

Negate da Giacomelli le frasi attribuite al segretario del MSI
Contestate dal liberale Zimolo al PCI parole contro magistrati

A un'ampia discussione hanno dato luogo ieri al Consiglio comunale le dichiarazioni rese la scorsa settimana, in un comizio, dal segretario nazionale del MSI, Almirante, dichiarazioni che hanno provocato la presentazione al sindaco di numerose interrogazioni. «La Giunta comunale — ha risposto l'ing. Spaccini — non può che elevare la protesta e la condanna più ferma per il contenuto oltraggioso, antidemocratico e provocatorio del discorso di Almirante, che nei confronti della minoranza slovena ha assunto toni del più vieto sciovinismo e di vero e proprio razzismo. Ma ciò che è ancora più grave, Almirante ha anche espresso — ha detto il sindaco — istigazione all'odio, ispirandosi a tesi che contrastano profondamente con il rispetto dovuto ad elementari diritti della persona umana e con il dettato costituzionale italiano».

«Si è trattato — ha soggiunto Spaccini — di un'offesa, gratuita e rozza, prima che agli sloveni, al comune sentimento della stragrande maggioranza della cittadinanza triestina, che è convinta della necessità di convivere pacificamente, sulla base del riconoscimento dei diritti pecuriali di ciascuno». «Con gli atteggiamenti tenuti a Trieste — ha detto fra l'altro il sindaco — l'on. Almirante non ha certamente reso, nel delicato momento attuale, un servizio allo stato italiano: alle offese per i cittadini di lingua slovena che qui vivono in pace, Almirante ha aggiunto le sue consuete espressioni, non certo amichevoli, nei confronti della vicina Jugoslavia».

Si sono quindi succedute le repliche degli interroganti. Il consigliere Rossetti (PCI) ha sottolineato l'«importanza» di questa risposta, esprimendo un «giudizio positivo sul pronunciamento del sindaco» e sottolineando la raggiunta unitarietà antifascista; ma ha lamentato che «si doveva prevenire la provocazione».

Il consigliere Giacomelli (M.S.I.) ha protestato invece perché le interrogazioni hanno preso lo spunto da frasi addebitate ad Almirante e da questi mai pronunciate, ed ha lamentato che il sindaco non abbia accettato, prima di rispondere, di sentire la registrazione del discorso. In mezzo a continui battibecchi col PCI ed a clamori nell'aula, Giacomelli ha soggiunto che da parte jugoslava sono state danneggiate macchine italiane, vi sono stati arresti, insulti e provocazioni: «si è sperato invano — ha detto Giacomelli — che la destra abboccasse. Così non è stato ed ecco che si inventano frasi che non figurano nella registrazione del comizio».

Il consigliere Rinaldi (DC) ha ringraziato il sindaco per la risposta data in ordine al «penoso episodio», denunciato fra i primi dalla DC — ha detto — «per l'assurdità delle tesi che in un momento delicato Almirante è venuto a rispolverare nella nostra città»; poi ha dichiarato: «L'esperienza ci consiglia in tema di bobine di affidarci piuttosto ai testimoni oculari». Comunque resta il fatto che secondo Almirante ai cittadini di lingua slovena dovrebbe essere impedito l'accesso a incarichi pubblici (interruzione di Giacomelli: «L'oratore non si rivolgeva a loro, ma a voi, a te, Rinaldi, a Botteri, al tuo gruppo, per averli inseriti al vertice del Comune...»).

Dal consigliere Kervin (PSI) è stata espressa «piena soddisfazione» per la risposta del sindaco. «Abbiamo molti testimoni (la sede del PSI si affaccia proprio su piazza Goldoni) per non avere dubbi sui toni e sulle frasi di Almirante, senza dover sentire — ha detto Kervin — i nastri».

E' seguito ancora un consigliere del MSI, Di Giorgio, il quale ha detto che il sindaco non ha risposto alla sua interrogazione che chiedeva la condanna di quelle forze politiche che avevano cercato lo spunto dal comizio di Almirante per inscenarvi una «provocazione artificiosa».

E' stata quindi la volta di una lunga replica del consigliere Zimolo (PLI), la cui interrogazione mirava ad appurare l'esatto contenuto delle dichiarazioni di Almirante e ad esprimere, se del caso, la più ferma condanna; «noi liberali siamo contro — ha detto — ad una strategia di tensione, che miri a radicalizzare la lotta politica con conseguenze "post-referendum" che potrebbero risultare particolarmente pericolose per lo stato democratico». I liberali, ha detto, in occasione del 25 Aprile hanno «ribadito il rifiuto al fascismo e ad ogni intolleranza, testimoniando per contro il desiderio di una pacifica convivenza», ma «proprio perché siamo profondamente antifascisti e democratici, consideriamo uno strumentalismo inaccettabile anche il voler impedire ad Almirante di parlare (specie quando questo tentativo proviene da quegli stessi partiti che hanno deciso il finanziamento pubblico del MSI oltre che di se stessi». Ed ha concluso: «Del pari devono essere ripudiate quelle forme di intollerabile strumentalizzazione, come quella di cui ha dato esempio il senatore comunista Sema che, parlando al Teatro Verdi il 25 aprile, ha invitato la magistratura a cacciare a calci i magistrati di destra.

In consigliere Lonza (PSDI) ha detto, a proposito delle frasi «incriminate» negate dai missini, «non possiamo ammettere che sia stato un fenomeno di suggestione collettiva»; ed ha sottolineato che «il sindaco ha interpretato giustamente i sentimenti della cittadinanza». Infine il consigliere Gargano (PRI) dichiarando che non gli interessava «la disputa sulle singole parole, bensì il senso» del discorso di Almirante, che è stato — ha detto — di una contrapposizione nazionalistica da condannare, ed ha concluso esprimendo una «solidarietà inequivocabile alla minoranza slovena, sia stato offesa o no da Almirante».

Radiologia diagnostica

Nell'ambito dell'attività della Scuola di specializzazione in radiologia diagnostica lunedì prossimo con inizio alle 18 nell'aula dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università (via della Pietà 2/2) il prof. Sergio Romani, direttore dell'Istituto di radiologia dell'università di Padova, terrà una conferenza sul tema «Problemi di diagnosi radiologica delle pancreatiti croniche».

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Zita — Il sole sorge alle 4.59 e tramonta alle 19.06

Ieri: temperatura massima 14,8, minima 7,7; pressione mb. 1008,5 in aumento; umidità 73 per cento; temperatura del mare 13,6; pioggia mm 8.3 fino alle ore 19.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Alabarda, via dell' Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S Andrea, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiari-Crotti, via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Farmacie aperte al pubblico con orario normale (dalle 16 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4; Chiari-Crotti, via Tor San Piero 2; Busolini, via Revoltella 41; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Prendini, via Tiziano Vecellio 24; Serravallo, piazza Cavana 1; Alla Salute, via Giulia 1; Picciola, via Oriani 2; All' Annunziata, piazzale Valmaura 11; Alla Basilica, via S. Giusto 1; Alla Croce Verde, via Settefontane 39; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43; All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Al S Andrea, piazza Venezia 2; A. Barbo, piazza Garibaldi 5; di Gretta, via Bonomea 93; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Coloncovez); Fumaneri, piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio); Guardiella, strada per Longera 172.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

LUTTO NEL MONDO UNIVERSITARIO

Improvvisa scomparsa del prof. Giorgio Bonifacio

Capo dell'ufficio statistica del Comune promosse l'Istituto di studi assicurativi



Si è spento improvvisamente il prof. Giorgio Bonifacio. Nativo di Pirano, giovanetto si trasferì coi genitori a Trieste e nella nostra città si formò in tutti gli studi, fino a quegli universitari, conseguendo, negli anni Trenta la laurea in economia e commercio. Dopo avere insegnato per molti anni come incaricato nelle scuole medie, abbracciò la carriera attuariale alle Assicurazioni Generali Intanto continuò a specializzarsi nelle materie statistiche, nelle quali acquistò una grandissima competenza, che lo rese noto in tutta Italia. E il prof. Giorgio Bonifacio fu tra coloro che idearono quell'Istituto di studi àssicurativi, che sorse per iniziativa di alcune compagnie di assicurativi, che sorse per iniziativa di alcune compagnie di assicurazioni e che egli diresse fino agli ultimi giorni della sua vita.

Dalle Assicurazioni Generali passò al Comune, come capo della ripartizione VIII (statistica e lavoro), carica che tenne fino a cinque anni fa. Nel frattempo insegnava all'Università, prima come libero docente, e poi come professore incaricato, finché, ottenuta la cattedra, lasciò il posto al Comune, dandosi interamente all'insegnamnto universitario come direttore dell'Istituto di statistica della Facolta di economia e commercio.

Una sola attività il prof. Giorgio Bonifacio continuò assieme a quella docente: l'attività pubblicistica, che esercitava con vera passione, collaborando per il nostro giornale e per numerose riviste specializzate.

L'anno scorso Giorgio Bonifacio fu aggredito da un male che non perdona. Grazie alla sua forte tempra, Giorgio Bonifacio era tornato a fare lezione all'Università. Purtroppo un mese fa ha avuto una ricaduta, e questa volta il nuovo ricovero all'Ospedale pneumologico non dava adito a speranze.

Il Sindacato provinciale scuola elementare Sinascel-Cisl comunica che presso la sede di via S. Spiridione 7, II piano, sono a disposizione degli interessati le schede da allegare alla domanda per ottenere incarichi e supplenze nelle scuole elementari. Si ricorda che il termine utile per la presentazione delle domande scade il 27 maggio.

IN PIAZZA VICO E PIAZZA SANSOVINO

Un nodo semaforico difficile da sciogliere

Nuova disciplina del traffico fra le gallerie e le direttrici di Barriera e di San Giusto

Il «nodo» semaforico di piazza Vico e piazza Sansovino sta per entrare in funzione. Tra pochi giorni infatti i nuovi semafori, che già operano a giallo intermittente, verranno collegati al «cervello» di via dei Granatieri e temporaneamente sincronizzati sul ciclo dei 90 secondi in attesa della completa centralizzazione. Con la messa in opera dei nuovi semafori si spera così di rendere più fluida una zona particolarmente caotica e ingarbugliata per la circolazione delle automobili.

Piazza Vico e piazza Sansovino infatti costituiscono uno dei cardini del traffico urbano e hanno assunto la funzione (soprattutto in considerazione della rivoluzione urbanistica) di nodo di smistamento del traffico a ridosso del centro cittadino. Frattanto sono stati presi alcuni importanti provvedimenti preparatori, con l'istituzione di divieti di sosta e divieti di svolta. In via Bramante è stato istituito il divieto di sosta a carattere permanente sul lato della carreggiata compresa tra i numeri 2 e 4; in via Bernini il divieto di sosta e di fermata permanente su entrambi i lati nel tratto compreso tra via del Bosco e galleria S. Vito e il divieto di sosta sul lato pari nel tratto compreso tra via Madonnina e via del Bosco; divieto di sosta anche in via Madonnina nel tratto compreso tra via Bernini e il numero 39; stesso divieto anche in piazza Sansovino, in tutti i suoi lati; divieto di sosta infine anche in piazza Vico in diversi punti (tratto davanti i numeri 6 e 7, tratto compreso tra via S. Giacomo in Monte e il numero 7, tratto del rialzo centrale compreso tra i numeri 3 e 4). E' stato infine istituito il divieto di svolta a sinistra per chi scende per via del Bosco in direzione di via Bernini. Ci si chiede intanto se il nuovo sistema semaforico (proprio di «nodo» si può parlare, vista la vera e propria siepe di semafori concentrati in un'area brevissima) riuscirà a smaltire il traffico: ci si chiede soprattutto se la sincronizzazione temporanea sul ciclo dei 90 secondi non causerà il formarsi di lunghe code tra un semaforo e l'altro, intasando così una serie di incroci che per la loro stessa funzione hanno l'urgenza di rimanere il più possibile liberi.

E' opinione cioè che migliore soluzione sarebbe quella di lasciare i semafori sul giallo continuo, almeno fino alla centralizzazione avvenuta. D'altra parte anche il «cervello» elettronico ha le sue esigenze e non può funzionare se dalla periferia non gli vengono inviati i dati, che a loro volta non possono venire trasmessi se non si mettono in funzione i semafori. Piazza Vico e piazza Sansovino dunque dovranno necessariamente passare attraverso una fase di traffico difficile.

Sempre in campo urbanistico, sono stati presi intanto altri provvedimenti. Uno di questi riveste particolare interesse e riguarda la strada che collega la statale costiera alla baia di Grignano. In considerazione che in quell'arteria, resa pericolosa dalla pendenza e dai tornanti, il traffico è particolarmente intenso, si è pensato — anche nella prospettiva dell'estate — di limitare la velocità dei veicoli a 20 km. orari; a questo si aggiunge il divieto di transito sia in salita che in discesa per tutti i motocicli dalle 21 fino alle 8 del mattino. Altri provvedimenti riguardano la zona Piccardi-Donadoni: una «zebra» in via Piccardi tra lo stabile n. 22 e via Donadoni e un'altra «zebra» in via Donadoni all'incrocio con via dello Sterpeto. E' stato infine creato il senso unico di marcia in via Da Feltre in direzione di via Settefontane.

PER APRILE E MAGGIO

Garantite le esigenze degli enti ospedalieri

La particolare situazione finanziaria, che ha messo in difficoltà il funzionamento degli enti ospedalieri, è stata oggetto di un nuovo esame da parte dell'assessorato regionale delle finanze. In tale sede, si è rilevato come il protrarsi e l'aggravarsi della situazione debitoria degli ospedali sia tale da pregiudicare la continuità e l'efficacia dell'assistenza sanitaria, con profondi riflessi su tutto il complesso economico regionale.

Per tali ragioni l'assessore regionale alle finanze, valutata la gravità della situazione, ha ritenuto dover intervenire per fronteggiare le esigenze più immediate, in base alla normativa regionale in materia.

Tale intervento — si sottolinea — ha carattere integrativo e contingente nel senso che solamente all'amministrazione statale spetta il compito di risolvere in modo definitivo questo annoso problema.

ALTRA INNOVAZIONE NEI METODI TERAPEUTICI

Un soggiorno in montagna affiancherà lo Psichiatrico

La Provincia affitterà un' amena villa nel Bellunese capace di accogliere ottanta ospiti per ogni turno

Gli ospiti dell'ospedale psichiatrico, a partire probabilmente già dalla prossima estate, potranno soggiornare a turno in un'antica villa veneta nei pressi di Belluno che l'amministrazione provinciale si accinge a prendere in affitto dalla fondazione religiosa «Opera Santa Maria della carità» di Venezia. L'iniziativa è stata ratificata ieri sera dal Consiglio provinciale (astenuti liberali e missini) che ha approvato la relativa delibera, ed essa si fonda — come si legge nel documento — «sul comprovato valore terapeutico-riabilitativo dei soggiorni, sia estivi sia invernali, per soggetti assistiti nell'ambito delle strutture psichiatriche». Oltre che rivelarsi «idonei strumenti di riassorbimento dei danni provocati da lunghe istituzionalizzazioni e di facilitazione del passaggio dalla vita istituzionale a un completo inserimento sociale», tali soggiorni montani si sarebbero resi necessari per la contingente esigenza di sgomberare quanto prima vari padiglioni dell'OPP, per i quali sono stati appaltati i previsti lavori di restauro e ristrutturazione, e la conseguente necessità di evitare il sovraffollamento degli altri reparti.

La villa, denominata «Fulcis Montalban», ha una superficie coperta utile di oltre due mila metri quadrati e dovrebbe essere in grado di accogliere a turno, un'ottantina di persone, parte ricoverati volontari e parte ospiti dell'ospedale, con esclusione di quelli ricoverati coattivamente, tutti adeguatamente assistiti da personale medico, paramedico, infermieristico e di servizio. L'affitto annuo previsto è di 9 milioni di lire. Con altra deliberazione verrà approvata in prosieguo di tempo l'organizzazione del soggiorno stesso e la previsione delle altre spese necessarie.

La seduta di ieri del Consiglio provinciale si era aperta con la risposta data dal presidente Zanetti a due interrogazioni, di analogo tenore, presentate da alcuni consiglieri democristiani e comunisti sul recente comizio dell'on. Almirante. C'è stata anche una coda polemica a questo inizio di seduta, quando il capogruppo del MSI-DN, Busà, che aveva chiesto di intervenire con alcune dichiarazioni sull'argomento, si è visto negare dal presidente la parola, a termini di regolamento. I consiglieri della maggioranza e quelli comunisti avevano dal canto loro abbandonato l'aula non appena Busà si era accinto a parlare.

La seduta è quindi proseguita con gli ultimi interventi delle varie parti politiche sul piano pluriennale dell' amministrazione, sul quale il Consiglio esprimerà il proprio voto nella seduta di martedì prossimo, dopo la replica di Zanetti e le dichiarazioni dei capigruppo. Sono intervenuti, ieri sera, tre comunisti (Jurisevic, Stoka, Iskra) e un democristiano (Bertolino).

Il concerto sinfonico con l'orchestra del Teatro Verdi diretta dal maestro George Sebastian, si replica oggi alle ore 18 con lo stesso programma (turno di abbonamento B). Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).

CHIESTO L'INTERVENTO PUBBLICO

LUNEDÌ A MUGGIA SCIOPERO PER IL CANTIERE

Si sono riunite a Muggia le organizzazioni sindacali comunali, assieme alle rappresentanze sindacali dei lavoratori del cantiere Alto Adriatico, della Total, degli enti locali, dell'Acna, degli edili e di pensionati.

Nel corso della riunione è stata esaminata la grave situazione dei cantieri Alto Adriatico in relazione ai problemi dell'occupazione della zona, e al danno economico che ne deriverebbe, nonché alla perdita di personale altamente specializzato. L'assemblea, come informa un comunicato, ha indicato la soluzione pubblicistica quale unico obiettivo capace di superare le ricorrenti crisi dei cantieri. Sono state pertanto impegnate le forze politiche che avevano dichiarato il loro interessamento a tale situazione, ad investire concretamente i loro organi provinciali, regionali e nazionali per la rapida definizione in tal senso del problema. L'assemblea inoltre ha sottolineato la precarietà della situazione dal punto di vista giudiziario, che potrebbe sfociare in un fallimento immediato.

In concomitanza con lo sciopero provinciale dei metalmeccanici le organizzazioni sindacali comunali muggesani hanno proclamato per lunedì 29 aprile uno sciopero generale di tutte le categorie dalle ore 11 alle ore 12. Sono chiamate ad aderire alla manifestazione tutte le forze economiche, commercianti, esercenti ed artigiani.

Referendum: cinque giorni di vacanza

Le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse da venerdì 10 a martedì 14 maggio in occasione del referendum. Usufruiranno della vacanza di 5 giorni, pertanto, anche gli alunni degli istituti nei quali non si svolgeranno le operazioni di voto e di scrutinio Si apprende anche che il ministro della P.I. si è «raccomandato» presso quello degli interni perché la chiusura delle scuole sia limitata effettivamente ai cinque giorni previsti.

Il Comitato provinciale di Trieste dell' Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia organizza per i giorni 23, 24, 25 e 26 maggio una gita turistica con pullman in Umbria con visita di Spoleto, Norcia, Cascia, Foligno, Assisi e Orvieto. Informazioni in corso Italia 9 (Galleria Rossoni), tel. 68608.

STATO CIVILE

MORTI: Gasperini Bruno, anni 80; Foraboschi ved. Masutti Esterina, 85; Germelli Gioachino, 71; Deberti Enrico, 90; Kocian ved. Salvi Maria, 78; Sodomaco Oliviero, 65; Piazza Giulia, 66; Peterlunger in Ferretti Bianca, 66; Perluga Mario, 73; Tonazzi Bruno, 75; Gherbaz ved. Sabaz Maria, 81; Secco Livio, 64; Cozzi Carla, 76; Pechiar Michele, 94; Pinato Carla, 75; Godina Giuseppina, 84; Smilovich Giovanni, 66; Gerin ved. Steiner Santa, 71; Papulin ved. Crozzoli Elena, 89; Guarnaccià Federico, mesi 1; Bonifacio Giorgio, 63; Rehman Abdi.

NATI: 21.

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio esporrà all'asta martedì alle ore 8.30 i pegni preziosi assunti o rinnovati fino al 25 settembre 1973.

FURTO DA DUE MILIONI IN UN UFFICIO DEL CENTRO

Calcolatrici nel bottino ma i conti non tornano

Sono state prese dai ladri però sono inefficienti

Un furto da due milioni (ma gran parte del bottino è costituita da macchinette calcolatrici che non funzionano per un difetto di fabbricazione) è stato perpetrato fra il pomeriggio di giovedì scorso e ieri mattina, negli uffici della ditta «Eltrade Import-Export», in via San Francesco 18, della quale è amministratore unico Sergio Cesar, di 37 anni, domiciliato in via Bergamini 9.

I ladri hanno forzato la serratura della porta d'ingresso servendosi di un cacciavite (la loro opera era stata facilitata dal fatto che un anno fa c'era stata un'altra effrazione, in seguito alla quale il battente era stato riparato inchiodandovi, in corrispondenza della serratura stessa, un'assicella di legno), e quindi si sono messi a rovistare negli armadi e nei cassetti delle scrivanie. In un armadio hanno trovato una cinquantina di piccole calcolatrici, tutte però inefficienti, da un altro scaffale hanno preso altre cinque calcolatrici normali.

Poi hanno tentato di aprire la porta scorrevole di un altro armadio, ma non ci sono riusciti con il cacciavite che avevano a disposizione. Hanno avuto però fortuna, perché sul tavolo di fronte, sotto l'apparecchio telefonico, hanno trovato un'agenda a tastiera, nella quale si trovavano le chiavi dell'armadio Si trattava di un congegno curioso, del quale forse i ladri erano a conoscenza: infatti, schiacciando il primo tasto, hanno visto uscire fuori le chiavi, con le quali hanno potuto quindi aprire la porta scorrevole dell'armadio, nel quale c'era una cassettina metallica verde, con le chiavette infisse nella serratura. Nella cassettina c'erano 550 mila lire in contanti.

Gli ignoti se ne sono andati così con le calcolatrici e i soldi, e ieri mattina un impiegato della ditta, Paolo Sarazin, di 29 anni, abitante in via La Marmora 32, entrando verso le 8.30 nell'ufficio, ha trovato tutto a soqquadro. Egli ha telefonato subito al «113», e poco dopo erano sul posto il maresciallo Giuseppe Dellia, l'appuntato Giusti e la guardia Renzo Tuzzi del Pronto intervento della «Mobile», i quali hanno effettuato un primo sopralluogo, facendo quindi intervenire i loro colleghi della «scientifica» per i rilievi più minuziosi.

Secondo il Sarazin, il danno complessivo è di circa due milioni, e siccome l'amministratore unico della ditta, Sergio Cesar, è fuori Trieste (dovrebbe tornare lunedì prossimo), gli agenti hanno incaricato il Sarazin di interessarlo per sporgere una denuncia più circostanziata.

Gli uffici del Consolato generale della R.S.F. di Jugoslavia a Trieste rimarranno chiusi al pubblico mercoledì 1.o e giovedì 2 maggio, per le feste di primo maggio.

ALLA PRESENZA DI 200 ALLIEVI TRADUTTORI E INTERPRETI

Inaugurata la nuova sede della Scuola di lingue moderne

Discorsi del Rettore e del Sindaco - Proclamazione di 15 diplomati
Due iniziative molto importanti avranno prossima realizzazione



Un momento della consegna dei diplomi ai nuovi interpreti (Foto Rice)

Con una breve cerimonia, alla quale erano presenti autorità, insegnanti e i circa 200 allievi dei vari corsi, è stata ufficialmente inaugurata ieri mattina in via D'Alviano la nuova sede della Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze della facoltà di economia e commercio della nostra università.

I moderni e funzionali locali, già sede degli uffici di una azienda triestina che li ha affittati all'amministrazione universitaria, hanno permesso di dare alla scuola una sistemazione più idonea e confacente allo svolgimento delle varie attività didattiche. Oltre ad attrezzature di avanguardia e a un personale insegnante estremamente qualificato, metà del quale di lingua madre straniera, la Scuola di lingue moderne può dunque contare oggi su una sede che le permetterà, in un prossimo futuro, di realizzare nuove importanti iniziative. Le ha anticipate ieri mattina, nel suo discorso d'apertura alla cerimonia, il prof. Calzolari, preside della facoltà di economia e commercio e come tale anche direttore della scuola: si tratta della creazione di un centro internazionale di specializzazione, per ora soltanto in fase di studio, e dell'apertura, con il prossimo anno accademico, di sezioni staccate della scuola triestina a Roma e Milano.

Per quanto riguarda questa seconda iniziativa, sono già in corso trattative con una società finanziaria, la SCAI, per la firma di un'apposita convenzione. Nelle due città, i corsi potranno essere frequentati grazie alle registrazioni audio-visive effettuate nella sede di Trieste, che è attrezzata con tutte le più moderne apparecchiature necessarie per questo tipo di lavoro didattico. Per tutto il resto, le due sedi di Roma e Milano faranno capo a Trieste, dove si svolgeranno gli esami.

L'altra iniziativa è ancora più ambiziosa e destinata a far assumere alla scuola di Trieste un ruolo di primissimo piano a livello internazionale. L'istituendo centro di specializzazione, infatti, dovrebbe permettere a coloro che già sono in possesso del diploma di interprete di conferenze di frequentare corsi «incrociati» delle due lingue straniere scelte durante i primi tre anni. E' un'iniziativa del tutto nuova, che non ha precedenti all'estero, alla quale dovrebbe affiancarsene un'altra consistente nella creazione di corsi di specializzazione nei diversi settori, economico, commerciale, industriale, scientifico e via dicendo. Nel frattempo sarà approfondito il rapporto di collaborazione già esistente con la scuola di lingue moderne della facoltà di economia di Fiume, istituita cinque anni fa, che si avvale anche di insegnanti della scuola triestina per i propri corsi di italiano, inglese e tedesco.

Un importante traguardo, sul quale il prof. Calzolari ha poi voluto porre l'accento, è rappresentato quest'anno, proprio nel ventesimo anniversario dell'istituzione della scuola, dal conseguimento dei primi due diplomi di interprete di conferenze in lingua italiana da parte di due allieve straniere, un'austriaca e un'olandese, che hanno rivolto ieri mattina un indirizzo di saluto ai presenti e auspicato una maggiore pubblicizzazione all'estero della nostra scuola, proprio in considerazione dell'alto grado di specializzazione da essa raggiunto e del valore scientifico dei suoi metodi di insegnamento delle lingue straniere.

Indirizzi di saluto e di compiacimento per i traguardi raggiunti sono stati rivolti dal rettore prof. de Ferra, che ha anche sottolineato le notevoli difficoltà finanziarie alle quali deve sempre far fronte l'amministrazione universitaria, dal sindaco Spaccini, dal vicedirettore della scuola prof. Saraval e dal prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, già preside della facoltà di economia e commercio e primo direttore della scuola stessa.

Nel corso della cerimonia sono stati consegnati premi in denaro ad allievi particolarmente meritevoli, da parte dell'Opera universitaria, della Cassa di Risparmio e della Riunione Adriatica di sicurtà. Questi ultimi sono stati consegnati rispettivamente dall'avv. Battigi Stabile e dal dott. Bacci. Una targa ricordo, per la particolare passione prodigata in vent'anni di attività quale segretaria della scuola, è stata consegnata alla signora Giulia Cialdella.

La cerimonia si è alla fine conclusa con la proclamazione dei nuovi diplomati. Traduttori-interpreti: Laura Bandiera, Luciana Fornasar, Marna Marinaz, Patrizia de Chiurco, Rodolfo Bonelli. Interpreti di conferenze: Italo Rubino, Jasna Doricic, Giuseppina Garofalo, Milojka Saule, Ariella Marconi, Serena Rosso, Pollanzi Paolo, Cesidia Ramaccioni, Felizitas Kiechl e Daphne Ross.

SEGNALAZIONI

Piccole storie di grandi custodi

«Chiamato in causa dalla notizia apparsa sul "Piccolo" di sabato 20 aprile, "Sciopero dei custodi: inagibile il campo", desidero pubblicamente chiarire le reali circostanze che mi hanno spinto a sollecitare l'intervento del "113", attesa la ricostruzione alquanto "libera" degli eventi resa di pubblico dominio.

«La società sportiva Libertas Rozzol usufruisce ordinariamente del campo comunale di San Luigi per gli allenamenti delle proprie squadre di calcio nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 15 alle ore 17.

«Il giorno 19 aprile, essendo già a conoscenza dello sciopero degli addetti comunali in atto a decorrere dal termine dell'orario di lavoro normale, cioè dalle ore 16, siamo giunti sul campo alle ore 14.50 con l'intento di approfittare di una mezz'ora - tre quarti d'ora di tempo per fare un modesto allenamento, e con il programma di lasciare l'impianto entro le ore 15.45 al massimo.

«Ciò del resto lo avevamo già fatto nei precedenti giorni di agitazione, al fine di favorire i custodi che intendevano materialmente lasciare il campo alle 16 in punto, e pertanto abbisognavano di chiudere le attrezzature con un certo anticipo per poi avere il tempo di smettere le tute di lavoro, fare la doccia e rivestire gli abiti civili.

«Avevamo appena iniziato a cambiarci quando è intervenuto uno dei custodi stessi, il signor Filingeri, vietandoci l'uso degli spogliatoi. Alla mia stupita richiesta di spiegazioni, rispondeva che all'esterno del campo era visibile un avviso che sanciva la chiusura degli impianti alle ore 15.30, e che siccome erano già quasi le 15, sicuramente (secondo lui) non avremmo assicurato il rispetto di tale orario, per cui non permetteva che ci cambiassimo.

«Era chiaro che non potevo accettare tali argomentazioni; gli dissi che se vi è un diritto allo sciopero, non vi è un diritto all'abuso; il cartello affisso all'ingresso del campo era frutto di libera iniziativa dei custodi stessi, e non appariva avallato da superiori dirigenti comunali o sindacali. Lo sciopero iniziava alle ore 16, e noi alle 16 saremmo stati già lontani da San Luigi; avevamo comunque tutti i diritti di usufruire di un pubblico servizio (regolarmente pagato), sia pure nei limiti consentiti dall'agitazione.

«Il signor Filingeri non sentiva ragioni, anzi, avocando a sé e ai suoi colleghi un imprecisato potere discrezionale sull'orario di chiusura dell'impianto, gettava alcune borse sportive fuori dagli spogliatoi nei quali erano state deposte dai ragazzi, sospingeva alcuni di questi ultimi fuori dai medesimi spogliatoi, e infine chiudeva a chiave gli ambienti a nostra disposizione. Minacciava infine, alle mie decise proteste, di "chiamare i carabinieri". Al che ho ribattuto che lo avrei fatto io, e così è stato, difatti.

«Nel frattempo però, cioè prima dell'arrivo degli agenti del "113", l'intervento del signor Lombardi, altro addetto al campo, in toni ben più obiettivi e pacati, ridimensionava gli episodi nei giusti toni; rivendicando egli pure diritti inerenti lo sciopero della propria categoria, ma su basi sulle quali eravamo già d'accordo e che avremmo rispettato anche nella circostanza, senza le "divagazioni" del signor Filingeri.

«Gli agenti giunti poco dopo (e li ringrazio) in effetti hanno avuto ben poco da fare, essendo già tornata la calma e riaperti gli spogliatoi ad opera del signor Lombardi. Purtroppo le animate e inutili discussioni avevano fatto trascorrere del tempo, per cui alle 15.40 abbiamo lasciato il campo essendo allora veramente inutile parlare di allenamento.

«Senza alcuna polemica, e per chiudere, è appena il caso di sottolineare che se il signor Filingeri non avesse voluto superare i limiti dei propri compiti, non sarebbe successo assolutamente nulla. Possibile che sia sempre tanto difficile fare dello sport? Antonio Nisi».

Pulizia del Canale alle Calende greche?

«Care "Segnalazioni", vorrei dire due parole per quanto riguarda i lavori di manutenzione del nostro Canale con riferimento a quanto è stato promesso attraverso la stampa.

«Nel DICEMBRE 73: "Ponterosso sarà restituito al decoro civico. Finalmente avviata la pulizia del Canale. I lavori si inizieranno già in febbraio ecc.".

«FEBBRAIO 74: "Primavera riporterà il decoro in Ponterosso. Fra giorni l'inizio dei lavori di riassetto...".

«APRILE 74 — Realtà. Il Canale è come sempre carico di rifiuti, trascurato e indecoroso. Nelle piazzuole ricolme di rottami ferve il lavoro di riparazione di imbarcazioni. (Si vede che non bastano le rive prospicienti la Sacchetta ridotte a misero cantiere dove non si conosce la parola pulizia) — Possiamo ancora sperare o no? Si attende forse l'intervento di tecnici stranieri?

«Tempo addietro ho letto sulla rivista 'Quattrosoldi" normalmente per realizzare una qualsiasi opera pubblica vanno da tre a dieci anni tra il momento in cui viene deciso lo stanziamento e quello in cui è compiuta. Forse sarà un po' esagerato, penso però che per il nostro Canale il tempo di attesa sia scaduto. Ringrazio e porgo distinti saluti. G. V.».

Marciapiedi in via Commerciale

«Care "Segnalazioni", tramite il vostro utilissimo servizio a favore del cittadino, vi descrivo la situazione dei marciapiedi di via Commerciale nella speranza di un intervento sollecito da parte del Comune.

«In seguito a lavori susseguitisi a distanza di tempo, ma iniziati ancora quattro anni or sono, i marciapiedi di via Commerciale, da piazza Scorcola a via Cordaroli, sono ancora da sistemare mediante l'applicazione dello stratto di asfalto. Sono passati quasi due anni da quando è stata eseguita la copertura dei canali per il passaggio delle tubazioni e dei cavi. Ora però i ciotoli che compongono la massa cementizia sporgono dal cemento stesso creando una superficie scabrosa e provocando perciò scivoloni e cadute specialmente a donne anziane. Inoltre a peggiorare la situazione vi sono le coperture dei pozzetti le quali sporgono dal livello della gittata di cemento e costituiscono anch'essi un pericolo per i passanti. Urge quindi provvedere alla sistemazione definitiva, come detto, del manto d'asfalto principalmente per ragioni di sicurezza onde evitare infortuni ai cittadini. Grazie e distinti saluti. G. Visintini».

Sindacati, pensioni e miliardi ai partiti

«Ho letto le riflessioni dei quattro commessi, nelle "Segnalazioni del 16 aprile. Il sindacato, almeno nella sua struttura originaria, è un movimento superato: ottenuto quello che poteva e doveva ottenere, dovrebbe soltanto vigilare sulle conquiste raggiunte. Ottenere di più significherebbe una retrocessione per tutti, perché si romperebbe quell'equilibrio, già precario, che dovrebbe sussistere tra costi e produzione in una sana economia.

«Però i sindacati chiedono e vogliono di più, forse perché solo così possono giustificare la loro stessa esistenza: creando una ricorrente spirale prezzi-salari riescono a mantenere mobilitate permanentemente le masse.

«Sarebbero molto meglio indirizzati i loro sforzi, se proprio volessero qualcosa in più, se volti all'edificazione di uno stato moderno ed efficiente, soprattutto moralizzando istituzioni e strutture. Ma si sono lasciati perfino "buggianare" sull'aumento dei minimi delle pensioni (per i partiti i miliardi sono stati reperiti, e quanto presto), tanto per citare un esempio! Da ciò si deduce che sono destinati ad essere strumentalizzati da questo o da quell'altro partito, se non lo sono di già, se non sapranno ristrutturare la loro funzione. C. G.».

Pendenza eccessiva via Doda - Cavalcavia

«Care "Segnalazioni", vista la serietà dimostrata dall'impresa che ha costruito il raccordo via Doda-via Capodistria nell'eliminare i difetti di funzionalità che logicamente — come in tutte le opere nuove — con il tempo si evidenziano, si fa notare quanto segue, nella speranza che la richiesta venga presa in considerazione.

«L'accesso che da via Pola porta al nuovo cavalcavia pedonale risulta — a mio avviso — di pendenza eccessiva, tale da rendere pericoloso il passaggio (qualche persona è già scivolata malamente, per fortuna senza danni). E' evidente che il passaggio doveva essere realizzato con la messa in opera di qualche gradino, in modo da renderlo più dolce. Ciò era stato fatto notare ad un'alta autorità durante la costruzione, ma nonostante venisse riconosciuta l'opportunità di modificare il passaggio, non se ne fece nulla.

«Penso che la rettifica si possa fare con minima spesa, vista la presenza degli operai nella zona o dal fatto che — come chiarisce gentilmente in una recente segnalazione l'assessore Giuricin — il collaudo non è stato ancora effettuato proprio per eliminare quei piccoli particolari difetti che man mano vengono segnalati. Invio la presente, anche perché sollecitato da varie persone. Ringrazio e invio distinti saluti». Lettera firmata.

Posteggi riservati dietro il Municipio

«A proposito di carenza di posteggi per le autovetture osservo che nei pressi del Palazzo comunale, a breve distanza l'uno dall'altro, ci sono ben tre parcheggi aventi ognuno all'ingresso una tabella con la scritta "Proprietà privata" e precisamente: uno in via della Muda Vecchia, uno in via Punta del Forno, dirimpetto il distributore di benzina "Aci", uno pure in via Punta del Forno, di recente costruzione e capace di accogliere un numero rilevante di autovetture. Quest'ultimo posteggio anzi è stato più volte oggetto di segnalazione da parte di altri cittadini che desideravano conoscere la designazione dello stesso.

«Da informazioni avute sembrerebbe che detti posteggi sono a disposizione rispettivamente degli assessori e consiglieri comunali e uno dei dipendenti comunali. Se ciò dovesse corrispondere al vero non comprendo perché i dipendenti del Lloyd Triestino, del Genio Civile e altri Enti aventi i loro uffici pure nei pressi di detti posteggi, non debbano poter analogamente usufruire degli stessi, tanto più che il terreno ritengo sia di proprietà comunale e quindi di tutti i cittadini contribuenti.

«Ringrazio sin d'ora le "Segnalazioni" se vorrà pubblicare questa mia e rimango in attesa di un cortese riscontro da parte delle autorità di competenza». Lettera firmata.

Referendum n. 2

«Caro "Piccolo", vista la grande impopolarità della legge per il finanziamento dei partiti, non sarebbe opportuna una raccolta di firme per la sua abrogazione? Sono certo che sarebbero tanto numerose da costituire da sole un "referendum". C. G.».

Natura e architettura vilipese dallo sporco

«Care "Segnalazioni", l'ecologia e i suoi problemi connessi, sono — si sa — direttamente legati alla nostra esistenza e come tali sono, nel mondo d'oggi, oggetto di molteplici discussioni e studi di alto livello. Ma possiamo anche dire che quasi tutti noi ci siamo di riflesso "sensibilizzati" e cominciamo a capire che è nelle mani di tutti e quindi anche nelle nostre, l'immenso patrimonio naturale.

«Ma con ciò non vorrei qui fare un'apologia del verde, ma semplicemente "sensibilizzare" chi di competenza e, in qualche modo, far sì che si provveda a evitare che nel Parco della Rimembranza, oasi d'ossigeno e di "natura" per la nostra città, si verifichino atti veramente contrari, sia al rispetto e alla venerabilità che il luogo rappresenta, sia al problema del "verde" cittadino.

«Infatti come potrebbe sopportare un amante della natura, che ragazzi incuranti calpestino i prati e si arrampichino addirittura sugli alberi? Cosa direbbe se vedesse le cartacce, che anche qui si stanno accumulando? E come giudicherebbe gli innumerevoli cani che si rincorrono in libertà sui prati, calpestando l'erba e i fiori che germogliano? E' possibile proprio che si continui a sfruttare la natura in questo modo, senza dare proprio nulla in cambio, neanche un po' di rispetto, che nelle persone ragionevoli non costa nulla.

«Mi resta ancora da fare un'osservazione, se mi è concessa, sulla Scalinata dei Giganti, che ora, con la bella stagione, incomincia a essere una via frequentata da turisti in visita alla città. Quale spettacolo si offre loro? Impossibile quasi una descrizione. La sporcizia regna sovrana: dappertutto cartacce, rifiuti (residui di magri pasti dati ai gatti randagi autoctoni), contornati da un odore nauseante, arbusti selvaggi, che attecchiscono sotto gli archi di pietra, che presumo avessero avuto in origine tutt'altro scopo.

«Confidando in voi, care "Segnalazioni", un grazie cordiale per l'ospitalità». Lucia Cecchi.

Appello... alle Poste

«Voi che accogliete tanti appelli — attraverso il giornale "Il Piccolo" — non potreste pubblicare — attraverso la rubrica "Segnalazioni" — l'appello del seguente tono:

«Giorni fa il "Piccolo" pubblicava nella cronaca della città — che "le Poste a Trieste" sono in crisi a causa della scarsità di personale e che presso la sede centrale sono giacenti pacchi, lettere, corrispondenza, ecc. Dunque lancio un appello affinché l'Amministrazione delle Poste di Trieste — in qualche maniera — possa aiutare l'utente — e cioè che ogni cittadino in ore stabilite dall'Amministrazione — possa ritirare la "corrispondenza" propria o dei familiari, o presso la sede di piazza V. Veneto, e se possibile presso le loro sedi periferiche.

«Sperando che il "Piccolo" accoglierà questa mia preghiera, che è in favore di tutta la cittadinanza di Trieste, porgo distinti saluti. Giorgio Vesnaver».

Pescatore domenicale e limitazioni

«Siamo ai limiti del ridicolo. Proprietario di una "batana" da diporto (anno di nascita della stessa 1946), con la quale non sono ancora annegato ma giunto quasi all'età della pensione, devo leggere sul "Piccolo" la domenica mattina se posso o no uscire in mare. La barca mi costa annualmente per manutenzione, dotazione, collaudi, assicurazione, bolli, timbri, ore perse ecc. sulle 100 mila lire per andare a pescare con le limitazioni in vigore sì e non venti volte all'anno per catturare, oggi come oggi, una "fritta" di spine. Voi direte: "E chi te lo fa fare?". E' quello che dico anch'io. Però aggiungo che nemmeno in tempo di guerra il pescatore dilettante era così controllato e sarebbe ora che tutti d'accordo ci organizzassimo per far valere i nostri diritti, magari con un lancio nutrito di "guati" contro chi ci "rompe le togne" tanto inutilmente.

«P.S.: Consumo circa due litri di benzina all'ora a "tutta forza". Salutando, M.P.».

DRAMMATICO MA INCRUENTO INCIDENTE IN VIA BRIGATA CASALE

Rotola e rovina nella scarpata un autotreno veneto con rimorchio

Quasi illeso il suo conducente che, però, si è reso irreperibile
Era stato assunto da appena due giorni - Un guasto ai freni?

Spettacolare incidente ieri mattina in via Brigata Casale: un autotreno veneziano con un carico di rotoli di lamiera di alluminio, è letteralmente rotolato nella scarpata. Durante il capottamento il dispositivo che unisce il rimorchio alla motrice si è tranciato, ed i due elementi si sono ritrovati affiancati. In tutto quello sconquasso motrice e rimorchio sono stati ridotti a delle carcasse, mentre gran parte del carico è finita a terra, sparpagliandosi sulla balza erbosa. Per fortuna, il conducente è uscito quasi indenne da quel disastro (ha riportato solo qualche graffio alle mani), ma si è lasciato prendere dal panico e si è eclissato.

Il drammatico fatto è avvenuto poco dopo le 7. L'autotreno «Fiat 690», targato VE 255491, di proprietà di Luciano Mistro, residente a Favero Veneto (Venezia) e guidato da Gaetano Lazzaro, di 32 anni, di Stra, sempre in provincia di Venezia, stava percorrendo in discesa la via Brigata Casale, diretto allo scalo ferroviario, dove doveva consegnare il carico, quando, poco dopo avere superato il bivio della strada per Fiume, nei pressi della polveriera, il conducente si è trovato in difficoltà. Secondo quanto egli avrebbe poi riferito ad alcune persone accorse sul posto, i freni non avrebbero più risposto al suo comando (secondo lui, si sarebbero rotti), e l'autotreno ha sbandato prima sulla sinistra, e poi sulla destra, uscendo di strada. E' stato un momento terribile per il Lazzaro: sul declivio della scarpata l'autotreno si è ribaltato, compiendo un'intera giravolta. Come s'è detto, durante questa capriola il sistema dell'aggancio si è spezzato ed il rimorchio, rimasto così libero, è finito quasi a fianco della motrice, entrambi sulle ruote.

Alcuni automobilisti di passaggio si sono subito fermati, convinti di dover essere testimoni di una tragedia. Invece hanno visto uscire il conducente dalla cabina. Era comprensibilmente scioccato ma illeso, a parte le graffiature alle mani. Motrice e rimorchio erano ridotti a masse informi, il carico era in gran parte disseminato lungo la scarpata ed alcuni rotoli erano finiti sulla sottostante strada per Fiume.

Nel frattempo sul posto si è formata una piccola folla di curiosi. Il Lazzaro, che ha spiegato che i freni dell'autotreno si erano rotti, ha rifiutato di essere portato all'ospedale. Ha pregato, invece, un automobilista di portarlo a Opicina, dove diceva di avere un cognato che l'aspettava. E' stato accontentato, e da allora è scomparso.

Intanto qualcuno ha pensato bene di telefonare ai vigili del fuoco e alla polizia stradale. I vigili del fuoco sono intervenuti con due autogrù per rimuovere il camion ed il rimorchio, che erano pericolanti (nella zona sottostante ci sono delle case). Le operazioni sono state dirette dal col. Sgorbissa e dal magg. Lofano.

I militi della «Stradale» sono giunti con lo stesso comandante, col. Borsetta, per le relative indagini. Sui particolari dell'incidente, per il momento essi non hanno potuto che raccogliere le voci delle persone che hanno trovato sul posto, dal momento che il guidatore dell'autotreno si era reso irreperibile. Più tardi essi si sono messi in comunicazione telefonica con il proprietario dell'autotreno, Luciano Mistro, il quale, però, ha saputo precisare ben poco del suo dipendente che — ha detto — aveva assunto soltanto due giorni prima. Si trattava, comunque, di Gaetano Lazzaro, di 32 anni, residente a Stra.

A lungo sono durate le operazioni dei vigili del fuoco per rimuovere, una dopo l'altra, le due carcasse. Trattenuta da una delle autogrù, dall'alto di via Brigata Casale, ciascuna di esse veniva fatta scendere palmo a palmo verso la sottostante strada per Fiume, con l'ausilio dell'altro mezzo. Solo verso le 13 le delicate manovre sono state ultimate.

Ora la Polizia stradale dovrà per prima cosa accertare se i freni del camion erano veramente guasti.

I vigili del fuoco mentre, dalla scarpata, stanno facendo scendere il rimorchio nella sottostante strada per Fiume (Foto Rice)

Il rimorchio, sconquassato, con a destra, più in alto la motrice. Tutt'intorno sparpagliato il carico di lamiere (Foto Rice)

LE ORE DELLA CITTA'

Trofeo Fonda Savio

Come già annunciato oggi pomeriggio si svolgerà allo stadio comunale «P. Grezar» l'attesa manifestazione di atletica leggera organizzata dalla Società Ginnastica Triestina per onorare la memoria di illustri concittadini scomparsi e denominata appunto «Trofeo Antonio Fonda Savio» e «Trofeo Fratelli Fonda Savio». La manifestazione osserverà il seguente orario: 16.30: cerimonia d'apertura; 17: inizio staffetta a squadre 8 x 800 «Trofeo A. Fonda Savio» riservato agli alunni delle scuole medie superiori; 18: inizio staffetta a squadre 8 x 800 «Trofeo Fratelli Fonda Savio» riservato a gruppi sportivi militari; 18.45: cerimonia della premiazione. Tutti gli sportivi sono cortesemente invitati.

Nozze

Oggi alle 11 nella chiesa di San Pelagio, la gentile signorina Caterina Finotto e il signor Guido Svara coronano il loro sogno d'amore. Alla simpatica novella coppia, sinceri auguri di felicità senza fine.

Attività di Minerva

Stasera alle ore 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, mons. Luigi Parentin parlerà sul tema: «Pestilenze in Istria e relative previdenze sanitarie».

Lux Moda

Occhio all'autobus! *Lux Moda!!!* Borsette, ombrelli, articoli da regalo, valigie, pelletterie. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Stoffe inglesi

...i prezzi si aggirano sulle 25.000 lire: noi le offriamo ancora ai vecchi prezzi che vanno dalle 10 alle 14.000 lire. VISITATECI! *Magazzino Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

Pasque istriane

Stasera alle ore 18, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2, Ricciotti Giollo, terrà un'interessante conversazione letteraria, con proiezioni di fotografie, sul tema «Pasqua d'altri tempi in Istria».

Attività micologica

Lunedì 29 aprile alle ore 20 riunione del gruppo micologico «Giacomo Bresadole», sezione di Trieste. Soci e simpatizzanti sono invitati alla riunione che avrà luogo nella sala conferenze annessa alla chiesa di San Luigi in via dei Civrani 12.

Gite via mare

avranno luogo domani con la mn «Edra»: partenza da Trieste per Umago alle ore 8, partenza da Umago per Trieste alle 15. Con la mn «Dionea»: partenza da Trieste per Muggia alle 9.30, 12.15 e 16; partenza da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30; partenza da Trieste per Capodistria alle 12.15; partenza da Capodistria per Trieste alle 14.45.

Circolo «Tomè»

Alle ore 16, presso il Circolo ricreativo culturale «Carlo Tomè» dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, incontro con l'avv. Roberto Kervin sul tema «Divorzio e referendum».

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Arredamenti Fulvia 2

Via S. Nicolò 10. Mobili per la casa con produzioni, novità esclusive per Trieste, firmate da designer: Boffi, Papiri, Reandt, Studio Tipi, Dal Iago, Pessina, Gregori, Tremolada, Cosulich, Avian.

Nozze d'oro

Oggi festeggiano il loro 50.o anniversario di matrimonio i coniugi Giuseppe e Giuseppina Montin che si giurarono fedeltà il 27 aprile 1924 nella chiesa di San Giacomo ad Abbazia (Fiume). Stamane ripeteranno la cerimonia nella chiesa Madonna del mare in piazzale Rosmini, alla presenza dei commossi figli, nipoti e parenti. Auguri sinceri e felicitazioni.

— Stamane alle 11 nella chiesa di S. Maria Maggiore, Luigi e Teresa Barresi celebrano le loro nozze d'oro nel ricordo di quel felice matrimonio che li unì il 27 aprile del 1924 a Messina. Alla cerimonia odierna essi saranno circondati dall'affetto dei figli, nipote e di tutti i parenti. Cordialissimi e sinceri auguri.

TRASFERTA ISONTINA DELLA CORTE D'ASSISE DI TRIESTE CHE RIPRENDERA' MARTEDI' LE UDIENZE DEL PROCESSO

Nella tragica Peteano dopo i sopralluoghi a Gorizia alla ricerca della verità sulla strage dei carabinieri

Giudici e avvocati hanno visitato la saletta dei colloqui nel carcere, la strada dove l'auto dell'agguato fu rubata, la baracca che sarebbe servita per occultarla e il motel nel quale una teste affermò e smentì d'aver visto il Resen



(Foto Giovanella)
La Corte durante il sopralluogo a Peteano: in primo piano il cippo in memoria dei tre carabinieri

La Corte d'Assise in trasferta ieri a Gorizia per prendere visione dei posti che avrebbero avuto riferimenti con la strage dei carabinieri a Peteano, e per un sopralluogo nella zona dove avvenne il mortale agguato. Sta piovigginando quando, alle 10, davanti all'ingresso principale del palazzo di giustizia del capoluogo isontino, si incontrano il Presidente della Corte dott. Corsi, il giudice dott. D'Amato e i giudici non togati Luciano Pitton, Antonio Ressel, Sergio Mularoni, Maria Stacul, Pietro Prescerni e Rodolfo Rozè, il P.M. dott. Pascoli e il cancelliere Rubini, difensori e patroni di parte civile, il capitano dei carabinieri Bertucci, sottufficiali dell'arma, l'addetto alle registrazioni e numerosi giornalisti.

E' a Gorizia anche l'imputato Gianni Mezzorana il quale, durante questa fase dell'esperimento giudiziario, viene scortato nella caserma dei carabinieri. La Corte visita la saletta dei colloqui del carcere, dove Maria Mezzorana avrebbe fatto scottanti confidenze a Walter Di Biaggio, il supertestimone che vi era rinchiuso al tempo dei fatti, la «frasca» di via del Brolo (da quella strada sparì la «500» che fu imbottita d'esplosivo), la baracca di via Giustiniani, dove sarebbe stata occultata l'utilitaria, il motel ACI di via Trieste (Resen sostiene di avervi lavorato la sera del furto) e Peteano.

Una piccola folla curiosa assiste all'ingresso nel carcere della Corte e del seguito. La sala dei colloqui si trova al piano rialzato dell'edificio di via Barzellini 8, e il Presidente dà atto che il locale corrisponde alla descrizione fattane dal Di Biaggio. E' un ambiente della superficie di tre metri per tre metri e venti, con al centro un tavolo coperto di plastica verde, largo un metro e venti novanta centimetri di spazio, per i detenuti, trenta per i visitatori, divisi da un basso tramezzo di vetro.

All'estremità del tavolo, c'è la seggiola per l'agente di custodia che presenzia ai colloqui. Nella saletta si incontrano tre-quattro detenuti per volta e i rispettivi familiari, i quali possono essere anche tre per un solo recluso. Il Presidente rileva che se i discorsi si intrecciano, agli orecchi dell'agente perviene soltanto un indistinto brusio.

La seconda tappa è in via del Brolo, una strada periferica senza uscita, e proprio dirimpetto all'imbocco, sorge lo stabile numero 15, che nel maggio del '72, ospitava la famosa «frasca». Un cancello di ferro immette nel cortile, dov'è in fiore una pianta di lillà e verdeggiano un melograno e altri alberi. Allora faceva abbastanza caldo, e i clienti erano seduti all'esterno, sotto un pergolato, sul lato destro dell'aia.

La «500» dell'operaio Marcello Brescia era posteggiata a una quarantina di metri di distanza, davanti allo stabile numero 3, il cui cancello è sommerso da una cascata viola di glicini. Eleonora Rosin, la giovane automobilista che fu testimone del furto, era in sosta sull'altro lato della strada, a ridosso di un rustico. La signora raggiunse poi la «frasca», prese a bordo la propria madre, che s'era recata nella «privata», fece una conversione, vide la «500» svoltare a destra, da dove si prosegue per la via Orzoni.

La terza tappa è in via Giustiniano 70: nel cortile retrostante l'edificio, sorge la baracca dove, secondo l'Accusa, sarebbe stata occultata la 500.

Scortato da due carabinieri, arriva Gianni Mezzorana. Sulla facciata del piccolo magazzino c'è ancora la cassettina della posta, rilevata dai sottufficiali Mitidieri e Gambitta durante un sopralluogo, ma è priva dello sportellino, sul quale c'era la targhetta con la scritta «Eugenio Mezzorana - pittore edile». Non si riesce a trovare Giuseppe Nardin, che usufruisce della baracca e ne possiede le chiavi.

Attraverso un pertugio, magistrati e avvocati dànno un' occhiata all'interno della costruzione, sui cui lati sono ammassati attrezzi e legname.

Mezzorana viene invitato a guardare, ed egli dichiara che, al tempo dei fatti, l'ambiente aveva, all'incirca, lo stesso aspetto. L'imputato precisa ancora che nella baracca suo fratello Eugenio custodiva utensili da lavoro. Spunta, finalmente Nardin, presta il giuramento di rito, e il Presidente gli domanda: «Nel maggio del 1972 chi occupava questa baracca? Chi ne aveva le chiavi?» Teste: «Me le ga dade Eugenio nei primi mesi del '72 e quando che le ghe ocoreva el vigniva de mi. Mi go una sola ciave e credo che Eugenio no gavessi altre».

Secondo il teste, due anni fa, il magazzino era ancora più ingombro, e non avrebbe potuto contenere una «500».

E' presente anche Jolanda Poli, una delle comproprietarie dell'edificio e, prestato il giuramento, la signora dichiara: «Ai Mezzorana spettava una minima parte del lascito ereditario, e nella casa abitavano la signora Mezzorana con i figli Gianni ed Eugenio; so che essi usavano la baracca per tenervi materiali. In assenza del Mezzorana, le chiavi le aveva il Nardin ma non lo so da quando, perché con lui non ho rapporti di alcun genere».

Alle 11.30, il detenuto viene riportato a Trieste, la Corte raggiunge il motel ACI, esamina il retro dell'edificio, dove si aprono le ampie finestre della cucina, per accertare se, dalla strada, è possibile discernere le persone che vi lavorano. I magistrati si fermano su uno spiazzo a quattro metri dalle finestre, e la Corte dà atto che, con la luce accesa all'interno, è possibile distinguere coloro che si trovano in quei locali.

Al sopralluogo è presente anche Claudia Turus, la ragazza che dichiarò dapprima di avere visto Resen all'opera tra i fornelli e poi smentì tale circostanza, sostenendo che così le aveva suggerito di dire Maria Scopazzi, amante dell'attuale imputato, accusata di favoreggiamento. La teste soggiunge — indicando il posto — che quella sera si sedette a un tavolino esterno, sul versante sinistro della terrazza.

Presidente: «Da dove è venuto Resen?» Teste: «Se non sbaglio, è venuto diritto verso la porta». La Corte varca la porta indicata dalla Turus, e vi trova un piccolo vano, il retrobar e la scala che porta ai piani superiori.

Presidente: «In quale punto lo ha visto la prima volta?»

Turus: «Sulla porta».

Difesa: «Lei aveva gli occhiali?»

Teste: «Non mi ricordo».

La Corte entra nella cucina, e la Turus racconta che, quella sera, si era trovata accanto a un lampione acceso sulla stradina che si snoda a ridosso dello spiazzo erboso.



(Foto Giovanella)
La teste Turus viene interrogata dal Presidente della Corte dott. Corsi nel porticato del motel goriziano di via Trieste

Presidente: «Vide Resen?» Teste: «No». A questo punto, la Corte dà atto che la cucina è molto ampia e si può vedere dall'esterno chi si trova vicino alle finestre.

Parte civile: «Aveva gli occhiali?»

Turus: «Non ricordo».

Presidente: «In udienza lei disse che quella sera non li aveva» ma la Turus ha dimenticato anche questa non remota affermazione.

Durante il sopralluogo si accerta che nella cucina si può entrare da tre porte.

Altre due testimonianze vengono raccolte al motel: uno dei gestori, Carlo Lenzini, dichiara che al termine del proprio turno, i dipendenti si cambiano gli abiti in una stanza del primo piano, ed Enrica Barletta precisa che tale disposizione era in vigore già nel 1971, quando fu assunta.

L'ultimo sopralluogo è a Peteano ma il paesaggio dell'agguato non è più quello di allora. Dove si stendeva la boscaglia fitta e selvaggia c'è una spianata, un pilo, sul quale sventola il tricolore, qualche pino e un blocco di pietra del Carso con la scritta: «La cittadinanza di Sagrado a imperituro ricordo. Il 31 maggio '72 alle 23.15, mano omicida in vile attentato spegneva tre giovani vite: il brigadiere Antonio Ferraro e i carabinieri Franco Dongiovanni e Donato Poveromo». Assieme alla scritta è inciso il semplice motto dell'Arma: «Usi a obbedir tacendo e tacendo morir».

A due anni dall'attentato, il posto è ancora meta di pellegrinaggio, e lo provano i fiori, i tanti fiori di campo, che inghirlandano il cippo. Il paesaggio, dicevamo, è mutato: la boscaglia è scomparsa e il tratturo tracciato con la ruspa sulla terra argillosa è un'agibile stradina che sale verso la ferrovia.

Il brigadiere Zazzaro (rimase ustionato nel disperato soccorso al tenente Tagliari) illustra, sulla traccia di uno schizzo planimetrico, l'aspetto che aveva, allora, la zona, e indica il punto in cui fu trovata la «500» trappola. Il sottufficiale, che veniva da Gorizia, lasciò la «Giulia» sul margine destro della strada mentre le altre due vetture, dei carabinieri che provenivano da Gradisca, furono fermate a breve distanza dal punto in cui sorge oggi il monumento.

Zazzaro uscì dalla macchina, accinge ad attraversare la strada e mise piede sulla linea di mezzaria quando l'orrenda deflagrazione scosse la zona, dilaniando i tre sventurati militari. La «500» era visibilissima per le persone motorizzate dirette verso Savogna: sbucando, di sera, dalla leggera curva, la investivano in pieno con i fari.

Dopo la strage la zona venne setacciata dai carabinieri, i quali ricuperarono sulla scarpata che digrada verso l'Isonzo, sul lato opposto della strada, la ruota di scorta della «500» e un ombrello.

Alle 14 e qualche minuto termina l'esperimento giudiziario a Peteano, e il processo viene aggiornato alle 9.30 di martedì prossimo, 30 corrente. Lunedì, la Corte d'assise giudicherà un caso di vilipendio, ch'era stato messo in ruolo per la prima udienza e, per un intoppo procedurale, era stato rinviato a tale data.

Miranda Rotteri

(Foto Giovanella)
Qui sopra: il Presidente della Corte d'Assise dott. Corsi nel parlatorio del carcere di Gorizia; sotto: i partecipanti al sopralluogo davanti alla baracca dove sarebbe stata celata l'automobile che fu utilizzata per tendere l'orrendo agguato ai carabinieri

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri





Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna alternanza di schiarite e di annuvolamenti cui potranno essere associate sporadiche precipitazioni anche temporalesche. Dalla mattinata tendenza a graduale peggioramento sulla Sardegna. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile con ampie zone di sereno. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	8	15	Bologna	5	16	Roma-N.	11	17	Catanzaro	8	15
Bolzano	2	17	Firenze	8	12	Fiumic.	12	16	Reggio C.	9	22
Verona	3	15	Pisa	11	16	R.-Eur	10	16	Messina	11	19
Venezia	9	15	Ancona	9	17	Campob.	5	11	Palermo	14	22
Milano	5	16	Perugia	4	14	Bari	9	20	Catania	8	22
Torino	3	16	Pescara	8	21	Napoli	11	16	Alghero	10	16
Genova	8	15	L'Aquila	5	14	Potenza	5	13	Cagliari	8	17

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'ing. Ernesto Cohen per l'anniv. (27-4) dalla moglie 10.000 pro Keren Kayemeth (Alberi Israele) e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gualtiero Bozzetto nel VI anniv. dalla moglie e dai figli 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Villaggi S. O. S.; dalla cognata Anita Cova 2000 pro Centro tumori; da Romana Canovari 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Cesare Viti nel XIX anniv. (27-4) dalla moglie Ada 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Angela Menis nel XV anniv. (28-4) dal figlio Giordano 2000 pro Asilo Speranza (Suore Canossiane), 1500 pro Unione istriani e 1500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del sergente Licio Martin nel XXIX anniv. dalla zia Ofelia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anna Muiesan nel V anniv. dalle figlie e dalla nipote Marisa 6000 pro «Voce S. Giorgio».

In memoria di Alberto Drioli nell'VIII anniv. dalla famiglia Drioli 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vittorio Vouk nel II anniv. dalle sorelle di Franca: Marcella, Mariuccia e Luciana 6000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome); da Laura e Giancarlo Gerdina 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria ved. Ferialdi e di Domenico Devescovi (sen.) dalle famiglie Gombassi e Giovannini 3500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gianna e ing. Silvio Battistella nel I anniv. (27-4 e 20-5) da Vittorio e Maria Battistella 20 mila pro Centro tumori, 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto), 10.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (Pane dei poveri) e 10.000 pro Chiesa Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Maria Ponteili nel III anniv. (27-4) dalle sorelle Nerina e Aurelia 3000 pro Lega Nazionale e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da A. M. 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ruggero Tiberio nel XIX anniv. dalla figlia e dal genero 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Renée Bojanovich nel VII anniv. (27-4) dalla figlia Gisella 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

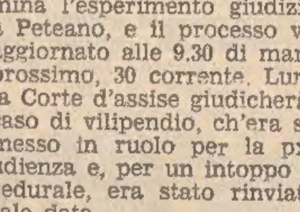
In memoria di Vittoria Prister Iannelli dal dott. Carlo ed Enrico Maionica 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria ved. Ferialdi da Annamaria e Sergio Gaspari 5000 pro Unione italiana ciechi; dalle colleghe della farmacia Manzoni 5000 pro Centro tumori; dai funzionari del Registro navale italiano 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Ass. nazionale famiglie fanciulli subnormali, 13.000 pro Ass. assistenza spastici e 10.000 pro Ente comunale di assistenza; da Rometta e Linda 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Furio Cusma e famiglia 3000 pro ECA - anziani.

In memoria del dott. ing. Mario Molinari da Lapo e Aura Legat 10.000 pro CRI; da May Bosco, Nora Morpurgo, Claudia Marina, Lella Privileggi e Lia Cleva 25.000 pro Centro malattie cardiovascolari (prof. Camerini).

In memoria dell'avv. Emilio Ricchetti dalla figlia Jole 30.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Bruno e Maria Coceani 10.000 pro Lega Nazionale; da Paolo Nezzo 5000, da Riccardo Goldschmidt 5000 pro Centro tumori; da Enrico Goldschmidt 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Filippo e Annamaria Artelli 5000 pro Lega Nazionale e 5 mila pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati; dalla contessa Silvia Tripcovich 10.000, da Fulvio de Suvich 10.000 pro ECA; da Libera e Orietta Cosolo 5000 pro Rotary Club Gorizia (Fondo dott. Cosolo) e 5000 pro Lega italiana lotta tumori; da Maria Ruiz de Ballesteros 5 mila pro CRI: da Mirta Fulignot Cambon 5000 pro Chiesa Valdese; da Giunia de Suvich 3000 pro CRI (Comitato signore); da Beata e Mario Stock 10.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo scolastico); da Luisella Stock 5000 pro CRI; da Erica Moraitini 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dal dott. ing. Ugo Cappelletti 5000 pro Lega Nazionale; dal dott. Tullio Zanetti 10.000 pro Assoc. bersaglieri «E. Toti» (Trieste); da Aldo e Mercedes Weiss 5000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore); da Nives e Mariella Weiss 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Harry e Laura Mandler 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Iole Petronio 10 mila pro UNITALSI; da Luisa e Roberto Tringale 5000, da Fides e Mario Froglia 5000 pro CRI (Fondazione F. Froglia); da Wanda Rowinski 5000 pro CRI.

In memoria di Casimiro Del Rivo nel IX anniv. dalla moglie Germana 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Assoc. nazionale famiglie fanciulli subnormali e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.



Grafica internazionale alla «Tommaseo»

Alle 18 di questa sera nella galleria Tommaseo di via Canal Piccolo s'inaugura una mostra di grafica internazionale con opere di 25 artisti che potrà essere visitata sino al 15 maggio

Due pittori giovani alla S. M. Maggiore

Nella galleria d'arte «Santa Maria Maggiore» di via del Collegio, 6 s'inaugura alle 18.30 di questa sera la mostra «Assieme» dei giovani pittori Corrado Alzetta e Isabella Del Tin

PAULETTE MAIER
espone
all'albergo «Corso»
fino al 29 corrente

TERGESTE
Via Battisti 23
Personale di
GIORGIO VELIA

CARTESIUS
Alle ore 18 si inaugura
la personale
di
ALICE PSACAROPULO

IN ALLARME ANCHE LA POLIZIA ITALIANA - CONTROLLI SULLA ROMA-VIENNA

Scoperte sui treni austriaci tracce dei «terroristi radioattivi»

I materiali usati dai folli criminali fanno ritenere che la fuga sia avvenuta da ambienti clinici Sofisticate ma efficaci le possibilità tecniche di neutralizzare qualsiasi evento dannoso per l'uomo

Li chiamano i «terroristi radioattivi» e, dal punto di vista psicologico, sono indubbiamente i più pericolosi. Tracce della loro criminale follia sono state trovate su qualche treno austriaco: la polizia della vicina Repubblica è in allarme, e in allarme è stata messa pure la nostra, considerato che i controlli si sono estesi pure sul Vienna-Roma. Un nuovo modo di seminare il panico, dunque: per chiarirlo abbiamo ritenuto di interpellare un triestino particolarmente esperto in problemi di difesa radiologica, il prof. Sergio Lin, primario e docente di medicina nucleare.

Il prof. Lin, che era intervenuto qualche anno fa in occasione di un episodio di contaminazione radioattiva in un'industria cittadina, riuscendo ad annullare completamente gli effetti dannosi delle radiazioni, è esplicito nelle sue considerazioni: questi sistemi sfruttano il fatto che le radiazioni ionizzanti emesse dai radioisotopi non sono percepibili dai sensi umani, e che tutti i problemi connessi con l'energia nucleare sono circondati ancor oggi da un alone di mistero e di pericolo che, entro certi limiti, non trova ragion d'essere. E' importante comunque che, fra tutti i sistemi di offesa che possono venir impiegati anche in campo militare (guerra chimica, batteriologica e nucleare), le radiazioni ionizzanti vengono istantaneamente rivelate per mezzo di adatte apparecchiature.

L'assorbimento del materiale radioattivo può avvenire attraverso la respirazione, l'ingestione o lesioni cutanee e, per certi isotopi, pure attraverso la pelle integra. E la pericolosità di tali sostanze impiegate a scopo terroristico risiede nella possibilità d'irradiare o contaminare delle persone con effetti di danno biologico che possono manifestarsi in tempi anche molto lunghi. D'altra parte, per raggiungere delle dosi letali di radiazione per l'organismo umano è indispensabile l'introduzione di quantità rilevanti di materiale radioattivo, quantità che presuppongono uno schermaggio in piombo di notevoli proporzioni, e perciò non facilmente trasportabile. Da ricordare anche la possibilità che nel maneggio del materiale radioattivo quantità infinitesime dello stesso vadano a contaminare chi lo distribuisce, «marcando» indelebilmente la persona che potrà così venir identificata — in quanto radioattiva — per mezzo di strumenti adatti, anche a una distanza considerevole.

I due tipi di isotopi impiegati negli atti terroristici — iodio e indio — fanno ritenere che la loro fuga sia avvenuta da ambienti clinici, in quanto ambedue trovano impiego nella diagnostica medica. Tali sostanze sono sottoposte a un rigoroso controllo da parte degli organi statali, sia per quanto riguarda la detenzione e il consumo che lo scarico; d'altro canto la constatazione che cariche radioattive di notevole entità possono essere contenute in una quantità minima di liquido consente con una certa facilità sottrazioni che possono non essere immediatamente rilevate.

Le misure di controllo da adottare — sottolinea il prof. Lin non presentano eccessive difficoltà, in quanto oggi esistono in commercio dei «detectors» ad altissima sensibilità, che permettono di accorgersi della presenza di materiale radioattivo anche a distanza considerevole. Infatti una sola persona che percorra da capo a fondo un intero convoglio ferroviario può determinare con facilità i punti di contaminazione e prendere subito le misure di isolamento della zona. Esistono anche delle sostanze molto pericolose che emettono radiazioni incapaci di attraversare più di qualche centimetro d'aria, e perciò più difficilmente rilevabili.

Tenendo quindi pure conto del fatto che gli isotopi radioattivi utilizzati negli ospedali e nell'industria vengono spediti principalmente via aereo o ferrovia, è auspicabile — secondo il prof. Lin — che il personale addetto alla custodia di tali sostanze abbia un'istruzione adeguata per quanto concerne la pericolosità del materiale radioattivo e la conoscenza delle misure da attuare nell'eventualità che gli imballaggi nei quali sono contenuti i radioisotopi dovessero subire dei danni, con conseguenti contaminazioni. In linea di massima, comunque, le contaminazioni radioattive, eccetto casi rari ed eccezionali, possono essere dominate con le moderne tecniche.

Fondamentali risultano quindi il controllo e la vigilanza sui mezzi di trasporto, in modo da prevenire e combattere immediatamente l'utilizzazione di materiale radioattivo allo scopo di determinare panico nella popolazione, ricordando che le tecniche di protezione radiologica e di difesa contro le radiazioni sono estremamente sofisticate. Da qui la possibilità di neutralizzare qualsiasi evento dannoso per l'uomo.

Ranieri Ponis

TAVOLA ROTONDA AL CIRCOLO DI CULTURA

Costruire il futuro è dovere per l'uomo

L'on. Leo Valiani, Arduino Agnelli e Pietro Ferraro illustreranno questo fondamentale problema morale

«La costruzione del futuro come impegno morale» è il tema di vivissimo interesse che sarà dibattuto in una tavola rotonda — promossa dal Circolo della cultura e delle arti — a cui sono stati invitati l'on. Leo Valiani, l'avv. Pietro Ferraro ed il prof. Arduino Agnelli.

L'argomento trae lo spunto dall'omonimo volume, recentemente pubblicato dalla Casa editrice Armando, opera dello stesso avv. Ferraro, il quale è stato uno tra i primi sostenitori dell'ormai celebre movimento futurologico, nella sua qualità di vicepresidente dell'Association internationales des futuribles e di promotore in Italia del Gruppo futuribili Italia, nel cui ambito ha fondato e dirige da oltre sei anni la rivista «Futuribili».

Su questo problema fondamentale, che investe tutti gli uomini, e non solamente gli economisti, i filosofi, i politici, parleranno, come abbiamo detto, l'on. Leo Valiani e il prof. Arduino Agnelli, entrambi conosciuti per i loro studi storici. Dell'on. Valiani — nato a Fiume — ricordiamo soprattutto l'impegno di politico militante, che lo portò, durante la Resistenza, a diventare il segretario del Partito d'azione, e successivamente deputato alla Costituente. Durante il fascismo l'onorevole venne più volte arrestato e dovette subire parecchi anni di carcere, prima di poter riparare all'estero. In questi ultimi anni Leo Valiani si è occupato di studi storici, pubblicando vari libri ritenuti essenziali dalla critica più attenta, quali «L'avvento di De Gasperi» (1949) «Questioni di storia del socialismo» (1958), «Dall'antifascismo alla Resistenza» (1960), «Il partito socialista italiano nel periodo della neutralità» (1962), «La dissoluzione dell'Austria-Ungheria» (1966) ed il recente saggio «Il partito d'azione» nell'ambito di un volume comprendente due studi di Bianchi e di Ragionieri.

Il dibattito, cui prenderanno parte questi acuti studiosi, avrà luogo martedì alle 18.45, nella sala del CCA di piazza Verdi 1. Possono intervenire quanti abbiano interesse all'argomento.

Domani semifinale di «Miss Tipo Trieste»

Avrà luogo domani sera — con inizio alle ore 22 — nel corso di una festa danzante in un locale della riviera di Barcola l'annunciata semifinale provinciale del 24.o Concorso Miss Tipo Italia, la manifestazione che ha incoronato reginetta nazionale la nostra Graziella Miletti. Sono previsti premi per tutte le concorrenti in lizza. Per il vaglio delle candidate è stata costituita un'apposita commissione giudicatrice.

Cronache degli spettacoli

GEORGES SEBASTIAN SUL PODIO DEL VERDI

Sigla wagneriana al concerto inaugurale

(G. Go) Già noto al pubblico triestino per il corretto accademismo delle sue interpretazioni wagneriane, Georges Sebastian ha aperto ieri la stagione sinfonica di primavera al Teatro Verdi con un programma senza eccessive emozioni. Non era eccitante nemmeno il nome di Schoenberg, che in altre occasioni avrebbe il potere di indirizzare verso altri lidi grandi masse sensibili solo al fascino di Pastorali e di Patetiche: quello di ieri sera era lo Schoenberg di «Verklärte Nacht», uno Schoenberg che nel 1899 doveva ancora scoprire se stesso e lo choc dodecafonico, e che nell'attesa distillava dai versi di Richard Dehmel umori e aromi tristaniani. Sigla wagneriana, dunque, per la serata inaugurale, con l'esca infallibile di Ciaikovski nel finale, garanzia di teatro gremito e di successo sicuro.

Proprio dal naturalismo simbolistico di Schoenberg, tuttavia, Georges Sebastian ha tratto — dopo una grandeggiante esecuzione del preludio dei «Maestri Cantori» — i risultati più apprezzabili, sensibilizzati dalla calibrata e concentrata sezione degli archi, in una visione sonora che giustifica da una parte l'immagine trasfigurata del titolo, dall'altra la versione orchestrale, offerta dall'autore, molto più tardi, in alternativa all'originario sestetto.

Tensione espressiva ed iridescenza timbrica animano così il gioco lirico di una fantasia che ha ormai ben poche relazioni con la fonte letteraria, adagiandosi verso un soffice cromatismo e verso le volute di slanciate figurazioni secessioniste. In questa direzione è la lucida ma anche appassionata lettura di Sebastian, il cui gusto per l'arcata vibrante e per una calda cantabilità si muove con compiacimento lungo il fatalismo della Sinfonia n. 5 in mi min. di Ciaikovski. L'orchestra del «Verdi» ha in tal senso largamente soddisfatto l'eloquenza dell'impostazione di Sebastian, aderente ad una tradizione pletorica, non priva però di un fervore esuberante e di un turgido esaltante senso della coralità.

Settimana dei musei

Nell'ambito della «Settimana dei musei», a seguito delle numerose richieste pervenute in questi giorni all'Assessorato alle istituzioni culturali del comune, domenica verranno effettuate le seguenti visite guidate:

Ore 10: visita al Museo del mare (via di Campo Marzio 1). I visitatori potranno avvalersi della guida del conservatore del museo Mauro Di Pinto.

Ore 18: visita al Museo archeologico di via Cattedrale 15 ed ispezione alle antiche mura della città; in caso di cattivo tempo l'ispezione alle mura verrà sostituita con una visita all'armeria del Castello di San Giusto.

I visitatori potranno avvalersi della guida della dottoressa Laura Ruaro Loseri, direttore dei civici musei di storia ed arte.

LUNEDI' OSPITE DELLA SOCIETA' DEI CONCERTI

Attendendo Elisabeth poetessa del bel canto

Fra i tanti, tantissimi spettacoli lirici cui abbiamo assistito durante la nostra lunga esistenza, uno ci ha particolarmente entusiasmato, ha impresso nella nostra mente un ricordo incancellabile: «Le Nozze di Figaro» di Mozart, a Salisburgo, nel '53. Sul podio direttoriale, Wilhelm Furtwängler; nelle vesti della contessa, Elisabeth Schwarzkopf. La sua affascinante figura, la voce ineguagliabile, che sembra scaturire dal profondo della sua anima, il suo timbro velato di dolce malinconia in quel toccante monologo all'inizio del secondo atto, hanno subito conquistato il nostro cuore. Da allora, nessuna contessa d'Almaviva ci ha più soddisfatto; da allora ogni volta che abbiamo l'occasione di risentirla, siamo felici. Così l'anno scorso quando è stata a Trieste; così in questi giorni nell'attesa del suo recital al Politeama.

In pari tempo però un pensiero ci preoccupa sempre: sarà ancora così piacente? La sua voce sarà ancora così limpida e pastosa? Da quando il suo nome s'è imposto all'attenzione del mondo musicale, da quando essa ha incominciato a cogliere i primi allori, sono passati molti anni. Quanti? Una malsana curiosità ci ha spinti a cercare in un'enciclopedia musicale la data della sua nascita e dell'inizio della sua carriera, che però ci guardiamo bene dal rivelare! Più interessante sarà riferire che ha studiato alla «Hochschule für Musik» di Berlino armonia, contrappunto e viola, oltre al canto, e che è passata dal registro di contralto a quello di soprano. Ma perché manifestasse tutta la sua rara intelligenza musicale, la sua comprensione artistica, le sue capacità interpretative, c'è voluto... il matrimonio. E' stato infatti il marito, Mr. Walter Legge, direttore artistico della Philharmonia Orchestra di Londra e della Columbia Record, a indurla a riprendere e completare gli studi sotto la sua guida; è stato il marito a farle conoscere Richard Strauss col quale egli aveva collaborato, e a farle amare la sua musica. Al «Cavaliere della Rosa» essa si è particolarmente affezionata, e ha studiato così a fondo la parte della marescialla, cercando di scoprirne il vero carattere anche attraverso la lettura di un libro francese su Quinquin e Bichette, trovato per caso, che si è convinta di avere con ciò, meglio che in qualsiasi altra maniera, compreso il linguaggio degli abitanti e il modo di vivere di Vienna. Che non è la sua città natale (ha visto la luce a Jarotochin presso Poznan), ma la sua patria di adozione; come la sua nazionalità non è più la tedesca ma l'inglese.

Ora però sarà difficile riudirla in questa opera, come pure in tutte le altre che l'hanno vista così spesso protagonista (Arabella, Peléas et Mélisande, Lohengrin, Falstaff, La Carriera di un libertino, ecc.), perché in questi ultimi anni, come aveva fatto nei primi tempi della sua carriera, si dedica più alla musica di oratori e cameristica. Anche qui a Trieste essa canterà Lieder di Schubert, di Wolf e, ovviamente, del suo autore prediletto, Richard Strauss.

Guido Janni

CONFERENZA MARTINOTTI

Ricordo di Busoni al Circolo della Stampa

Avrà luogo martedì alle 18 nella sede del Circolo della Stampa l'annunciata celebrazione busoniana. Il musicologo, prof. Sergio Martinotti dell'Università Cattolica di Milano, parlerà sul tema «Gli orizzonti europei di Ferruccio Busoni», integrando la conferenza con l'audizione di esempi musicali tratti dalla produzione del grande pianista e compositore.

PROVE SCRITTE DA SETTEMBRE AL GIUGNO '75

Concorso dei 500 mila aspiranti alla cattedra

Sulla Gazzetta il nuovo calendario degli esami

I concorrenti alle 5 cattedre di educazione musicale negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado e quelli all'unica cattedra di mineralogia e geologia saranno i primi (tra 500 mila) ad affrontare la prova scritta del concorso a 23 mila cattedre d'insegnamento che avranno inizio il 10 settembre prossimo.

La G.U. (numero 104 del 22 aprile '74) porta il nuovo calendario degli esami in sostituzione di quello che prevedeva per oggi il «via» con la prova scritta di applicazioni tecniche maschili. Le prove scritte termineranno il 7 giugno 1975 con la prova pratica di stenografia.

I concorrenti alle seguenti classi di concorso dovranno sostenere le prove scritte prima di quanto previsto dal calendario sostituito: economia delle comunità (17 e 18 settembre invece che 29 e 30 novembre); meccanica, macchine e disegno (20 e 21 settembre invece che 29 e 30 novembre); merceologia-grafica-tecnologia-impianti grafici e disegno (19 settembre: un giorno di anticipo); navigazione - arte navale ed elementi di costruzioni navali (20 settembre invece che il 30 dello stesso mese). Le prove scritte di tutte le altre «classi di concorso» sono state posticipate.

Fermi domani i natanti a motore

Il Ministero della marina mercantile, in base alle disposizioni a suo tempo emanate, relative alla circolazione della nautica da diporto nelle domeniche e nei giorni festivi infrasettimanali precisa che il giorno 28 aprile corrente non potranno circolare i natanti con motore superiore a 5 cavalli, considerato che alle imbarcazioni stesse è stata consentita libera circolazione domenica 21 aprile.

LA VITA NEL PORTO

In un notevole aumento gli arrivi degli agrumi israeliani Due unità della Flotta contenitori della ZIM al molo VII

Carichi da Israele

Per quanto concerne le navi tradizionali (cioè non «sofisticate», come le full-containers, le Ro-Ro ecc.) addette ai traffici da e per Israele, ci viene segnalato un aumento degli sbarchi ed imbarchi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Ieri in porto erano presenti due unità dello Zini Sela Israel, e cioè la «Hanna» e la «Haviva» che scaricavano ciascuna circa 800 tonn. di agrumi. La «Hanna» — secondo quanto ci annuncia la Adriatic Shipping — ritornerà in porto nella prossima settimana per caricare ben 2000 tonn. di merci varie. Al primo maggio entrerà in porto la «Esther», con 700 tonnellate di agrumi; ad essa seguirà, il 4 maggio, la «Palyam», con un identico carico.

Dal Citrus Marketing

Il «Citrus Marketing Board» di Caifa è un ente israeliano che si occupa di negoziare e trasportare agrumi di produzione delle piantagioni dello Stato di Israele. Ingenti quantitativi di agrumi sono già stati scaricati nel nostro porto e stando ai primi rilievi già fino al 31 di marzo il bilancio degli arrivi di agrumi israeliani a Trieste ha superato il bilancio dell'intera stagione 1972-73.

I prossimi arrivi di unità agrumarie per il Citrus avverranno come segue: oggi, sabato, sarà in porto l'«Ostebank», con 90.000 cassette; lunedì 29, arriverà il «Karlsburg» con 85 mila cassette, mentre al 2 maggio seguirà il «Lindaunis», con 120.000 cassette. La stagione agrumaria israeliana dovrebbe chiudersi attorno alla metà di maggio. Il bilancio comunque è «superbo», pur tenendo conto della guerra del «Kippur» e del fatto che in febbraio i marittimi di Israele hanno scioperato per quasi due settimane.

Contenitori da e per Israele

Nelle due giornate di lunedì e di martedì prossimo venturo arriveranno al Molo VII due unità della flotta contenitori della ZIM Containers, e cioè la «Lilac» che maneggerà fra sbarchi ed imbarchi circa 500 contenitori da 20 piedi, e la «Katharina» che avrà una movimentazione di 209 unità in arrivo ed in partenza.

Navigazione Sperco

Ieri è partita per la Libia la «Mini Lake», dopo aver imbarcato allo Scalo Legnami un contingente di 4000 metri cubi di segati resinosi.

In Punto Franco Vecchio opera la cisterna «Stainless Anne», che sbarca 7000 ettolitri di alcool per ricevitori locali. Il prodotto è giunto dal Nord Europa. Nel frattempo la cisterna «Arion» sta caricando — sempre al P.F. Vecchio — 4000 hl per conto di ricevitori ellenici.

Un grosso carico di caffè centro-americano — per la precisione 10.840 sacchi — verrà sbarcato dalla motonave «Britt Anne». La nave, arrivata giovedì, non ha potuto ottenere ieri le squadre necessarie per la manipolazione delle merci. Per oggi è attesa la «Silver Seagull», appartenente alla linea regolare Adriatico-Centro America della società KNSM di Amsterdam. Ha a bordo 5000 tonn. di bauxite di Surinam (Guayana olandese). La nave, dopo lo scarico, prenderà a bordo merci varie per i porti centro-americani.

Lunedì sarà in porto la «Fenoo», proveniente da Alessandria con 1190 tonn. di cipolle; l'unità caricherà traffici vari per il porto libanese di Beirut. Per la fine della prossima settimana è previsto l'arrivo della motonave «Enri» con un carico di 1200 tonn. di cipolle. Dopo l'operazione di sbarco, la nave farà il pieno con merci varie per Beirut e Famagosta.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LE SUGGESTIONI DEL VECCHIO MUSICAL RINVERDITE DA «MILLELUCI»

Seguendo la flotta, Al Jolson e Mina Maddalena superstar

Roma, 26

Varcata la soglia del teatro delle Vittorie dove si sta registrando la settima puntata di «Milleluci» dedicata al «musical» in onda il 4 maggio prossimo, si hanno contemporaneamente due impressioni: fare un passo indietro di quaranta anni e rivivere il clima inconfondibile del «musical».

La scena di Cesarini da Senigallia che raffigura in bianco e argento la tolda di una nave con le bocche dei cannoni, è la più adatta ad indurre lo spettatore non più giovane al ricordo di una famosa commedia musicale americana, forse la più popolare degli anni trenta: «Seguendo la flotta».

La rievocazione di un cantante di colore sulla cresta dell'onda a quell'epoca, Al Jolson, è stata affidata da Antonello Falqui a uno degli attori di «cabaret» di oggi, Enrico Montesano, mentre a Raffaella Carrà e a Mina spetta il compito di presentarlo in uno «show-boat», nel quale appare, vestito naturalmente da marinaio assieme a un gruppo di ballerini negri (per l'occasione, Raffaella muta il colore della pelle).

I patiti del «musical» potranno riascoltare, nella stessa puntata «No no, Nanette», «Oklahoma», «Kismet» e, insomma, rituffarsi nell'atmosfera dell'immediato dopoguerra, quando gli italiani erano particolarmente sensibili alle proposte, sul piano dello spettacolo e, in particolare della musica proveniente d'oltre oceano.

Antonello Falqui, seguendo il criterio adottato nelle precedenti puntate, farà la storia del «musical» non tralasciando di conseguenza «Mi fair lady». Il ruolo del professore Higgins sarà interpretato da Gianrico Tedeschi che si preannuncia un brillante pigmalione. E proseguendo avanti nel tempo, era ovvio che, per offrire un panorama esauriente del «musical» con la sua matrice statunitense, si imponesse di presentare brani di «Hair» e di «Acquarius», con la partecipazione canora della Carrà.

A Mina invece, il compito più congeniale al suo temperamento e al timbro della sua voce, di aderire alla parte della Maddalena in «Jesus Christ Superstar». In questo «musical» che, trasferito sullo schermo ha suscitato scalpore e polemiche, un giovane cantante negro della Martinica, Sammy Barbot sarà Giuda, e un suo coetaneo della Pennsylvania, Alex Rebar, Gesù.

Così come nella prima puntata di «Milleluci», definita un «omaggio alla radio», Franca Valeri aveva svolto quattro interventi, in questa del «musical», Enrico Montesano apparirà altrettante volte: stasera, nel teatro delle Vittorie lo si è visto, s'è già detto, vestito da marinaio americano. I telespettatori lo apprezzeranno, si presume, anche nelle vesti di «fiumarolo» sulle rive del Tevere, in quelle di ballerino e infine trasferito in «Jerry Lewis».

Toccherà a Mina di concludere la carrellata sul «musical» con una nota canzone: «Night and day».

Che cosa rimarrà da fare ad Antonello Falqui per esaurire la rievocazione di tutti i generi dello spettacolo, senza commettere torti o peccati di omissione? Lo vedremo nell'ottava puntata, ossia sabato 11 maggio, quando ci offrirà stralci di generi non precisamente minori ma, per motivi vari, sottovalutati, oppure non sufficientemente sviluppati: il circo e l'operetta, per esempio. Non mancherà lo spazio per la commedia musicale italiana, di derivazione statunitense nella quale Renato Rascel farà la parte del «mattatore».

(Ansa)

SOFIA HA DETTO

Ankara, 26

Sofia Loren si è rifiutata oggi di commentare la notizia secondo cui Richard Burton ed Elizabeth Taylor hanno deciso di divorziare.

L'attrice ha affermato che il divorzio riguarda solo Burton e la Taylor, e non desidera pertanto fare commenti sulle loro relazioni. Le voci di un idillio fra Burton e la Loren circolate durante la recente lavorazione del film «Il viaggio» sono state smentite dalle due parti.

La Loren è giunta qui ieri insieme al marito, il produttore Carlo Ponti, per presenziare oggi alla prima turca de «Il viaggio».

Nel corso di una conferenza stampa, alla quale hanno preso parte decine di giornalisti turchi, l'attrice ha affermato che non vorrebbe prender parte a un film sotto la direzione del regista svedese Ingmar Bergman.

Interrogata sul referendum sul divorzio che avrà luogo in Italia, la Loren ha affermato il diritto di una coppia a divorziare se l'unione si è rivelata infelice. Ma ha aggiunto che il Papa Paolo VI è l'uomo che ammira di più. Ha poi detto che il marito e i figli vengono prima della professione e di qualsiasi altra cosa.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Dedicato al cabaret

«Milleluci» (TV-1, ore 20.40) — Lo spettacolo di questa sera è dedicato al cabaret, un genere che ha illustri origini in Europa e che negli ultimi anni ha avuto anche in Italia una popolarità tale da assumere le proporzioni di un «boom». Saranno quindi presentati sul video i diversi modi di fare il cabaret, rappresentati da Paolo Villaggio in una creazione del prestigiatore-dittatore Kranz; Paolo Poli nelle vesti di una «sciantosa» interprete di canzoni dell'epoca; Cochi e Renato e Gianfranco D'Angelo. Anche Mina e Raffaella Carrà sono «impegnate» nel cabaret: Mina canta Brecht e Kurt Weil, Raffaella sarà «Angelo azzurro» e cocotte.

* * *

«A-Z: un fatto come e perché» (TV-1, ore 21.45) — Va in onda stasera questa rubrica impostata sull'attualità e curata da Luigi Locatelli con la collaborazione di Paolo Bellucci.

* * *

«Gospel time» (TV-2, ore 20) — Raoul Grassilli presenta i canti evangelici negri, i famosi canti di lavoro di richiamo, le ballate e i blues eseguiti ai tempi della schiavitù negra. Stasera alcuni complessi corali eseguono dei veri classici del «Gospel song».

* * *

«Montparnasse, una leggenda» (TV-2, ore 21) — Di scena, stasera, gli Anni Venti del periodo brillante ed euforico del quartiere degli artisti di Parigi. In quel periodo, fra il '20 e il '25, Montparnasse è una specie di repubblica libera fantastica che pullula di pittori, musicisti e poeti di tutto il mondo. Agli artisti si mescolano pugili, attori, sartine e modelle di straordinaria bellezza.

* * *

«Cannon» (TV-2, ore 21.45) — Due clown sono i protagonisti dell'episodio in onda stasera. Su di loro si accentrano le indagini dell'investigatore privato Cannon che, anche stavolta, porterà a buon fine, non senza alcuni colpi di scena, le sue indagini per una rapina.

Gli ultimi sfidanti di «Rischiatutto»

Roma, 26

Due concorrenti, uno di Torino e uno di Cagliari, sono gli ultimi sfidanti di «Rischiatutto», quelli cioè della puntata di giovedì prossimo con la quale la trasmissione si concluderà definitivamente; come si sa, al termine, ci saranno poi quattro puntate delle finali fra i «campioni». Sfideranno la campionessa in carica, Roberta Bestetti, lo studente Giulio Angelino, torinese di 19 anni che frequenta il terzo anno del liceo classico (si presenta per la vita e le opere di Manzoni), e l'insegnante di ragioneria Franco Ruggieri, di 36 anni, di Cagliari (risponderà a domande su Leonardo da Vinci).

Le materie del tabellone saranno i libri per ragazzi, lo sport, i fumetti e i cartoni animati, le antiche civiltà, i manifesti dei film e i direttori d'orchestra.

(Ansa)

Raffaella Carrà più gradita di Mina

Roma, 26

Raffaella Carrà, come era avvenuto all'inizio del programma, è risultata al pubblico più gradita di Mina nella puntata dello spettacolo del sabato sera «Milleluci» dedicata al mondo della televisione. Ad una precisa domanda, fatta dal servizio opinioni della Rai ai telespettatori, la Carrà «è piaciuta molto» al 55 per cento delle persone interpellate, mentre Mina al 44 per cento. Sono piaciute «abbastanza»: la Carrà al 35 per cento e la cantante al 33; «poco», rispettivamente al 7 e al 17 per cento; «per niente» al 3 per cento la Carrà e al 6 per cento Mina.

Fra gli ospiti di questa puntata il più gradito è stato Celentano (35 citazioni), seguito da Alberto Lupo (19), dalle gemelle Kessler (14) e da Mike Bongiorno (soltanto sette).

(Ansa)

Film sull'assassinio di Sharon Tate

Madrid, 26

«Ultima notte delle furie» è il titolo di un film in cui il regista spagnolo Carlos Aured intende rievocare l'assassinio dell'attrice Sharon Tate da parte della banda di Charles Manson. Interpreti della pellicola, attualmente in lavorazione, sono gli spagnoli Julian Ugarte e Blauca Estrada, l'austriaca Maria Perschy e l'americano Glenn Lee.

(Ansa)

Dopo «La signora col cagnolino» e «Nella città di S.», il regista sovietico Josif Heifitz ha ultimato un terzo film basato su un'opera letteraria di Cecov. La pellicola si intitola «Cattivo Buonuomo» ed è stata tratta dalla novella «Il duello».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Stasera alle ore 18 concerto diretto dal maestro Georges Sebastian. Turno B. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Venerdì 3 maggio alle ore 21 concerto del maestro Gabriel Chmura con la collaborazione della panista Laura de Fusco.

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). Oggi riposo.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Electra Glide». Ieri a cavallo... oggi sui mostri d'acciaio i nuovi cow-boy di un mondo drammatico e violento. In technicolor. Vietato m. 14 a.

EXCELSIOR. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.20: «Il profumo della signora in nero» con Mimsy Farmer. Colori. (Giallo). V.m. 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Comunque sarà vietato l'ingresso in sala negli ultimi 20 minuti.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Arriva Speedy Gonzales». Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 200.

FENICE. 15, 16.45, 18.35, 20.30, 22.20: «Altrimenti ci arrabbiamo». Terecen Hill e Bud Spencer. Comicissimo a colori.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Appassionata». Un film affascinante prodotto da Tonino Cervi, con D. Muti, E. Giorgi, G. Ferzetti, N. Davoli. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

NAZIONALE. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.15: «4 marmittoni alle grandi manovre». S. Leonardi, G. D'Angelo. Colori. Comicissimo. Per tutti.

RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22.15: «La stangata». Il film premiato con 7 Oscar. Con Paul Newman, Robert Redford e Robert Shaw. Technicolor non vietato.

AURORA. 16.30, 19, 22 precise. Sensazionale: «Serpico» di S. Lumet con Al Pacino. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Un film da vedere dall'inizio. «Una donna e una canaglia», con F. Fabian e L. Ventura. Suspense amore e avventura nell'ultimo bellissimo film poliziesco di C. Lelouch («Un uomo e una donna»). Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Una straordinaria interpretazione di S. Loren e R. Burton nell'ultimo capolavoro di V. De Sica: «Il viaggio». Per tutti. Technicolor.

MODERNO. (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Zanna bianca» con Franco Nero e Virna Lisi. Technicolor. II settimana di straordinario successo. Ultimi giorni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Una ragazza dal corpo caldo». Technicolor con M. Sjedahl. Severamente viet. min. 18. Film svedese.

IMPERO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un ottimo giallo da vedere dall'inizio: «Ad un'ora della notte» con E. Taylor e L. Harwey. Technicolor. V.m. 14 anni.

MIGNON. 15.30, ult. 21. Franco e Ciccio nella comica: «I due sanculotti».

VITTORIO VENETO. 15.45. L'ultimo capolavoro di F. Fellini «Amarcord» (Mi ricordo), con Pupetta Maggio, A. Brancia, Magali Noel, Ingrassia, Orfei. Un delizioso film che vi divertirà immensamente.

ABBAZIA. 15.30. Tre grandi attori in un magnifico film: «Il serpente». Yul Brynner, Henry Fonda e Dirk Bogarde. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 15, 18.15, 21.30: «Il dottor Zivago». Il capolavoro di David Lean, il film dei 6 Oscar.

ALDEBARAN. 16: «Amico stammi lontano almeno un palmo». Western a colori con Giuliano Gemma.

ASTRA. 16. Monica Vitti nel divertentissimo film «Teresa la ladra». Technicolor. Visibile a tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «El chuncho». Klaus Kinski, Martine Beswick, G. Maria Volontè. Capolavoro western.

RADIO. 16: «Il trionfo di King Kong». Il più spettacolare film di fantascienza mai visto sugli schermi. Technicolor con Michael Keit e Harry Halcombe.

LUMIERE. 16, ult. 21: «Le 24 ore di Le Mans». Steve McQueen ed Elga Andersen. Colori.

SERVOLA. 16. Cinemascope! Una frana! «Un ufficiale non si arrende mai, nemmeno di fronte all'evidenza! Firmato: Colonnello Buttiglione». Grande successo!

Riduzioni ENAL: Capitol, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 17. Franco Nero, Delia Boccardo e James Whitmore nel capolavoro: «La polizia incrimina, la legge assolve». Technicolor. Grande successo.

UDINE

CAPITOL. 15.30: «E' una sporca faccenda tenente Parker».
CENTRALE. 15.30: «Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan». V.m. 18 a.
CRISTALLO. 15.30: «La ragazzina». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Mica scema la ragazza». V.m 14 anni.
ODEON 15.30: «...Altrimenti ci arrabbiamo».
PUCCINI 15: «La governante». V.m. 18 anni.
ARISTON. 15: «La stangata».

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Milarepa» Un film di Liliana Cavani. Colori. Ult. 21.30.
CORSO. 17: «Come eravamo» con B. Streisand e R. Redford. Scope a colori. Ult. 21.30.

VERDI. 16.30: «Due contro la città» con A. Deion e J. Gabin. Colori. Ult 21.30.

CENTRALE. 17.15: «I tre moschiettieri» con O. Reed e R. Welch. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 16.30: «La contessa... e i suoi amanti» con C. Schubert e T. Meden. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

AZZURRO. 16: «Il viaggio» con Sofia Loren e Richard Burton. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Un tipo che mi piace». Con Jean-Paul Belmondo e Annie Girardot. A colori.
PRINCIPE. 17.30. Al Pacino in «Serpico». A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Gappa, il mostro che minaccia il mondo» con Paul Schuman. Scope colori.

STARANZANO

EDISON. 15: «Gli aristogatti» di Walt Disney. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Piedone lo sbirro» con Bud Spencer, Adalberto Maria Merli, Raymond Pellegrin. Colori.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-21.30: «La grande abbuffata» con U. Tognazzi, M. Piccoli, M. Mastroianni e P. Noiret.
EDEN. 18.30-21.30: «Un dollaro d'onore» con J. Wayne e D. Martin.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Fratello homo sorella bona» (Nel Boccaccio proibito) con S. Leonardi e K. Nell.

CERVIGNANO

NUOVO. «Rugantino».

RONCHI

RIO. «I senza Dio».
EXCELSIOR. «Lucky Luciano».

PALMANOVA

ITALIA. «Zanna bianca».
GARIBALDI. «Donne sopra, femmine sotto».

GEMONA

SOCIALE. «Piedone lo sbirro».

TARCENTO

MARGHERITA. «La signora è stata violentata».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Il mio nome è nessuno».

CASARSA

ROMA. «Rappresaglia».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Giradisco; 12: Giornale radio; 12.10: Nastro di partenza; 13: Giornale radio; 13.23: La corrida; 14: Giornale radio; 14.06: Linea aperta; 14.50: Incontri con la scienza; 15: Giornale radio; 15.10: Gran varietà; 16.30: Pomeridiana; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: La principessa Brambilla, di E.T. Amadeus Hoffman; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Cronache del Mezzogiorno; 19.35: Sui nostri mercati; 19.42: Abc del disco; 20.20: Vetrina del disco; 21: Giornale radio; 21.15: Poltronissima; 22: Andata e ritorno; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con J. Dorelli e Les Humphries Singers; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 13.35: Il rock di Bill Haley; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Cantanapoli; 15.30: Giornale radio; 15.40: Il quadrato senza un lato; 16.30: Giornale radio; 16.35: Gli strumenti della musica ;17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Ping-pong; 18.05: Quando la gente canta; 18.30: Giornale radio; 18.35: Detto «Inter nos»; 19: Un disco per l'estate; 19.30: Radiosera; 20: Giacomo Puccini nel cinquantenario della morte - «Turandot»; 22: Gli assi del jazz; 22.30: Giornale radio . I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 14: Università internazionale G. Marconi; 11.40: G.F. Haendel; 12.20: Musicisti italiani di oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Pagine pianistiche; 16: Civiltà musicali europee - La Cecoslovacchia: 17: Conversazione: 17.10: Fogli d'album; 17.25: Il senzatitolo; 17.55: Taccuino di viaggio; 18: Il girasketches; 18.20: Cifre alla mano; 18.35: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto della sera; 20.30: L'approdo musicale; 21: Giornale del Terzo; 21.30: I Concerti di Torino - direttore F. Cerha.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Dialoghi sulla musica»; 16.20: «La corteseles»; 16.40: Dal XII Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30 Corso di inglese per la scuola media.
10.30 Scuola elementare.
10.50 Scuola media.
11.10 Scuola media superiore.
12.30 Sapere: «Eisenhower», 1.a parte.
12.55 Comiche con Ben Turpin e Harry Langdon.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 «Scuola aperta», rubrica di problemi educativi.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.40 Corso di inglese per la scuola elementare.
16.00 Scuola elementare.
16.20 Scuola media.
16.40 Scuola media superiore.
17.00 Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «L'isola delle cavallette», 4.o episodio.
17.25: «Le storie di Flik e Flok», disegni animati.

LA TV DEI RAGAZZI

17.35 «Il dirodorlando», programma di giochi.
18.30 Sapere: «La civiltà dell'Egitto», 1.a parte.
18.55 «Incontro con Raymond Vincent».
19.20 «Tempo dello spirito», conversazione religiosa.
19.30 Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale Carosello.
20.40 «Milleluci», spettacolo musicale con Mina e Raffaella Carrà; 6.a trasmissione.
21.45 «A-Z: Un fatto, come e perché».
22.30 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.15 «Insegnare oggi», trasmissione per gli insegnanti.
18.45 «Dribbling», settimanale sportivo.
— Telegiornale sport.
20.00 «Gospel Time», canti evangelici negri.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Montparnasse, una leggenda», 5.a puntata.
21.45 «I due clown», telefilm.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Alfi Nipic canta le composizioni di Berti Radosek; 9.30: Incontri con poeti partigiani jugoslavi le cui poesie sono ora canti popolari; 10.30: Suona il chitarrista B. Battisti D'Amario con l'orchestra; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Doppio binario; 14.30: Notiziario; 15: L'orchestra di musica leggera della RTV di Lubiana; 15.30: Canta il coro degli invalidi partigiani diretto da R. Gobec; 16.15: Quattro passi; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Week-end musicale; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

16.15: Calcio: Borac-Zagreb; 18: Calcio: Celik-Radnicki; 19.45: «Il vaso cinese», telefilm; 20.30: «Rompompom», telefilm; 21.50: Concerto del Coro partigiano sloveno.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 15.20, 18, 20 e 23.05: 15.25: «I contadini», telefilm; 16.15: Calcio - Borac-Zagreb; 18.15: Primavera belgradese per i bambini; 19.15: Trasmissione umoristica; 20.30: «Guancia a guancia», trasmissione musicale; 21.40: «Il pastore», film jugoslavo. . II PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20: Telegiornale; 20.30: «I+I=1,5», commedia inglese; 21.25: «Quando non avevamo niente», serie documentaristica sullo sviluppo della Jugoslavia dal 1945 in poi; 21.55: Dick Cavett vi presenta: A. Rubinstein.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

ASSUMO domestica stabile, onesta, referenziata, buona retribuzione. Telefonare 93313 ore pasti e dopo ore 20. 44879 B
CERCASI domestica stabile. Telefono 762932 ore 13-14. 44767 B
CERCASI signora aiuto casa sorveglianza due bambini. Telefonare mattino 8-10 825256. 44999 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-SITTER 23enne parla inglese, spagnolo, italiano offresi lire 1000 ora. Telefonare 30688 14-15. 44885 C
GIOVANI fratelli napoletani patentati espertissimi lavatori et garagisti cercano qualsiasi lavoro. Rivolgersi albergo Tritone sig. Ditto. Tel. 41630. 44945 C
OROLOGIAIO bravo svelto conoscenza lingue con macchine elettroniche di controllo e lavoro specializzato rapide riparazioni offresi a negozio. Scrivere cassetta 10 U, SPI Trieste. 44845 C
PENSIONATA e impiegata, occuperebbesi presso persona sola sana distinta scopo compagnia tempo da stabilire. Telefono 31696 sera. 44925 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. PITTURAZIONI carta parati esegue artigiano prezzi modici. Preventivi gratuiti. Telefonare 726218. 44807 CC
ARTIGIANO piastrellista offresi per restauri e qualsiasi lavoro in piastrelle. Telefonare 761467 dalle 12-14.30 e dopo le 17. 44696 CC
MALOSSI: riparazioni e forniture veneziane. Nordio 9, tel. 767432-763475. 44296 CC
PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati offresi prontamente. Tel. 767116.
PITTORE offresi restauri appartamento carta da parati prezzi modici. Tel. 824843. 23463 CC
PRODUZIONE borsetti uomo. Eva Borsette, via Piccardi 68. Creazioni in pelle. Risparmietere! 2256 CC
SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine locali materiali eseguo traslochi telefonare 725597. 44784 CC
TRASLOCHIAMO sgomberiamo qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci 722129. 44915 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. COMMESSO giovane pratico confezioni uomo cerca Godina via Carducci 10 massima discrezione. 74356 D
A.A.A.A. GIARDINIERE custode giovane celibe o coniugato, per villa signorile quasi centrale, 200.000 mensili più proprio appartamento bellissimo ammobiliato in villa. Offerte cassetta 24 T SPI, Trieste. (23174 D)
A.A.A. BARISTI aiuto baristi cercasi telefonare al 60533. 74526 D
A.A.A. CERCASI operaio panettiere. Presentarsi via Carducci 32. 44796 D
A.A. 200.000 Ristorante Venezia offre per signorine cameriere. Tel. 041/30624 lunedì escluso.
ACCONCIATORE «Giorgio» Filzi 21 cerca apprendista mezza lavorante pratica metodo fon e spazzola e lavorante. Ottimo trattamento. Tel. 29475. 44780 D
AIUTO vetrinista e vetrinista veramente capaci referenziati retribuzione convenientissima cercansi. Cassetta 8 U SPI, Trieste. (23453 D)
ALBERGO Cortina d'Ampezzo cerca segretario/a ricevimento cassa. Conoscenza inglese e tedesco. Posto annuo. Scrivere: Casella Postale 121. 2345 D
ALBERGO cerca chef de rang demi chem commis posto sia annuale che stagionale, telefonare 226221 Trieste. 44787 D
APPRENDISTA cerca degustazione Koala via Mazzini 43. 44702 D
APPRENDISTA o aiuto commessa cercasi My Market corso Italia 31, tel. 61576. 23517 D
AZIENDA grafica cerca montagista e compositore a mano telefonare 68352. 74482 D
CAMERIERA piani sala segretaria referenziate cerca albergo Venezia Grado. Tel. 0431/80184. Ingaggio immediato, ottima retribuzione. 44977 D
CAMERIERI pratici lingue cerca Salvatore piazza Venezia. Presentarsi 13-15. 23547 D
CERCANSI apprendista e aiuto banconiere pratico buffetteria. Tel. 793504 dopo le ore 14. 4321 D
CERCASI compagnia signora anziana. Offresi vitto alloggio retribuzione da concordare. Presentarsi sabato dalle 16 alle 19 via Piccardi 28, sig. Bettili. 74556 D
CERCASI operaio per pulizia caldaie. Telefonare 69505 ore ufficio. 2364 D
CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto, via Maiolica 13. 14 D
CERCASI massaggiatrice estetista manicure pedicure. Telef. 790480. 74586 D
CERCASI operaio specializzato tubista. Telefonare 69505 ore ufficio. 2364 D
CERCASI impiegata pratica ufficio per agenzia assicurazioni buona retribuzione telef. 30235. 23417 D
CERCASI cameriera ai piani, tel. 37134. 44947 D
CERCASI commessa bella presenza conoscenza croato. Mode Giovani, via Roma 18. 23122 D
CERCASI pensionato esperienza ultradecenale ramo casa spedizioni per collaborazione stipendio. Cassetta 5 U SPI Trieste. (23435 D)
COMMESSA calzature cercasi. Calzature Carsia, passo Goldoni 1. 23118 D
COMMESSA calzature cerca calzoleria Martini, via Muratti 6. 44919 D
COMMESSE, lavoranti magazzino cercansi. Tel. 68750 ore negozio. 23453 D
DONNA per cucina ristorante cercasi, tel. 771934. 23525 D
DONNA per pulizie albergo cercasi, telef. 410630. 74570 D
DUE ragazze per commesse bar Bianco Duino assume latterie Carsiche tel. 208208. 74488 D
ELEMENTO serio con patente assume Latterie Carsiche Duino tel. 208208. 74490 D
GIOVANE pratico-a ufficio referenziati cercasi. Presentarsi lunedì ore 10-12 16.30-18 Rumanelli Borsa 4. 23513 D
GUADAGNO immediato importante organizzazione vendita prodotto larghissimo consumo cerca per Gorizia numero 10 elementi ambosessi avendo disponibile mezza giornata offresi lire 10.000 giornaliere più incentivi. Presentarsi oggi e domani dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30 corso Italia 15 secondo piano Ovem sig. Marino. 74534 D
IMPIEGATE anche qualificate assumono latterie Carsiche Duino tel. 208208. 74492 D
IMPRESSORI tipografi desiderosi passare su macchine offset in industria triestina per nuovo stabilimento litografico telefonino al 744926. Si garantisce un inquadramento adeguato con possibilità di rapida carriera. 74580 D
INDUSTRIA grafica assume per ampliare proprio organico litografi o tipografi con esperienza da inserire nel proprio reparto stampa off-set. Telef. 744955. 75590 D
LAVANDERIA Muggia cerca generica. Tel. 271298. 44961 D
LITOGRAFIA cerca apprendisti volonterosi desiderosi di inserirsi in ambiente di sicuro avvenire. Salario superiore alla media, settimana corta, telefono 744926, 8-17 74578 D
MONFALCONE cercasi autista patente C per magazzino materiali edili. Tel. 73553. 203 D
MONFALCONE. cercasi commessa capace conoscenza sloveno per negozio ceramica moquette. Tel. 73553. 204 D
PULISECCO cerca apprendista-stiratrice, telefonare 411149. 23523 D
RADIOBACCHELLI via Pascoli 24 assume prontamente radiotecnico da laboratorio e radiotecnico antennista interessati miglioramento. 23096 D
RISTORANTE cerca camerieri telefonare 794761 dalle ore 15 alle 17. 44867 D
SIGNORE-INE ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several casella postale 1592, 20100 Milano. 5171 D
SOCIETA' triestina con locali camping Grado cerca signorina età 20-30 anni per lavoro di cassiera periodo tre mesi. Tel. 410409. 74420 D

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamento retro Università lusso palazzina 2 camere salotto accessori; altro Muggia primingresso tre camere salotto servizi. Agenzia Aurora, Ginnastica uno. 44703 I
AFFITTASI appartamento primingresso signorile Barcola 2 camere salone cucina garage giardino. Tel. 37915. 44987 I
AFFITTO appartamenti bellissimi nuovi 75.000 - 85.000 - 105.000 Immobiliare, Oriani 2. 23545 I
APPARTAMENTO con mansarda primingresso signorile panoramico quattro stanze doppi servizi calefazione refrigerazione zona Gretta affittasi. Informazioni lunedì orario ufficio Brunetti, Borsa quattro. 23511 I
CEDESI affitto appartamento grande comodo, subito. Visite sabato e domenica ore 10 - 12.30 in Vicolo Forestale 78, Duino. 74568 I
MAGAZZINETTI interni 20 mq ognuno centrali eventualmente comunicanti affittasi telefonare ore ufficio 68482. 23102 I

padova vi attende!

festa dei fiori

floritecnica · hobbyflora

- LA PIÙ IMPORTANTE RASSEGNA COMMERCIALE DI PIANTE E FIORI
- TUTTE LE ATTREZZATURE PER I FLORO-VIVAISTI E GLI APPASSIONATI
- CONSULENZE GRATUITE DIMOSTRAZIONI PRATICHE DI COLTIVAZIONE E CENTRO DI VENDITA PER IL PUBBLICO

PADOVA 1-5 MAGGIO 1974
quartiere della fiera
Orario: ore 10-21,30 ininterrottamente

TV COLORE
per l'avvenimento più atteso:
I MONDIALI DI CALCIO



STUDIO 2700 ULTRACOLOR
con telecomando a ultrasuoni

ITT
SCHAUB-LORENZ
In vendita presso i migliori rivenditori

PRETURA DI CERVIGNANO DEL FRIULI

Il Pretore di Cervignano in data 21.3.1972 ha pronunciato il seguente decreto penale contro: PALETTI Giorgio, nato a Preore il 29.10.1935 res.te a Trieste in via Ariosto n. 2, imputato:

1) a sensi dell'art. 53 - 97 - 106 - 108 - 109 D.P.R. 12.2.1965 n. 162 per avere trasportato nel proprio caseificio kg 58 di acido acetico senza bolletta di accompagnamento; in Aiello il 24.11.1971

2) a sensi degli artt. 41 - 94 - 106 - 108 - 109 D.P.R. 12.2.1965 n. 162 per avere detenuto nel proprio caseificio acido acetico. In Aiello del Friuli il 1.2.1972

— omissis —

Condanna il suddetto alla pena di L. 2.000.000 di multa per il reato ad 2) e L. 100.000 di ammenda per il reato ad 1) ed ordina la pubblicazione per estratto del presente decreto su «Il Piccolo» di Trieste, su «La Nostra Tribuna» ed affissione agli Albi del Comune di Aiello e della Camera di Commercio di Udine. Avverso il decreto veniva proposta opposizione dell'imputato e quindi ai sensi dell'art. 510 C.P.P. il Pretore di Cervignano con sentenza ordinava l'esecuzione del decreto penale opposto. Contro quest' ultimo provvedimento l'imputato proponeva ricorso per Cassazione che è stato rigettato dalla Corte Suprema.

Per estratto conforme all'originale

Cervignano, lì 20.4.1974

IL CANCELLIERE DIR.
(F. De Martino)

concessionaria ALFA ROMEO
S.A.V.R.A.
TS-F.Severo,111
tel. 796 802

Vi invitiamo a visitare il nostro
MERCATO VETTURE USATE
Macchine revisionate con libretto di garanzia; massima rateazione

TERME di ARTA CARNIA (Udine)



Convenzioni con i maggiori istituti mutualistici e previdenziali
Azienda di soggiorno telefono (0433) 92002

APERTURA 6 MAGGIO 1974

Fiat, la marca più venduta in Europa

Non basta, per essere la marca più venduta in Europa, costruire automobili che consumano poco o siano economiche.

I francesi infatti trovano che le Fiat tengono la strada altrettanto bene quanto le loro migliori trazioni avanti.

I tedeschi che dispongono della più lunga rete autostradale d'Europa, trovano nelle Fiat la stessa comodità delle loro grandi "stradiste".

Gli svedesi trovano che le Fiat sono più solide di molti modelli d'importazione. Se non fosse così continuerebbero a comprare solo le loro marche nazionali.
E le Fiat sono macchine solide: nel 1965 un rapporto comparativo svedese attribuiva alle Fiat una durata di 8 anni e 4 mesi.
Nel 1971 lo stesso rapporto dava alle Fiat - che non abbiamo mai smesso di migliorare - una durata di 10 anni e 8 mesi.

Per gli inglesi le Fiat non sono più ingombranti delle loro piccole vetture, ma offrono maggior comodità all'interno.

Ma soprattutto tutti gli europei sono sicuri che con la Fiat si ha un servizio ovunque e non si sprecano nè soldi nè benzina.
E gli europei di questo sono sicuri: infatti comprano più Fiat di qualsiasi altra marca. Dal 1962.



Fiat 126
Austera nei costi e nei consumi è l'automobile che consuma meno in senso assoluto.
Ora anche con tetto apribile.



Fiat 127
Non c'è automobile che offra spazio per 5 persone e tante prestazioni, a costi e consumi così ridotti.



Fiat 128
È la macchina che senza farvene desiderare una più piccola, non vi fa rimpiangere una più grossa.
Ha i vantaggi di tutte e due. 5 versioni: 2 porte, 3 porte familiare, 4 porte, Rally, coupé.



Fiat 124
Grazie alle sue doti di robustezza, dal modello base sono derivate versioni sportive e da rally che si distinguono da anni nelle più impegnative competizioni internazionali.
Sei versioni: 1200, 1400 Special, 1600 Special T, coupé, spider e Rally Fiat Abarth.



Fiat 132
Poichè mai si è stati così comodi in una Fiat, è l'alternativa Fiat a tutte le grosse cilindrate. Tre versioni: 1600 GL, 1600 GLS, 1800 GLS.

I consumi (norme CUNA): km percorribili con un litro

126, 600 cc.	19,2 km
127, 900 cc.	14,5 km
128, 1100 cc.	12,5 km
124, 1200 cc.	11,2 km
132, 1800 cc.	10 km

FIAT

MONFALCONE centro capannone mq 200 terreno mq 2000 affittasi. Telefonare 73581. 201 I
NEGOZIO casa nuova 2 fori grandi vetrina mq 60 centralissimo libero giugno affitto. Telefonare 763320 ore 8 - 13. 44871 I
VILLA Padriciano tristanze, salone, cucina, parco primo ingresso affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23273 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento 2 camere cucina bagno, persone solvibili. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 44703 L
A.A.A. CERCASI terreno pagamento in contanti, non edificabile mq 1000 zone periferiche. Aurora, tel. 750323. 44703 L
APPARTAMENTO centrale da 200 mq in poi oppure villetta periferica in affitto cerca Brandolin. Risposta Cassetta 15 U, SPI Trieste. (2366 L)
CAPITANO marittimo giovane con piccola famiglia cerca appartamento moderno 2 stanze cucina riscaldamento, possibilmente Boschetto - Sanzio. Tel. 730255 dalle 13 alle 16. 74566 L
GIOVANE coppia cerca 2-3 stanze cucina gabinetto bagno max 55-65 mila. Tel. 731887. 44985 L
MONFALCONE coniugi professionisti cercano tristanze salone box anche villetta. Telefono 772162 Trieste, ore pasti. 44899 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

ALANO cucciolo blu maschio vendesi 120.000. Telefonare al 75331 sera Monfalcone. 202 M
COMUNIONE abito bambina e acconciature perfette, condizioni vendonsi. Telefonare n. 415733. 44893 M
VENDESI compressore bistadio 150 litri, Ceccato. Pompa alternativa doppio effetto alta pressione per lavaggio. Ceccato, Maiolica 13. Tel. 750327. 20196 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

LIBRI di storia, letteratura, arte, enciclopedie, dizionari, stampe, cartoline acquistiamo prontamente. Telefonare feria li 68525. 44754 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili arredamenti singoli vasta esposizione prezzi bassi «Polli», Grimani 11. 111 NN
STANZA pranzo seminuova vendesi. Tel. 768842. 23557 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento oreficeria gioielleria argenteria Gerbi via Delle Torri 2. 42841 O
ORO paghiamo fino lire 3200 al grammo secondo titolo e specie. anche rottami. Darwil, piazza S. Antonio 4, primo piano. 74542 O
ORO argento acquisto, commercio preziosi. Corso Italia 28, primo piano. 43906 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi - Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. DETTAGLIO DOMICILIO. L'organizzazione di vendita DI.BE.MA. ricorda a tutti i negozi bar farmacie il suo servizio di distribuzione d'acque minerali medicinali e normali, bibite e vini. A tutti i consumatori la larga disponibilità presso la bottiglieria di via Commerciale 27 d'acque medicinali e normali, bibite, birre nazionali ed estere, vermouth, chine e marsale. Vini comuni e pregiati di molte regioni ed esteri. Amari e aperitivi, spumanti e champagne, liquori nazionali ed esteri. Tutto ciò il cliente può averlo a domicilio pagando in più il corrispondente servizio telefonando alla sede e magazzini di via Pagliericci ang. Beato Angelico telef. 795043 - 740485. Oppure ritirando personalmente gabbie, casse o cartoni, dei sopra menzionati prodotti pagando sempre la stessa quotazione fino ad oggi praticata. 222967 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCASI sub-concessionari o depositari a carattere provinciale o mandamentale per lancio di assoluta novità per bar tabacchi alimentari Eevatissimi utili, telefonare: ditta De Bortoli Pietro, via Montello 3 Montebelluna Treviso 0423-22042-22602. 6124 P
GUADAGNO immediato importante organizzazione vendita prodotto larghissimo consumo cerca per Gorizia numero 10 elementi ambosessi avendo disponibile mezza giornata offresi lire 10.000 giornaliere più incentivi. Presentarsi oggi e dalle 15 alle 19.30 corso Italia domani dalle 9 alle 12.30 e 15 secondo piano Ovem sig. Marino. 74532 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI VETTURE NUOVE. ASSORTIMENTO VETTURE OCCASIONE. FIAT 124 special, 128 850 special, 500, 1100 R, 1500 C, 850 normale. SIMCA 1000 GLS '68, '69, '70, 1000 special '71, 1100 GLS, 1300 '68, 1501 '69, '70, 1301 special '72, '73, CHRYSLER 160, 180 automatica. AUTOBIANCHI A 112, primula '69, ALFA Giulia 1300, 1600, GT; OPEL Kadett, rekord, CITROEN ID '70; NSU '68, '70; FULVIA '70; FORD Taunus. APERTO GIORNI FESTIVI. 57 Q
A. A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, SUNBEAM, MATRA. PADOVAN DE CARLI, viale R. Sanzio 13; vetture nuove pronta consegna, occasioni con garanzia: Fiat 128 coupé, 1100, 850 64-65, Fiat 500 L 68-69-71, 500 giardinetta 71, 1100 R 66, 128 68, Mini Minor 69-70, Renault R 6 70, R 12 70, Simca 1000 automat. 72, 1000 67-69-70-72, 1100 72, 1301 69-71-72, 1501 69, Chrysler 180 71, aperto festivi 9-12.
A.A.A.A.A. IMPIANTI a gas-auto. Autosalone Rossella occasioni vasto assortimento autovetture revisionate, permute, 30 mensilità anche senza cambiali e anticipo. Monfalcone, via Boito 24 (circonvallazione). 2208 Q

Continua in 14.a pagina

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 26

Chiusura prevalentemente irregolare attraverso scambi modesti. La riunione odierna non ha presentato alcuna novità di rilievo e il lavoro è stato limitato all'ordinaria amministrazione, per una certa cautela degli operatori poco propensi ad assumere ulteriori impegni, anche in considerazione del fatto che la riunione odierna è caduta tra la festività del 25 aprile e il fine settimana.

Dopo un'apertura lievemente irregolare, con i titoli guida su basi calme, la compilazione del listino è proceduta con una certa sollecitudine, dati anche gli scarsi affari, senza che domanda e offerta assumessero iniziative di rilievo.

Al listino sono state iscritte nel complesso contenute oscillazioni nei due sensi, con i titoli a largo mercato su basi calme. In particolare, Montedison, Imm. Roma e Snia Viscosa, hanno perso poco più dell'uno per cento, mentre le Generali e Bastogi hanno denunciato flessioni di minore entità.

Su basi deboli sono terminate le Tecnomasio (—5,3 p.c.), Pierrel (—3 p.c.), Nord Milano (—2,7 p.c.); calme Assicuratrice, Ras, Cantoni, Gim, Generalfin, Stet, Vita e pochi altri valori.

Per contro, plusvalenze di una certa ampiezza hanno evidenziato le Gavardo (+12,8 p.c.), Linificio (+5 p.c.), Olcese (+2,1 p.c.), le due Rinascente e pochi altri titoli.

Nell'immediato dopolistino, discreti progressi per Perlier, Sip, Latina, Toro ord., Invest, Condotte Acqua, Linificio e Olcese.

Nel reddito fisso si sono registrate ancora diffuse seppur contenute flessioni.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro 114 milioni; obbligaz. 1.970.000.000; azioni 5.012.050, di cui 1.040.000 Imm. Roma.*

DOPOBORSA — Modesti scambi con prezzi leggermente migliori. Imm. Roma 735 - 740; Sip 2.330; Perlier 1.310; Invest 5.740; Montedison 955 - 960. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 36000-40000; sterlina oro n.c. 37000-41000; marengo svizzero 42000-47000; oro fino (Iva esclusa) 3520-3600; argento (Iva esclusa) 108000-112000; platino (Iva inclusa) 6000 (prezzo assolutamente indicativo).

MERCATO PARALLELO

Dollaro 660-700; sterlina 1580-1650; franco svizzero 225-235; franco francese 133-145; marco tedesco 270-285.

TRIESTE

Mercato in prevalenza irregolare attraverso pochi scambi. Fra i valori in plusvalenza, Rinascente, Liquigas, Pirelli, Sme, Finmare, Finsider e i tre locali marittimi. Debole il settore del reddito fisso.

Ass. Italiana 183450; Ass. Generali 81000; Ras 101250; Anic 1260; Liquigas 358; Montedison 955; Rinascente 327; Rinascente priv. 238; Gerolimich 26200; Premuda 1.825.000; Sip 2322; Tripcovich 224000; Bastogi 2232; Finmare 320; Finsider 465; Pirelli Spa 1260; Sme 2290; Stet 2550; Beni Stabili 7580; Immobiliare 736; Cantieri —; Fiat ord. 1750; Fiat priv. 1350; Dalmine 410; Italsider 850; Terni 160; Marzotto priv. 1710; Viscosa ord. 2560; Viscosa priv. 1810.

NEW YORK

Chiusura in rialzo, nonostante i continui aumenti dei tassi di interesse. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha chiuso a quota 834,64, con un progresso di 6,96 punti. Nelle tre precedenti sedute, questo stesso indice aveva perduto un totale di 30,89 punti.

LONDRA

Andamento irregolare, con un volume di contrattazioni non eccessivo. Tengono i metalliferi, irregolari i titoli australiani, perdite per i petroliferi, lievi guadagni per i titoli di Stato. Indice a 296,5 (+ 1,05).

A ZURIGO — Chiusura stabile. Dei titoli trattati, 27 chiudono in ribasso, mentre 25 vedono aumentare i loro prezzi. Fra i titoli esteri, lievitazione dei titoli statunitensi.

Prezzi dell'oro

Londra, 25

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy (grammi 28,35). Tra parentesi le variazioni rispetto a ieri:

Beirut	169,18	(— 0,78)
Francoforte	170,71	(— 2,65)
Hongkong	164,89	(— 3,38)
Londra	169,00	(inv.)
Macao	163,04	(— 3,42)
Milano	170,30	(— 3,02)
New York	169,30	(inv.)
Parigi	chiuso	(——)
Roma	170,30	(— 3,02)
Zurigo	169,00	(— 2,00)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 26-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	11-3/4	11-1/2	11-3/8
Sterlina b.	17	17-1/2	17-3/4
Franco sv.	8-7/8	9-3/8	9-7/8
Marco ger.	8-3/8	9-1/4	9-5/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,00	—
Capitalitalia	»	11,11	—
Equitalia	»	9,87	—
Europrogr	frsv	131,30	—
First Fund	doll	13,85	15,14
Fonditalia	»	11,51	—
Intercontinental	»	11,37	—
Interfund	»	11,57	12,26
Interitalia	lire	9102	9948
Intertrust	doll	11,28	12,26
Italfortune	»	10,82	11,47
Italunion	»	11,85	12,92
Rominvest	»	11,70	12,64
Mediolanum S	»	12,11	13,16
3-R Manag	lire	6630,82	—

Titoli azionari

TITOLI	24-4	26-4
Alimentari e agricole		
Alimont	7610	7650
Bonifiche Ferraresi	5825	5750
Chiari & Forti	3200	3205
Eridania	2870	2860
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	9000	8990
Motta	3700	3651
Romana Zucchero	670,50	670
Romana Zucch. pr	1030	1010
Venchi Unica	1035	1040
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	57450	*57100
Assicuratrice Ital.	186000	183450
Comp Ass. Milano	21870	21800
» » » pr.	13150	12999
Comp. Latina	2388	2407
» » priv.	1800	1801
Generali	81400	81000
Italia Assicuraz.	32700	32250
L'Abeille Italiana	25800	25500
Fondiaria Incen.	18990	19010
La Fondiaria Vita	37200	36600
R.A.S	102970	101250
S.A.I	21380	21510
Toro Assicuraz.	53500	54000
» » priv	27885	27990
Ausonia	8550	8510
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm Ital	24700	24505
Banco di Roma	24590	24410
Banco Lariano	12300	12210
Credito Italiano	2775	2800
Interbanca priv.	32510	32510
Mediobanca	92800	92950
Cartarie - Editoriali		
Binda	87700	86900
Burgo	18500	18410
» priv.	9400	9400
Donzelli	2950	3000
Mondadori priv.	3360	3350
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2440	2435
Cer Pozzi	1430	1415
Eternit	2651	2650
Italcementi	39820	39520
Richard Ginori	640	642
UNICEM	7201	7211
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1259	1269,50
Brioschi	61150	60100
Caffaro	551	558
Carlo Erba	6900	6900
» » priv.	6810	6780
Italgas	1004	1008
Lepetit	18770	18700
» priv.	18760	18700
Liquigas	356,25	358
» priv	—	—
Mira Lanza	45180	44900
Montedison	965,50	955
Napoletana Gas	1539	1490
Perlier	1265	1270
Petrolifera Italiana	3680	3680
Pierrel	6501	6300
Rumianca	1400	1400
Saffa	8900	8840
Siossigeno	7310	7350
Monted. Gemina	929	918,50
Commercio		
La Rinascente	320	327,75
» » priv	228	238
Silos di Genova	3690	3699
Standa	17001	16900
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5610	5690
Ausiliare	9600	9100
Aut Torino-Milano	5900	5850
Italcable	4990	5000
Nord Milano	7030	6855
S.I.P	2322	2322
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr	1399	1429
Marelli E	970	970
Pan Electric	3460	3600
Tecnomasio	690	653

TITOLI	24-4	26-4
Finanziarie		
Agricola	3820	3780
Bastogi	2245	2232
Centrale	19400	19690
Edilcentro/Svilup	—	—
Fin. Ernesto Breda	4501	4490
Finmare	318	320
Finsider	460,25	465
Flaminia Nuova	2430	2432
Generalfin	2405	2355
Gim	4450	4380
I.F.I. priv.	4860	4910
I.F.I.L.	23850	23800
Invest	5750	5710
Mittel	4650	4690
Pirelli & C.	2270	2297
Pirelli S.p.A	1254	1244
Riva Finanziaria	4080	4110
Sarom	5250	5275
S.M.E	2270	2290
Stet	2600	2550
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4110	4140
Beni Immob Italia	1690	1700
» » » pr	995	1005
Beni Stabili	7595	7580
Certosa	5565	5585
Coge	2481	2485
Condotte d'Acqua	899	919
De Angeli Frua	8770	8890
Gen. Immobil	745	736
Gilardini	4650	4660
Iniziativa Edilizia	7600	7675
La Milano Centrale	50000	48500
Risanamento	13160	13050
Trenno	6280	6250
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1780	1755
» priv.	1350,50	1355
Franco Tosi	8610	8650
Nebiolo	469	470
Olivetti	1860	1855
» priv.	1625	1631
Westinghouse	4910	4920
Worthington	3980	3900
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	2050	2035
Dalmine	411	410
Falck	8200	8290
» priv.	6310	6350
Ilssa Viola	5700	5700
Italsider	853	850
Magona	3280	3300
Metalli	3900	3900
Monte Amiata	2359	2375
Pertusola	5195	5111
Siele	2285	2280
Terni	157,50	160
Trafilerie	2250	2250
Tessili		
Centenari e Zinelli	1119	1134
Cantoni	19240	19000
Cucirini	8710	8800
Cascami Seta	11510	11640
Fisac	2675	2630
Lanerossi	4290	4339
Lanificio di Gavardo	4000	4400
Linif e Canapif.	1026	1074
Marzotto priv	1710	1710
Montefibre	246,50	248
» pref.	314	310,25
Olcese Veneziano	622	648
Rossari	—	—
Rotondi	71300	71800
Scotti	2100	2130
Snia Viscosa	2588	2558
» » priv.	1810	1801
Filane	1610	1770
Unione Manifatture	42500	43300
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2380	2340
Acque Potabili	1707	1740
Calz. di Varese	8070	7990
C.I.G.A	6110	6130
CIR	10660	10700
Pacchetti	507	510
Rejna	3670	3495
Smerigilo	225	230
Terme Acqui	1650	1660
Acqua Marcia	5001	5002

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-4
Rendita	5%	97.80
Prest. Red. 1934	3,50%	9.960
Ricostruzione	3,50%	87.80
»	5%	96.10
Redim. Trieste	5%	95.20
Rif. Fondiaria	5%	94.50
Redimibile 54	5%	92.40
Edil. Scol 67	5,50%	90.80
» » 68	5,50%	90.—
» » 69	5,50%	90.—
» » 70	6%	93.10
» » 71	6%	92.50
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	97.40
» 1975 II	5%	96.85
» 1977	5%	93.—
» 1978	5%	92.—
» 1979	5,50%	95.40
» 1980	5,50%	95.40
» 1981	5,50%	94.55
Am FF.SS 67/87	6%	87.10
» » 68/88	6%	86.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	94.—
» » 71/86	7%	95.50
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	97.40
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	90.90
» XXIII	5%	87.50
» XXIV	5,50%	86.80
» XXV	6%	85.50
» XXVI	6%	83.90
» XXVII	6%	84.10
» XXVIII	7%	92.20
» XXIX	7%	93.40
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.30
» XXXI opt	7%	96.35
» XXXIII	7%	91.05
» XXXIII opt	7%	93.25
» 64	6,25%	92.40
» Autostrade	6%	81.60
» Finan 66	6%	88.10
» » 68	6%	—.—
Cons Op. Pubbl.	5%	75.40
» » »	5,50%	74.70
» » »	6%	81.05
» » »	7%	91.25
C.O.P ss I	6%	88.—
» » II	6%	88.60
» » III	6%	88.—
» » ANAS	6%	82.20
» Dota I	6%	88.—
» » II	6%	88.—
» In. St 1.a	6%	87.—
» » » 2.a	6%	87.—
» » » 3.a	6%	86.—
» » » 4.a	6%	86.—
» » » 5.a	6%	86.10
» » » 6.a	6%	94.—
» » » I	7%	94.—
» » » II	7%	94.—
» » » III	7%	94.—
» » » IV	7%	94.—
Elfer	5%	98.15
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.75
» (59)	5,50%	93.—
» (60)	5%	84.50
» (61)	5%	86.20
» (65) I	6%	88.—
» (65) II	6%	88.—
» (66) I	6%	88.—
» (66) II	6%	87.—
» (67)	6%	87.—
» (69) I	6%	86.30
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	94.—
» 72	7%	94.10
» 72 II serie	7%	94.—
Pian. Ver (61) I	5%	87.—
» » (62) II	5%	90.—
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	88.—
» » (65) II	6%	88.—
» » (65) III	6%	88.—
» » (65) IV	6%	88.—
» » (67) V	6%	87.—
» » (67) VI	6%	87.—
» » (68) VII	6%	86.—
» » (71) I	7%	94.—

TITOLI		26-4
» » (71) II	7%	94.—
Pubbl Ut	5,50%	85.50
» » ord.	6%	96.—
» » vent	5%	83.50
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl Ut Ed (55)	6%	97.90
» » » (56)	6%	96.75
» » Montec.	6%	95.90
Sviluppo Ind ss B	7%	92.80
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	93.—
» » » E	7%	95.50
» » » F	7%	92.60
Isveim (61) III	5,50%	95.70
» (62) IV	5,50%	94.—
» (62) V	5,50%	93.80
» (63) VI	5,50%	91.80
» (63) VII	5,50%	91.65
» (63) VIII	5,50%	91.25
» (64) IX	6%	90.50
» (64) X	6%	90.80
» (65) XI	6%	89.50
» (66) XII	6%	88.50
» (67) XIII	6%	86.20
» (67) XIV	6%	87.85
» (68) XV	6%	85.50
» (69) XVI	6%	84.90
» (70) XVII	7%	94.50
» (71) XVIII	7%	92.10
» (71) XIX	7%	93.30
» (72) XX	7%	94.—
Enel 65 I	6%	87.25
» 65 II	6%	88.20
» 66 I	6%	85.85
» 66 II	6%	86.—
» 67	6%	85.20
» 68 I	6%	84.60
» 68 II	6%	—.—
» 69 I	6%	84.05
» 69 II	6%	—.—
» 70	7%	93.10
» 71	7%	90.15
» 72/87	7%	92.—
» 72/92	7%	91.—
» 73/93	7%	92.95
» Europa	6%	91.10
» 58 vent.	6%	92.80
» 64	6%	100.—
» 65 II	6%	91.60
» 66	6%	92.30
» Gela	5,50%	88.30
» sud 58	6%	96.70
» 60	5,50%	94.40
» 61	5,50%	92.30
» IV	5,50%	88.80
» V	5,50%	90.60
» VI	5,50%	93.—
» VII	5,50%	95.20
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	93.90
I.R.I 56/74	6%	98.90
» 57/75	6%	98.60
» 58/74	6%	98.90
» 57/77	6%	96.40
» 58/78	6%	96.60
» 57/79	5,50%	91.50
» 68/80	5,50%	87.20
» 61/86	5,50%	81.70
» 63/83	5,50%	86.30
» 64/82	6%	87.80
» 65/83	6%	86.20
» Alfa R.	7%	104.90
» Elett opt	5,50%	95.90
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	80.—
» » 65	6%	88.—
» » 67	6%	85.—
» » 68 I	6%	84.—
» » 68 II	6%	84.20
» » 69	6%	84.25
» » 71	7%	93.—
» » 72	7%	92.80
B Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.10
C.R. XI-XIII-XV	6%	92.80
C.F. Piemonte	6%	97.—
Gr. Fond Toscana	6%	91.—
Cred Fondiario	5%	88.50
» Fond conv	6%	87.40
» » 1985	6%	90.50
» » 1986	6%	90.30
» » 1987	6%	90.50
» » 1990	6%	89.—
» » 1991	6%	88.—
» » 1992	6%	88.—
» » 1995	6%	88.50
» » 1996	6%	88.—
» » 1997	6%	88.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	85.20
E.N.I 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	93.—
» 69/81	7%	94.—
I.M.I 70/81	7,25%	88.—
B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	90.50
» 67/82 II	6,50%	90.50
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	93.—
C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	92.—
» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DIFESO DA AGNELLI IL RUOLO DELL'AUTO COME STRUMENTO DI MOBILITA'

Gli azionisti «Fiat» approvano il bilancio per l'esercizio 1973

Alcuni aspetti positivi rilevati nell'attuale situazione italiana - Lo sviluppo della ricerca Perdite di produzione per la crisi petrolifera - Buono il settore dei veicoli industriali

Torino, 26

L'assemblea ordinaria degli azionisti «Fiat» si è svolta stamane presso la scuola «Giovanni Agnelli» di Torino. All'assemblea, in prima convocazione, sono intervenuti 325 azionisti, rappresentanti 109.991.020 di azioni ordinarie. Ha presieduto l'avv. Giovanni Agnelli ed erano presenti il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale.

La relazione letta e illustrata dall'avv. Agnelli, documenta i risultati dell'attività «Fiat» nel 1973, inquadrandoli nella situazione economica e politica nazionale e internazionale.

Agnelli ha difeso il ruolo dell'automobile quale principale strumento di mobilità, affermando che l'ampliamento degli impianti nel Mezzogiorno e gli accordi con il governo brasiliano per la fabbrica di Minar Gerais sono due punti fermi nei futuri programmi dell'azienda.

Per quanto riguarda l'Italia, nonostante le difficoltà degli ultimi mesi, il consuntivo è stato, secondo Agnelli, per alcuni aspetti positivo (la produzione è salita del 9,2 p.c. in confronto all'anno precedente e il reddito nazionale registra un incremento del 5,1 p.c. in termini reali): preoccupanti sono stati, invece, gli aumenti nei prezzi e il deficit della bilancia commerciale. Crisi energetica e vicende sindacali hanno penalizzato le imprese durante l'anno, compromettendo talvolta l'economia della loro gestione. La «Fiat», in particolare, ha dovuto sopportare, in poco più di un anno, due vertenze contrattuali, che hanno aggiunto ulteriori pesanti oneri.

Il presidente della «Fiat» ha quindi informato gli azionisti sull'andamento dell'esercizio. «Nel 1973 — ha detto Agnelli — le agitazioni sindacali, la ridotta utilizzazione degli impianti e negli ultimi mesi la crisi petrolifera hanno provocato perdite di produzione e di vendita di vetture sui mercati italiani ed esteri. Sono stati ugualmente portati avanti i programmi di miglioramento delle condizioni di lavoro nei vari stabilimenti ed è stata avviata la linea di montaggio dei motori a isole nel nuovo stabilimento di Termoli nel Molise.

«Nel settore dei veicoli industriali, invece, produzione e vendite hanno registrato miglioramenti rispetto all'anno scorso. Sono state avviate in Sud America importanti iniziative, particolarmente in Brasile e in Colombia, mentre a Trappes, in Francia, la UNIC ha terminato la costruzione dello stabilimento per la produzione di veicoli medi e medio-pesanti.

«Anche il settore dei trattori e delle macchine movimento terra ha fatto registrare un aumento considerevole di produzione rispetto allo scorso anno. In questo ultimo settore, è stata conclusa con l'«Allis Chalmers» una «joint venture» a cui sono state conferite le attività italiane ed estere delle due aziende. La produzione e il montaggio all'estero di vetture, veicoli industriali e trattori ha avuto un notevole incremento nel 1973 in tutti i paesi dall'Argentina alla Spagna, dalla Turchia alla Jugoslavia, alla Polonia».

«Nel settore della ricerca — ha proseguito Agnelli — è stata ultimata a Orbassano la nuova sede dei laboratori centrali. Un esemplare della vettura sperimentale sicura è stato consegnato al dipartimento dei trasporti degli Stati Uniti per la realizzazione delle prove d'urto.

«Per quanto riguarda l'aviazione, mentre prosegue la produzione di motori per velivoli, si sta sviluppando efficacemente la collaborazione con la "Rolls-Royce" e la "MTU" per la produzione di motori. La divisione ferrovia ha acquisito molteplici ordini per automotrici, locomotive Diesel-elettriche, carrozze passeggeri, tram a tre casse in lega leggera e un treno ad assetto variabile.

«La divisione mare ha ricevuto ordini per turbogruppi e commesse per impianti "Fiat Sepa" di automazione navale, mentre nel settore nucleare è stata assegnata dall',,Enel" alla "Elettronucleare Italiana", alla quale la "Fiat" partecipa, la costruzione di una centrale elettronucleare da 1000 MWE. La produzione siderurgica ha continuato a espandersi: la "Fiat" ha più o meno mantenuto la stessa produzione dell'anno scorso, mentre è entrato in funzione il nuovo stabilimento di Crescentino».

In apertura di assemblea, l'avv. Agnelli aveva dato notizia delle dimissioni dell'amministratore e vice presidente ing. Gaudenzio Bono, dando lettura di una lettera del dimissionario.

Agnelli ha terminato la relazione manifestando preoccupazioni per l'avvenire, confermando che il consiglio di amministrazione ha deliberato di riunirsi ogni mese per verificare le condizioni in cui la azienda opera e le linee di sviluppo a cui deve adeguare la sua azione per salvaguardare l'occupazione e le risorse.

L'assemblea degli azionisti ha quindi approvato l'esercizio '73, che si è concluso — dedotti gli ammortamenti — con una eccedenza attiva di lire 261.545.515. Eccone i dati principali:

Fatturato complessivo (comprese «OM» e «Autobianchi»): 2.370 miliardi di lire contro i 2.127 del 1972 (all'esportazione 825 miliardi contro 684 del 1972);

fatturati 1.555.731 autoveicoli «Fiat», «OM» e «Autobianchi», contro 1.680.870 nel 1972; di essi sono stati esportati 595 mila e 10 unità, pari al 38 per cento. A queste cifre si aggiungono circa 655 mila autoveicoli costruiti su licenza «Fiat» in altri paesi, con un aumento di oltre centomila unità rispetto al 1972;

fatturati 55.846 trattori contro 41.091 del 1972. Nel 1973 sono state esportate 36.863 unità contro 23.072 nel 1972.

Produzioni varie: 241,69 miliardi di lire contro 177,19 miliardi di lire nel 1972. Alle esportazioni 54,9 miliardi contro 47,4 miliardi del 1972.

Produzioni siderurgiche: convertito in acciaio l'equivalente di 2.240.000 tonnellate di lingotti contro 2.250.000 del 1972.

Numero dipendenti del Gruppo «Fiat» (comprese «OM» e «Autobianchi») a fine anno 200.575 (161.871 operai e 38.704 impiegati) contro 189.602 a fine 1972.

Utile per l'esercizio 261 milioni 545.515, dedotti gli ammortamenti. Il consiglio di amministrazione ha proposto l'assegnazione di tre azioni SAI per ogni mille azioni «Fiat» possedute contro partita di una corrispondente riduzione delle riserve tassate e di corrispondere lire 30 per ogni azione privilegiata e ordinaria con prelievo di lire nove miliardi dal «Fondo oscillazione dividendi e eccedenze attive e residue esercizi precedenti».

(Italia)

LA SETTIMANA IN BORSA

Affrettato assestamento

L'impennata registrata la settimana scorsa con l'avvio del nuovo mese borsistico rientrava verosimilmente nel programma di qualche gruppo intenzionato a movimentare la Borsa approfittando del consueto momento buono della fase iniziale e fidando in un seguito di sviluppi che si sarebbero dovuti innestare sul movimento di base. L'ipotesi è plausibile perché si è visto che in occasione degli ultimi riporti non tutto è filato liscio e diverse mani non hanno potuto sistemare del tutto i rispettivi impegni, rimanendo vincolate a risolverli nell'arco di tempo che va alla liquidazione mensile. Un robusto rimbalzo della quota avrebbe consentito, ovviamente, una fase di alleggerimenti di portafoglio meno sacrificata. A quanto pare, c'è qualche finanziaria che sotto questo aspetto si trova a dover procedere a realizzi piuttosto rilevanti.

A quanto è dato di registrare, lo sforzo connesso ai programmi di rilancio non è potuto andare più in là dell'acuto dello scorso giovedì, dopo di che il mercato si è mosso secondo un piano inclinato che ha comportato nella settimana sotto esame una perdita media per la quota, superiore al tre per cento.

Le attese per i prossimi giorni non paiono poter poggiare su basi molto incoraggianti se si considera che le Borse estere non sono brillanti, mentre per molti diventa già opportuno prepararsi con prudenza alle nuove scadenze tecniche per le quali si sa bene che il denaro non affonderà, mentre il suo costo rimarrà elevato. In altri termini, ci si dovrebbe attendere una certa prevalenza di realizzi che soltanto in parte potrebbe trovare contrapposizione in acquisti ad opera di capitali in cerca di difesa dall'ulteriore indebolimento della lira.

Alla Borsa locale, andamento di mercato in linea con la situazione generale. Anche i valori marittimi vi si sono adeguati. Nella sua assemblea straordinaria, la Premuda ha proceduto ad un robusto aumento di capitale. Con una prima delibera esso è stato portato dagli iniziali 160 a 400 milioni di lire mediante aumento gratuito a 40 mila lire del valore nominale delle azioni in circolazione, che ora verranno frazionate in 200 mila unità da 2.000 lire l'una. Una seconda delibera ha stabilito di portare il capitale da 400 milioni a un miliardo, con l'emissione di altre 300 mila azioni da 2.000 lire, da assegnarsi gratuitamente in ragione di tre nuove ogni due vecchie possedute. Infine una terza delibera ha portato il capitale a 11 miliardi, mediante emissione di 5 milioni di azioni da 2.000 lire, da assegnarsi in opzione nel numero di 10 nuove ogni vecchia posseduta, incluse quelle dell'assegnazione gratuita, al prezzo di 2.600 lire, godimento 1.o gennaio 1974.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 19.4	chius. 26.4	percentuali
Generali	83.100	81.000	— 2,5
RAS	104.950	101.250	— 3,5
Assicuratrice	181.700	183.450	+ 1,0
Mediobanca	94.950	92.950	— 2,1
ANIC	1.296	1.269,50	— 2,0
Montedison	994	955	— 3,9
Bastogi	2.331	2.232	— 4,2
Finsider	488,50	465	— 4,8
Centrale	19.880	19.690	— 1,0
Pirelli SpA	1.320	1.244	— 5,8
Beni Stabili	7.840	7.580	— 3,3
Immobiliare R.	780	736	— 5,6
FIAT	1.801	1.755	— 2,5
Olivetti	1.915	1.855	— 3,1
Sifa (ex Amiata)	2.390	2.375	— 0,6
Viscosa	2.707	2.558	— 5,5
Italcementi	41.300	39.520	— 4,3
Rinascente	329,25	327,75	— 0,5

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	257,39	257,00	257,44
Fiorino olandese	242,50	242,00	242,58
Franco belga	16,72	16,00	16,74
Corona danese	107,22	107,00	107,25
Corona norvegese	118,00	116,50	117,97
Corona svedese	147,35	145,50	147,47

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	638,00	644,00	638,25
Dollaro canadese	664,40	655,00	664,65
Peseta spagnola	11,02	10,95	11,02
Escudo portoghese	27,00	26,00	26,75
Scellino austriaco	34,69	34,45	34,71
Franco francese	130,36	135,00	130,48
Franco svizzero	214,79	215,00	215,02
Yen nipponico	2,28	2,25	2,28
Lira sterlina	1536,50	1553,00	1537,62
Dracma greca	—	20,50	—
Dinaro jugoslavo	—	42,00	—

Deprezzamento medio ponderato della lira rispetto al 9-2-73: 17,35%.



BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Fondi patrimoniali: **Banca** **98.650 milioni**

Banca e Sezioni 252.268 »

(di cui **248.268 milioni** versati)

Il 23 aprile 1974 si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro per esaminare il bilancio dell'esercizio 1973. Sentite le relazioni del Direttore Generale e del Collegio Sindacale, il bilancio — che in sintesi presenta le seguenti principali risultanze — è stato approvato all'unanimità.

Il totale del bilancio (inclusi i conti impegni e rischi e i conti d'ordine) è salito a 22.364 miliardi, con un aumento del 35,6 per cento rispetto al dicembre '72, di cui 24,4 per cento in seguito allo sviluppo verificatosi nell'esercizio nelle operazioni per cassa. Aggiungendo le Sezioni, il totale del bilancio consolidato del Gruppo BNL sale alla fine del '73 a 24.980 miliardi, con un progresso nell'anno del 37 per cento.

La raccolta della Banca ha raggiunto 10.215,9 miliardi, con un aumento del 24,5 per cento. Questa cifra non comprende, oltre il fondo di quiescenza del personale (giunto a 100 miliardi), altre importanti disponibilità amministrate dalla Banca, tra l'altro, i conti creditori con le Sezioni (109,1 miliardi) e le partite varie (316,7 miliardi). Tenendo conto dei mezzi raccolti dalle Sezioni, l'ammontare globale della raccolta del Gruppo segna un aumento di 2.485,9 miliardi e tocca i 12.117,6 miliardi.

I crediti per cassa sull'interno e all'estero della Banca sono saliti a 6.820,6 miliardi. Con i 2.033,7 miliardi di prestiti erogati dalle Sezioni — fra le quali meritano di essere ricordate per tasso di sviluppo quelle per il credito alla cooperazione (63 per cento), alle medie e piccole industrie (26 per cento) e alle opere di pubblica utilità (207 per cento) — il complesso dei crediti per cassa del Gruppo BNL arriva a 8.854,3 miliardi. Aggiungendo i crediti di firma, il cui importo complessivo è passato da 752,2 a 1.093,5 miliardi, i crediti per cassa e non per cassa del Gruppo BNL raggiungono 9.947,8 miliardi, con un aumento di 1.351,6 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

Il portafoglio titoli infine, anche in relazione alle note disposizioni del Comitato Interministeriale del Credito in materia di investimenti obbligatori in titoli a reddito fisso, è salito da 1.412,2 a 1.918,7 miliardi.

Gli sviluppi e le tensioni del '73 si sono, ovviamente, ripercossi in notevoli mutamenti delle principali voci del conto economico, mutamenti che la Banca è riuscita a comporre in una struttura equilibrata. I forti aumenti del prelievo fiscale (40 per cento) e del costo del personale (21 per cento) hanno potuto infatti trovare adeguata copertura nel miglioramento della «gestione del denaro» e nell'incremento dei proventi dei vari servizi d'intermediazione.

Eseguiti i normali ammortamenti, accantonamenti e stanziamenti, *l'utile netto è stato di 6.951,1 milioni e consente di attribuire 2 miliardi alla riserva e un dividdendo dell'8,50 per cento ai partecipanti; l'utile netto dell'intero Gruppo è giunto a 14.023,1 milioni.*

Proseguendo nell'opera di ampliamento dell'organizzazione internazionale e dei servizi connessi con gli scambi e i rapporti con l'estero, la Banca ha dato inizio, nel '73, all'effettivo funzionamento, oltre che della Filiale di Londra, delle Rappresentanze di Sydney, Città del Messico e Kuala Lumpur.

Le iniziative intese a promuovere i finanziamenti per le fonti di energia hanno avuto, dopo la costituzione della CIFEN - Compagnie Internationale pour le Financement de l'Energie Nucléaire, ulteriori sviluppi soprattutto con la partecipazione nella International Energy Bank.

E' proseguito altresì il processo di modernizzazione delle tecniche operative e di perfezionamento dei servizi offerti al pubblico in tutta la gamma delle operazioni. In particolare, è stato avviato il collegamento in tele-processing di altre 50 Filiali ed Agenzie. Tuttavia l'accorciamento dell'orario di lavoro, la drastica riduzione dello straordinario nonché l'accresciuto volume delle transazioni hanno comportato un aumento di organici per ben 1.141 unità.

La relazione chiude con un cordiale e grato saluto ai dirigenti funzionari e al personale d'ogni categoria che hanno saputo alacremente contribuire al buon andamento dell'Istituto.

Banca Commerciale Italiana

Presieduta dal Prof. Gaetano Stammati, si è tenuta venerdì 26 aprile, a Milano, l'Assemblea ordinaria della Banca Commerciale Italiana per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1973.

Dall'esame dello stesso si rileva come la **raccolta** abbia complessivamente raggiunto i 9.064 miliardi con un aumento del 27% rispetto all'anno precedente e gli **impieghi** (in lire e in divisa) abbiano superato i 4.400 miliardi con un incremento del 12%. Quest'ultimo risultato va valutato nel quadro delle disposizioni date dall'autorità monetaria in relazione al controllo selettivo del credito.

L'attività di intermediazione ha contribuito ad integrare, in misura rilevante, i risultati della gestione denaro: in particolare il lavoro con l'estero ha registrato nuovi progressi e l'inserimento della Banca è migliorato nel settore dell'esportazione e dell'importazione. Ciò si deve anche all'organizzazione estera dell'Istituto che nel 1973 è stata rafforzata con l'apertura degli uffici di rappresentanza di Mosca, Madrid, Beirut e Los Angeles.

Per quanto riguarda l'**attività nel settore titoli**, l'Istituto ha partecipato a tutte le nuove emissioni di prestiti obbligazionari in lire, dirigendone tre sulle otto effettuate. Numerose sono state anche le operazioni di offerta al pubblico o di collocamento privato di titoli azionari. Nonostante la forte contrazione delle "euroemissioni" l'attività dell'Istituto nel mercato primario si è mantenuta sui livelli dell'anno precedente.

Bilancio al 31 dicembre 1973

Attivo	(in milioni di lire)
Cassa	177.639
Fondi presso Banca d'Italia e altri Istituti	3.075.754
Partecipazioni e azioni	58.071
Titoli a reddito fisso	1.676.748
Portafoglio	543.851
C/c con clienti e corrispondenti	3.899.135
Riporti	27.396
Immobili, mobili e impianti	40.558
Effetti all'incasso e varie	578.025
	10.077.177
Crediti non per cassa	812.994
Cambi a termine e a consegna	5.465.087
Altri conti impegni, rischi e d'ordine	5.852.843
	22.208.101
Passivo	
Capitale Sociale	60.000
Riserva	21.500
Avanzo utili esercizi precedenti	137
Raccolta	9.064.261
Anticipi Banca d'Italia	205.792
Fondi d'ammortamento	24.465
Fondo liquidazione personale	95.700
Altre passività	598.705
Utile netto dell'esercizio	**6.617**
	10.077.177
Impegni di firma	812.994
Cambi a termine e a consegna	5.465.087
Altri conti impegni, rischi e d'ordine	5.852.843
	22.208.101

L'Assemblea ha inoltre approvato:
- la destinazione di L. 1.500.000.000 alla riserva ordinaria;
- l'assegnazione di un dividendo dell'8,50% al capitale sociale.

Il dividendo è pagabile a partire da lunedì 29 aprile 1974, con le ritenute previste dalle vigenti disposizioni di legge, presso tutte le filiali della Banca in Italia, nonchè presso i seguenti Istituti: Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia.

La Relazione del Consiglio all'Assemblea potrà essere ritirata presso tutti gli sportelli della Banca

Banca Commerciale Italiana - Soc. per Az. - Sede in Milano - Cap. Soc. L. 60.000.000.000 - Riserva L. 21.500.000.000.

285 Sportelli in Italia ● 8 Filiali all'estero (Londra - New York - Chicago - Los Angeles - Tokyo - Singapore - Istanbul - Izmir) ● 11 Uffici di rappresentanza (Ankara - Beirut - Cairo - Città del Messico - Francoforte s.M. - Kuala Lumpur - Madrid - Mosca - Parigi - San Paolo - Sydney).

Anche nel '73 con la Vostra fiducia e il nostro lavoro ci siamo resi "utili"

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 20 APRILE 1974

L'Assemblea degli Azionisti del Banco di Roma, riunitasi sotto la presidenza dell'Avv. Vittorino Veronese, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1973, il relativo Conto Profitti e Perdite, e la ripartizione dell'utile dell'esercizio.
La relazione ha posto in premessa l'accento sui fenomeni economici e finanziari che hanno caratterizzato il 1973.
Nonostante le difficoltà del momento i risultati conseguiti dal Banco di Roma sono stati:
- aumento dei mezzi in lire e in divisa per circa 1.358 miliardi, pari al 23%.
- aumento dei crediti in lire e in divisa erogati per 713 miliardi, pari al 22%.
- aumento nel totale generale dei conti per 3.050 miliardi, pari al 28%

Anche nel 1973 l'espansione territoriale del Banco ha raggiunto nuovi traguardi: la rete operativa, in Italia e all'estero, ha raggiunto i 266 sportelli.

Nel corso dell'esercizio è stata portata a termine la prima fase del programma di creazione all'estero di nuove unità operative, con relativo potenziamento di strutture preesistenti e gettando le basi per un nuovo piano di espansione.

Il documento dedica ampio spazio al settore «estero»: il noto accordo di cooperazione operativa con la Commerzbank e il Crédit Lyonnais si è ampliato con l'entrata nel gruppo del Banco Hispano Americano.

Interessante, anche, il processo evolutivo delle Banche estere affiliate, i buoni risultati conseguiti dalle varie Partecipazioni; il costante successo del «fondo» Rominvest; lo sviluppo ulteriore dell'attività esattoriale, che al 31 dicembre aveva un carico di ruoli complessivo pari a oltre 64 miliardi.

Dopo i consueti prudenziali accantonamenti e ammortamenti, il Conto Economico si è chiuso con un utile netto di L. 4.904.253.911, in base al quale l'Assemblea ha stabilito di assegnare lire 1.500.000.000 alla Riserva, che si eleva quindi a L. 19 miliardi pari al 47,5% del Capitale Sociale; di distribuire un dividendo dell'8,50%, e di riportare a nuovo il residuo utile di L. 68.931.282.

IL DIVIDENDO E' PAGABILE DAL 22 APRILE 1974 PRESSO TUTTE LE FILIALI IN ITALIA DEL BANCO DI ROMA, NONCHE' PRESSO LA BANCA COMMERCIALE ITALIANA, IL CREDITO ITALIANO, LA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, IL BANCO DI NAPOLI E IL BANCO DI SICILIA.

QUESTE LE PRINCIPALI VOCI DEL NOSTRO BILANCIO AL 31-12-1973

ATTIVO	PASSIVO
Cassa, Depositi presso l'Istituto di Emissione, il Tesoro e l'Amministrazione Postale, Disponibilità presso Banche Italiane ed estere	Depositi a risparmio, Conti con clientela e diversi, Debiti verso società collegate, Corrispondenti conti creditori
L. 2.631.528.712.116	L. 7.135.745.519.623
Buoni del Tesoro ordinari e poliennali e altri titoli di Stato, Obbligazioni	Assegni circolari
L. 969.641.580.796	L. 100.244.255.819
Portafoglio, Riporti attivi, Conti garantiti, Conti con clientela e diversi, Crediti verso società collegate, Corrispondenti conti debitori	Profitti e rendite
	L. 476.270.268.522
	Oneri e spese
	L. 471.366.014.611
	Utile netto dell'esercizio
L. 4.019.468.116.983	L. 4.904.253.911

L'Assemblea ha inoltre nominato, per il triennio 1974-76, il nuovo Consiglio di Amministrazione nelle persone dei Signori:
Avv. Mario BARONE, Avv. Fausto CALABRIA, Dott. Alberto CAPANNA, Dott. Danilo CIULLI, Dr. Ing. Fortunato FEDERICI, Avv. Giovanni GUIDI, Prof. Dr. Vitantonio PIZZIGALLO, Cap. Antioco RAVANO, Avv. Pietro SETTE, Dott. Massimo SPADA, Dott. Ugo TABANELLI, Prof. Ferdinando VENTRIGLIA, Avv. Vittorino VERONESE
Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assemblea, ha riconfermato nella carica di Presidente l'Avv. Vittorino VERONESE, in quella di Vice Presidente e Amministratore Delegato - con poteri di indirizzo e di coordinamento della gestione dell'Istituto - il Prof. Ferdinando VENTRIGLIA ed in quella di Vice Presidente il Dott. Danilo CIULLI.
Segretario del Consiglio di Amministrazione è stato riconfermato l'Avv. Tommaso RUBBI.
Amministratori Delegati sono: il Prof. Ferdinando VENTRIGLIA, con poteri di indirizzo e di coordinamento della gestione dell'Istituto, l'Avv. Giovanni GUIDI e l'Avv. Mario BARONE.



BANCO DI ROMA
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE
Capitale sociale e riserva L. 59.000.000.000
PARTNERS INTERNAZIONALI BANCO HISPANO AMERICANO - COMMERZBANK - CREDIT LYONNAIS
3.800 sportelli al Vostro servizio in tutto il mondo



MONTEDISON

L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI HA APPROVATO IL BILANCIO

1973: l'anno della ripresa

La MONTEDISON è ormai uscita dal tunnel. Questa è l'impressione che gli azionisti hanno tratto dall'ultima assemblea della società, che si è svolta il 24 Aprile nell'ormai storico «salone delle bollette» (dove cioè si pagavano le bollette della luce) della vecchia Edison, in Foro Buonaparte a Milano.

Erano anni che in quell'atmosfera già non allegrissima, per via dell'architettura liberty-lombarda, dai marmi freddi e po' lividi, non si sentiva parlare che di perdite colossali, di strategie sbagliate, di aziende da chiudere, di programmi da cambiare.

Quest'anno è andata in un modo tutto diverso. Innanzitutto è ricomparso un utile, cinque miliardi e mezzo per la società MONTEDISON, 33,3 miliardi per tutto il Gruppo. Insomma, la MONTEDISON è rientrata, a velocità abbastanza sostenuta, nell'area del profitto, in quella fascia cioè di aziende che anziché perdere assolvono il compito loro affidato in uno stato industriale bene organizzato, vale a dire guadagnano.

Altro dato molto importante: l'incremento negli ammortamenti, ormai vicini ai livelli massimi consentiti dalla legge. La MONTEDISON quest'anno ha destinato ad ammortamenti 146 miliardi di lire, con un aumento di oltre 45 miliardi rispetto al 1972.

Come è accaduto questo rovesciamento di posizione, come mai l'azienda di Foro Buonaparte, in perdita da tre anni, e in crisi da molto prima, adesso guadagna?

La domanda di prodotti chimici si è vivacemente ripresa nel 1973 e ne ha beneficiato naturalmente anche la nostra principale industria chimica cioè la MONTEDISON. Bisogna capire bene però in che modo, e con quali limiti, ne ha beneficiato. Ne ha approfittato perché poteva di nuovo vendere a spron battuto, e quindi utilizzare meglio gli impianti, ma non perché potesse vendere a un prezzo remunerativo. In Italia, infatti, i prezzi sono rimasti bloccati: soltanto all'inizio del 1974 sono stati autorizzati ritocchi ai prezzi di alcuni prodotti del listino MONTEDISON.

Nel frattempo però le materie prime su cui si fonda gran parte della produzione MONTEDISON, cioè ad esempio il petrolio e la virgin-nafta, avevano raddoppiato il loro prezzo più di una volta. L'azienda di Foro Buonaparte vendeva così a prezzi bloccati prodotti derivati da materie prime il cui costo continuava a salire. Avrebbe potuto, è vero, dirottare la propria produzione verso l'estero, verso quei mercati dove la domanda era altrettanto «allegra» che in Italia, ma i prezzi erano liberi, stabiliti dal gioco della domanda e dell'offerta.

Ma è appunto in queste situazioni che un'azienda leader come la MONTEDISON deve saper conciliare le esigenze del profitto che contraddistinguono una società per azioni da un'opera pia, con l'interesse nazionale, cui una grande azienda non può appellarsi solo quando le fa comodo. L'azienda di Foro Buonaparte ha fatto quindi ciò che doveva fare, ha dato assoluta preminenza al rifornimento del mercato interno.

Oltre quello di vendere, il grande problema della MONTEDISON era di perseguire efficacemente gli obiettivi che il Gruppo si è dato negli ultimi due anni, e cioé: concentrare le proprie attività e i propri sforzi nei settori prioritari della chimica, dei farmaceutici e delle fibre mantenendo e potenziando per i suoi rapporti di integrazione, il settore della grande distribuzione.

Per portare avanti questa strategia aziendale, bisognava però perdere quella caratteristica da informe conglomerato, che la MONTEDISON aveva fino a poco tempo fa, quando produceva di tutto, dagli aperitivi ai fertilizzanti, dai graniti alla polvere da sparo.

Quest'opera di sfoltimento nelle partecipazioni, cominciata già da un paio d'anni, è proseguita con decisione nel 1973. Le miniere di pirite e uno stabilimento ad esse collegato per produrre acido solforico sono stati ceduti all'EGAM, le aziende che operavano nel settore dell'alluminio all'EFIM, a industriali privati sono state vendute le aziende nel settore dei marmi e dei graniti, così come la SAIGARAGE e la SAIE (commercio di automobili), la INGRES, la SILESPANSO e la SILICALCITE (materiali da costruzione).

In compenso, la MONTEDISON, ha rafforzato anche con nuovi acquisti, la propria presenza nei settori appunto «prioritari».

Soprattutto nel settore chimico-tessile, dove ha acquistato l'intero pacchetto azionario della Reggiani e della Polyfibres (ora MONTEFIBRE FRANCE), aziende in cui aveva prima altri soci.

Altro acquisto significativo, in questo campo, è stato quello del 10% del pacchetto azionario del Cotonificio Cantoni, uno dei più importanti trasformatori italiani di fibre tessilchimiche.

Cosa è accaduto, in questa MONTEDISON in pieno rilancio, dei «punti di crisi», di quegli stabilimenti cioé che, almeno com'erano strutturati, non potevano che perdere, e nei quali, negli anni scorsi, si era indicata una delle principali ragioni dei cattivi risultati economici della società? Per fortuna essi cominciano ad appartenere un po' al passato dell'azienda.

Il più grave era il settore tessile, e qui, il piano di ristrutturazione della MONTEFIBRE (l'azienda in cui la MONTEDISON ha concentrato tutte le attività della Chatillon, della Polymer e della Rhodiatoce) è ormai in via di realizzazione, col pieno accordo dei sindacati, e così quello della Abital. Nella chimica c'era il problema degli stabilimenti di Vado Ligure, Apuania e Merano, e anche per essi la riconversione è ormai in via di attuazione.

Certo per risolvere completamente il problema dei punti di crisi la MONTEDISON dice esplicitamente: nel nostro lavoro non abbiamo chiesto né ottenuto sovvenzioni statali di alcun genere, ma in quest'opera di riconversione, che facciamo esclusivamente per salvaguardare l'occupazione, chiediamo che lo Stato dia a noi come agli altri, chiediamo cioé quelle provvidenze previste dalla legge appunto per le riconversioni e ristrutturazioni industriali.

Infine nell'assemblea del 24 Aprile è stata indicata una linea strategica molto importante. Un gruppo come la MONTEDISON — si è detto — non può rimanere chiuso, anche come strutture produttive e finanziarie nell'ambito nazionale. Viviamo in un'epoca di grandi gruppi multinazionali integrati: per reggere la concorrenza con loro la MONTEDISON deve aumentare la propria presenza all'estero. E occorre poi pensare al rifornimento delle materie prime da trasformare di cui l'Italia è carente. Il grande contratto con l'Unione Sovietica (300 miliardi di lire) in base al quale la MONTEDISON venderà grandi impianti chimici ritirandone in cambio dei prodotti; la riorganizzazione delle consociate commerciali all'estero; l'accordo con la grande società chimica americana Hercules per vendere negli Stati Uniti e in Canada medicinali della Farmitalia e della Carlo Erba, sono appunto i primi passi di questa strategia internazionale della MONTEDISON, da cui dipende buona parte del suo sviluppo e delle sue affermazioni nei prossimi anni.

C'è un'altra cosa di cui un grande gruppo industriale moderno e al passo coi tempi non può fare a meno: una attività finanziaria efficiente su cui appoggiarsi.

In questo settore i risultati sono stati molto buoni. La MONTEDISON ha contribuito in modo decisivo alla soluzione del vecchio problema dell'allargamento del listino azionario, facendo quotare, nel 1973 tre titoli: STANDA, ALIMONT e BANCO LARIANO (una banca che in poco tempo si è sviluppata appunto dalla zona del Lario a tutta la Lombardia ed è ormai matura per pensare ad altri balzi). La FINGEST, in cui la MONTEDISON ha concentrato le proprie partecipazioni bancarie e assicurative ha realizzato, nella gestione del proprio portafoglio, consistenti guadagni. La GEMINA è riuscita a guadagnare abbastanza da dare una remunerazione agli azionisti MONTEDISON l'anno scorso, e anche questo anno va bene. Ormai dunque la ripresa è in atto. Il grande jumbo di Foro Buonaparte è uscito dalla bufera.

PRINCIPALI DATI MONTEDISON 1973
(in miliardi di lire)

	società Montedison	gruppo Montedison (consolid.)
Patrimonio netto	374,5	404,0
Immobilizzazioni tecniche	1.927,2	3.063,2
Partecipazioni	535,8	230,3
Fondi di ammortamento	908,9	1.533,0
Ricavi vendite	1.173,4	2.589,9
Costi di lavoro	280,8	759,7
Ammortamenti dell'esercizio	146,0	237,3
Utile dell'esercizio	5,5	33,3

L'VIII VOLUME DEGLI «ATTI DELLA SANTA SEDE» SULL'ULTIMA GUERRA

QUASI VANI I PASSI DI PIO XII PER LENIRE LE SOFFERENZE DEGLI EBREI

Non solo Berlino e Mosca non ne tenevano alcun conto, ma neanche gli altri governi
Difficoltà pure con Londra - Roma invece dimostrò sempre piena comprensione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 26

Ogni iniziativa diplomatica, ogni contatto vennero messi in opera dalla Santa Sede negli anni 1941-1942 per svolgere la sua azione a favore delle popolazioni colpite dal conflitto e per i prigionieri di guerra. Per ottenere «collaborazione» dall'Unione Sovietica nel campo assistenziale, Pio XII si rivolse a Roosevelt che inviò una lettera a Stalin, ma non ottenne risposta. Allora il Papa incaricò il delegato apostolico in Turchia, mons. Roncalli, di prendere contatto con i diplomatici sovietici residenti ad Istanbul: ma non fu possibile ottenere alcun risultato.

E' quanto si legge nel volume ottavo degli «Atti e documenti della Santa Sede sulla seconda guerra mondiale» pubblicato a cura della Segreteria di Stato e consegnato oggi ai giornalisti. Il volume, che riporta circa seicento documenti, è importante soprattutto perché illustra e documenta l'inizio del dramma degli ebrei anche nei Paesi alleati con l'Asse dove, sulla falsariga di quanto avvenuto nel Reich, cominciarono le deportazioni verso «ignote destinazioni». E le deportazioni, gradatamente, avvennero anche nelle zone occupate dalle truppe naziste. La Santa Sede accolse con «disgusto ed apprensione» le prime notizie. Dai documenti risulta che né l'incaricato di affari della Santa Sede a Bratislava, mons. Bruzio, né le agenzie ebraiche erano consapevoli che le deportazioni facessero parte dell'operazione generale di uno sterminio in massa.

La reazione della Santa Sede fu immediata. «Ma — come scriveva il futuro cardinale Domenico Tardini, allora segretario per gli affari ecclesiastici straordinari — non si sa se i nostri passi riusciranno a fermare... i pazzi». Questa sua annotazione autografa risulta in margine a una bozza di telegramma al nunzio papale in Slovacchia (stato satellite di Hitler) per proporgli energici passi diplomatici. I nazisti avevano detto poco prima al nunzio in Germania, Orsenigo, intervenuto a favore dei cattolici di origine ebrea, che «l'acqua battesimale non muta il sangue giudaico».

L'azione della Santa Sede per gli israeliti non ebbe miglior sorte in Francia, dove il capo del governo di Vichy, Pierre Laval, aveva detto che gli ebrei costituivano un pericolo per il paese, né in Croazia dove dal governo locale, legato all'Asse, fu risposto semplicemente che «i tedeschi imponevano la consegna di tutti gli ebrei», e neppure in Ungheria. Solo in Romania furono date dal governo di Antonescu disposizioni favorevoli agli ebrei convertiti. Ma, ad un certo momento, l'ambasciatore di Bucarest in Vaticano chiese al cardinale segretario di stato, Maglione, di «sospendere le conversioni». Lo stesso cardinale Maglione convocò il rappresentante diplomatico della Slovacchia per protestare contro «l'obbrobrio» del trattamento fatto a centinaia di fanciulle ebree costrette a prostituirsi per le truppe tedesche.

In tale occasione il nunzio in Svizzera trasmise una relazione al «Congresso mondiale ebraico» e all'«Agenzia ebraica» in Palestina, che si occupava della situazione degli ebrei in particolare. Per quanto riguarda l'Italia viene citato il fatto che, in seguito all'intervento della Santa Sede, non furono rimandati nei luoghi di origine gli ebrei che fuggiti dalla Croazia, si erano rifugiati in Dalmazia e in Slovenia nei territori occupati dalle truppe italiane.

Oltre che il problema di aiutare gli ebrei, era di difficile soluzione anche quello di venire incontro alle popolazioni e di mettere in contatto in qualche modo i prigionieri con le loro famiglie. Con la Russia e la Germania nazista non fu possibile stabilire alcuna collaborazione. Venne meno, dopo un certo tempo, l'ostilità della Gran Bretagna ad ogni iniziativa vaticana, e si poté ottenere una collaborazione per la fornitura di liste di prigionieri e che fossero lasciati passare carichi di grano destinati alla Grecia affamata: ma Londra insinuò il sospetto che la Santa Sede pretendesse portare soccorsi alla Grecia per sollevare il governo italiano dalle difficoltà in cui si era venuto a trovare.

Il governo di Roma si mostrò invece sempre disposto a venire incontro ai desideri del Vaticano. L'emittente della Santa Sede, giorno e notte trasmetteva e riceveva elenchi di prigionieri. Un apposito ufficio, voluto e potenziato dall'allora sostituto monsignor Montini, provvedeva a tenere i contatti con le famiglie: iniziò la sua opera nel 1939 e la concluse nel 1947.

Il volume, pubblicato come i sette precedenti, a cura dei gesuiti Robert Graham, americano, Angelo Martini, italiano, Pierre Blet, francese, e Burkharth Schneider, tedesco, riporta i documenti dell'intensa attività, svolta negli anni 1941 e 1942. «I frutti di questi sforzi — scrive nella prefazione padre Graham — furono sicuramente solo una minima parte di quanto aveva sperato, aveva chiesto, per cui aveva pregato. Risultati tangibili ce ne furono, certamente».

A. Paglialunga

«IL TRENO ITALIA» è giunto a Vienna

Vienna, 26

E' giunto a Vienna «Il treno Italia», che fa qui la prima tappa, con una fermata di tre giorni, prima di proseguire per Stoccarda, Colonia, Amburgo, Copenaghen, Amsterdam, Bruxelles, Parigi, Lione e Zurigo. «Il treno Italia» è una grande mostra viaggiante, organizzata secondo il criterio che «il futuro delle esposizioni è nella possibilità di portarle "a domicilio" dei visitatori». E' formato da 23 vetture, di una lunghezza complessiva di 500 metri, e dotato di impianti autonomi d'illuminazione, riscaldamento, telecomunicazioni (telefoni e telescriventi).

In questa lunga galleria di vetture sono esposti e illustrati importanti aspetti della cultura (pubblicazioni di case editrici), dell'arte (quadri di Rosai, Morandi, Carrà, De Pisis, Soffici, e altri), dell'industria (tessuti, tabacchi), dei trasporti (ferrovie dello stato), dell'artigianato, degli istituti di credito (Banco di Roma) e del turismo in Italia.

(Ansa)

RINVIATO AL 7 MAGGIO il processo Menegazzo

Roma, 26

La Corte d'assise d'appello, che sta giudicando i presunti responsabili della rapina di via Gatteschi, si è riservata di prendere una decisione sulla rinnovazione parziale del dibattimento richiesta dalla difesa di Francesco Mangiavillano. I giudici, che sono presieduti dal dott. Sciaraffia, hanno quindi rinviato il giudizio al prossimo 7 maggio per l'inizio della discussione.

(Ansa)

Correrà nel Sahara il più lungo acquedotto

Niamey, 26

La superstrada transahariana in costruzione, che dovrà congiungere, entro il 1980, il Mediterraneo al Niger, sarà affiancata da un acquedotto che erogherà acqua perenne attraverso tutto il Sahara, dalle falde acquifere del Sud algerino fino al Sahel assetato. Sarà l'acquedotto più lungo del mondo. Ne è stata data conferma all'Ansa dalla commissione tecnica nigeriana per lo sviluppo agricolo rurale.

Nei giorni scorsi, una «carovana» di autocarri tunisini carichi di varie tonnellate di merci mediterranee, è giunta a Niamey per una grande esposizione commerciale itinerante, dimostrando che la transahariana non è più una pista desertica, percorsa solo dai nomadi autoctoni e ignorata dai commercianti. Autocarri refrigerati possono già assicurare collegamenti regolari, trasportando merci europee o tunisine verso l'Africa centrale, con un notevole risparmio di tempo (8 giorni invece di 3 mesi) e in condizioni più favorevoli.

La strada attraverso il deserto costerà, oltre ai tre milioni 170.000 dollari per gli studi sul tracciato, sui problemi tecnici e la manutenzine, 86.000.000 di dollari. I lavori proseguono al ritmo di un chilometro al giorno. Attualmente l'asfalto si è lasciato alle spalle l'oasi di In-Salah e avanza in direzione dell'Hoggar.

(Ansa)

IN UN PAESE DEL BERGAMASCO LUTTO E DISPERAZIONE IN DUE FAMIGLIE DI POVERA GENTE

Muoiono asfissiati quattro bimbi prigionieri in una cassapanca nel solaio

Tre erano fratelli - Certamente sono rimasti vittime di un gioco - Mancavano da giovedì sera e per tutta la notte carabinieri e civili avevano battuto la zona circostante cercandoli invano

Telefoto Ansa

Bergamo — Lorenzo Bertoni (da sinistra) e i fratelli Eliseo e Lina Macario, tre dei quattro bambini morti nella frazione Corti San Rocco di Costa Volpino: una tragedia dovuta a fatalità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bergamo, 26

Forse mezz'ora, forse poco più, è durata la spaventosa agonia di quattro bambini intrappolati nella cassapanca in un solaio. Poi è mancata l'aria e i bambini sono passati dal torpore causato dalla scarsezza di ossigeno alla morte. Circa 20 ore più tardi un brigadiere dei carabinieri e un giovane cugino di una delle piccole vittime, Enrico Cesaretti di 24 anni, hanno aperto la maledetta cassapanca riposta in un angolo del buio solaio, e hanno trovato i quattro corpi. Armando Macario di sette anni, il fratellino Eliseo di quattro, e Lorenzo Bertoni di sei, erano vicinissimi, quasi abbracciati nella parte sinistra della cassa. Bertolina Macario di dieci anni, che i familiari chiamavano Lina — sorella maggiore di Armando e di Eliseo — era spostata leggermente sulla destra, con le braccia tese sui corpicini dei tre bambini più piccoli.

La tragedia ha sconvolto il paesino di Corti San Rocco, una frazione di circa 600 persone a un chilometro e mezzo da Costa Volpino. Sin da ieri sera, quando le famiglie Macario e Bertoni hanno dato l'allarme, tutti in paese hanno cominciato a rastrellare le colline circostanti battendo ogni sentiero, ogni cascinale abbandonato, nella speranza, sempre più flebile, che i quattro bambini sbucassero fuori. Per tutta la notte i carabinieri delle stazioni della zona a Nord del Lago d'Iseo hanno battuto instancabilmente colline, spiagge, anfratti e valli.

La soluzione della tragica vicenda era invece a cinque metri dall'abitazione dei Macario: nel buio e fetido solaio, in una cassapanca di legno lunga un metro e venti, larga 80 centimetri e profonda un metro circa. I Macario la tenevano come ripostiglio di abiti smessi. Per più della metà, infatti, la cassa era piena di stracci. Ma nessuno ha avuto la ventura di guardare nell'angolo della soffitta. Neppure la madre del piccolo Lorenzo Bertoni, Lina Tulla di 42 anni, che pure era entrata nel locale e aveva cercato tra mobili vecchi, polverose suppellettili, brande arrugginite. I bambini erano proprio lì, in quella specie di sarcofago. Forse, in quel momento, erano ancora vivi.

Paolo Macario fa il netturbino nel comune di Costa Volpino. Tre giorni fa era stato ricoverato in ospedale per un'aggressione subita da due sconosciuti che gli avevano pestato un occhio e procurato una ferita al capo. Doveva essere dimesso domani, ma oggi ha anticipato il ritorno a casa per vedere i tre figli morti. La camera ardente dei tre fratellini Macario è stata allestita nella loro stanza da letto. Tutti e tre sono stati allineati in un letto a due piazze, sotto candide lenzuola: a destra Lina, a sinistra Armando e al centro il piccolino, Eliseo, quello che è sicuramente morto per primo.

Degli altri tre figli, uno è spastico, si chiama Carlo, ha 15 anni, ed è ospitato in un istituto specializzato di Villa d'Adda. Gli altri due sono Luigi, di 13 anni, che frequenta la seconda media, e Marinella, di 16, la più grande, che per aiutare la madre nella pesante gestione della numerosa famiglia, ha sacrificato gli studi. «Però mi sto preparando per fare i tre anni di media in uno», ha detto con un certo orgoglio la ragazzina.

Bambina Dell'Angelo è la sfortunata madre dei tre piccoli Macario. La donna è stata colta da un malore appena ha saputo ciò che era accaduto ai suoi figli. Un medico, Benito Bonaldi, le ha somministrato un cardiotonico, ma la donna non ha voluto prenderlo. «Voglio morire anch'io — ha continuato a ripetere ai vicini che le stringevano affettuosamente la mano — senza i miei bambini non posso più vivere». Nella stanza da letto dei coniugi Macario c'erano oggi Marinella e la vecchia nonna che, se non fosse inferma e quasi sorda, forse avrebbe potuto evitare la tragedia.

Nella casa dei Beroni c'è la stessa disperazione. Luca Bertoni di 44 anni, padre di Lorenzo, è operaio alla «Dalmine»; la moglie, Lina Tulla, è casalinga. Il piccolo è stato messo nel suo lettino, al primo piano della modesta abitazione, distante non più di trenta metri dalla casa dei Macario. «I bambini andavano per fiori — ha detto Luca Bertoni — non siamo mai stati preoccupati. Ieri però pioveva e forse è stato questo il motivo della disgrazia. E dire che mia moglie era entrata nel solaio dei Macario, aveva aperto anche un vecchio frigorifero credendo che qualche bambino fosse là dentro, e non si è accorta che all'angolo c'era la cassa e che vicino alla cassa c'erano le scarpe e gli stivaletti dei bambini. Che disgrazia, mio Dio». L'uomo, affranto, è rimasto a lungo immobile, e a chi gli dava la mano dicendo «coraggio», rispondeva invariabilmente, con un fil di voce: «E come faccio?».

La madre di Lorenzo Bertoni non ha voluto vedere nessuno. La tragedia, che ha gettato nella costernazione non solo le due famiglie ma l'intera frazione di Corti San Rocco, non ha ancora una spiegazione «ufficiale». Bisognerà attendere i risultati di tutti i rilievi che il pretore di Lovere, dott. Izzo, ha disposto: le impronte digitali sulla cassa, il funzionamento dei due sistemi di chiusura della cassa, la visita a cui il medico legale ha sottoposto le quattro piccole vittime.

Son morti per un gioco, dunque. Quattro bambini miti, che erano soliti trascorrere le giornate festive sui pendii a raccogliere fiori, sono morti orribilmente asfissiati in una cassa che, sia per la stessa grandezza, sia per il fatto che era piena a metà di vecchi stracci, poteva contenere appena due di essi. Così pigiati, e nell'angoscioso buio di quella tomba avranno invocato aiuto chissà quante volte prima di bruciare l'ultimo ossigeno rimasto, prima di spegnersi.

Adolfo Maffei

BIMBO STRAZIATO dal leone di un circo

L'Aquila, 26

Un bambino di 8 anni è in gravissime condizioni all'ospedale civile di Avezzano, straziato dalla zampata di un leone che stava ammirando in un piccolo circo.

Il fatto è accaduto a Celano, nella Marsica. Gaetano Di Stefano, un bimbo del posto, stava ammirando gli animali nelle gabbie del circo «Niemen». Forse dopo aver inciampato, o perché spinto dalla folla, il piccolo Di Stefano è finito contro le sbarre, e il leone «Tarzan» lo ha fulmineamente ghermito con gli artigli.

(Italia)

E' RIPRESO A BOLZANO IL PROCESSO PER L'UCCISIONE DELLA PERPETUA

Il delitto nella canonica nel racconto del sacerdote

L'imputato, interrogato in tedesco, ha affermato la sua innocenza - Smontata dalla difesa una delle prove d'accusa - «Affettuosa simpatia» per due donne

Bolzano, 26

E' continuato stamane davanti alla corte d'assise di Bolzano, il processo contro il trentacinquenne don Joseph Steinkasserer, accusato di omicidio volontario aggravato e di simulazione di reato per la morte della sua perpetua, Luise Platzgummer di 64 anni, strangolata nella canonica di Val d'Ultimo la notte fra il 6 e il 7 novembre 1973. Secondo l'accusa, don Steinkasserer avrebbe ucciso la perpetua perché la donna lo aveva respinto. La difesa invece sostiene che l'omicidio sarebbe stato compiuto da due nomadi che sarebbero stati visti nella Val d'Ultimo. L'udienza di oggi è dedicata all'interrogatorio dell'imputato, al quale il presidente della corte si rivolge in lingua tedesca. Le domande e le risposte vengono tradotte da un interprete.

Don Steinkasserer, che indossava un maglione nero e una camicia bianca, ha parlato, con voce prima un po' incerta e poi sempre più chiara, per circa mezz'ora, raccontando la sua versione dei fatti. Egli si è dichiarato anzitutto innocente dei due reati di omicidio e di simulazione di reato e ha detto che la notte del delitto fu svegliato verso l'una da rumori provenienti dallo studio adiacente alla sua camera da letto. Vestitosi entrò nello studio e vide due persone incappucciate di nero, una delle quali lo minacciò con una pistola. Vi fu una breve lotta durante la quale ricevette alcuni colpi al viso. Udì poi uno dei due banditi esclamare in italiano: «Spara, spara!», e ritornò nella sua stanza per afferrare una brocca di porcellana che scagliò contro i due che fuggirono. Poco dopo uscì trafelato dalla canonica per andare a chiedere aiuto.

«Dapprima — ha detto l'imputato — bussai all'albergo "Goldener Stern", ma non mi udì nessuno; tentai presso una pensione vicina e ricordai infine che al piano superiore del "Goldener Stern" abitava una famiglia.

«Riuscii a svegliare la padrona di casa che, a sua volta, avvertì il proprietario dell'albergo, Hans Bertagnolli, mio sagrestano. Gli raccontai i fatti e lui telefonò immediatamente ai carabinieri mentre sua moglie curava le ferite che avevo al capo. Poi insieme con Bertagnolli rientrai in canonica e ricordai in quel momento che anche la perpetua, Louise Platzgummer, che dormiva al piano inferiore, avrebbe dovuto udire il rumore della colluttazione e della fuga dei due banditi. Insieme con Bertagnolli entrammo nella sua stanza, dopo aver bussato, e ci accorgemmo subito del terribile disordine che vi regnava. Vicino al letto scorsi uno spettacolo spaventoso, era la mia perpetua ormai senza vita».

La difesa del sacerdote ha smontato, nel corso dell'interrogatorio, una delle prove d'accusa. Il cappello nero che don Steinkasserer dice di aver trovato nella canonica dopo la presunta aggressione dei due banditi, non dovrebbe appartenergli, al contrario di ciò che afferma l'accusa. Una improvvisata perizia, svolta in aula, con l'intervento di due cappellai di Bolzano ha stabilito infatti che il copricapo, un feltro a tesa piuttosto larga, benché mancante del «marocchino» (la pelle che circonda l'interno del feltro) ha il numero 56, mentre la misura di don Steinkasserer (anche questa controllata in aula dai due cappellai) è 59. Ciò è importante perché uno dei testimoni d'accusa, il sagrestano di Santa Gertrude, Hans Bertagnolli, ha affermato in istruttoria che il cappello nero trovato nella canonica era del parroco, che l'aveva portato con sé da Naturno, quando nel settembre era giunto in Val d'Ultimo, mentre Don Steinkasserer sostiene che fu abbandonato dai due «banditi».

Sono stati poi letti in aula i verbali di quattro interrogatori subiti dal parroco di Santa Gertrude, dopo il suo arresto. Emerge da questi documenti la figura di un sacerdote molto aperto nei rapporti con la comunità religiosa e con precedenti di «affettuosa simpatia» con due donne: una giovane e un'altra, innamoratasi di lui agli inizi della sua carriera sacerdotale, successivamente sposatasi, ma non felicemente. «Le dissi — affermò don Steinkasserer al magistrato che lo interrogava — che il matrimonio è un sacramento importante, che cercasse di ritrovare nella famiglia la serenità, che non pensasse a separarsi dal marito».

Altre precisazioni sui suoi rapporti con la perpetua, da lui conosciuta a Naturno, poco prima di trasferirsi in Val d'Ultimo (settembre 1973), con i familiari di essa e sulle visite da lui ricevute a Santa Gertrude, non hanno apparentemente offerto alcuna traccia per stabilire se il parroco avesse manifestato «particolari attenzioni» verso la donna che abitava con lui. La sera del delitto, don Steinkasserer — secondo le sue dichiarazioni — la trascorse cenando con la perpetua. «Bevvi due bicchieri di vino — ha detto — e poi una bottiglietta di un digestivo (il digestivo di cui furono trovati 24 flaconi nel cestino dei suo studio); poi assistetti a una spettacolo della TV austriaca. La Platzgummer stette un po' con me e andò a dormire. A mia volta andai a letto, verso le 21.30. Poi fui svegliato dai banditi».

Oggi il presidente dott. Nardi ha convocato una parte dei testi (ve ne sono una settantina) per avvertirli che dovranno tenersi a disposizione della corte fin da martedì della prossima settimana.

(Ansa)

I non magnifici sette

Telefoto Ansa

Arezzo — Il processo per il rapimento di Italo e Rossella Rossini di San Marino: gli imputati (da sinistra) Antonietta Bua, Costantino Manca, Santino Rubanu, Giovanni Giuseppe Spiga, Cosimo Mormino (tutti in stato di arresto), Basilio Rubanu e Paolo De Roma (a piede libero)

DODICI GLI IMPUTATI DI CUI SETTE IN STATO DI DETENZIONE E DUE LATITANTI

SI È INIZIATO AD AREZZO IL PROCESSO PER IL RAPIMENTO DEL DOTT. ROSSINI

Oltre centoventi i testimoni che dovranno essere ascoltati - Lunedì l'interrogatorio degli accusati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Arezzo, 26

Nell'aula grande del palazzo di giustizia di Arezzo è cominciato stamane (presidente il dott. Antonio Buccarelli, pubblico ministero il dott. Mario Marsili) il processo per il rapimento del medico di San Marino dott. Italo Rossini e di sua figlia Rossella, tenuti prigionieri per 18 giorni sulla montagna dell'Appennino tosco-emiliano e liberati nei pressi di Ponte a Poppi di Arezzo la mattina del 15 luglio dello scorso anno, dopo il pagamento di un riscatto di 252 milioni di lire. L'imputazione contro otto delle 12 persone rinviate a giudizio — sei in stato di detenzione alle quali se n'è aggiunta una settima per un ordine di cattura spiccato il 20 aprile scorso, tre a piede libero e due latitanti — si riferisce al delitto di sequestro di persona a scopo di estorsione; le altre, invece, devono rispondere di favoreggiamento e di reati minori.

Alla prima udienza sono presenti, in stato di detenzione, Costantino Manca e suo fratello Francesco, Cosimo Mormino, Giovanni Giuseppe Spiga, Sebastiano Fiori e Santino Rubanu; detenuta e anche Antonietta Bua Moro, nei riguardi della quale sei giorni fa è stato spiccato un ordine di cattura; sono in aula a piede libero Basilio Rubanu, fratello di Santino, Paolo De Roma e Aurelia Moro, figlia di Antonietta; Sebastiano Moro e Anania Biscu sono invece latitanti. Al processo assistono anche Italo e Rossella Rossini che si sono costituiti parte civile patrocinati dall'avvocato Picchi. I testimoni da ascoltare, dopo che saranno state superate le numerose eccezioni preliminari già preannunciate dalle parti, sono oltre 120.

In apertura di udienza, dopo l'appello delle parti civili e dei testimoni presenti, il pubblico ministero, dott. Marsili, ha chiesto per tutti gli accusati di sequestro di persona la contestazione dell'aggravante di aver cagionato alle parti lese un danno di rilevante entità, e per Paolo De Roma anche la contestazione del favoreggiamento per aver aiutato altri a eludere le indagini. Dopo la dichiarazione del pubblico ministero, l'avv. Madia, della difesa di Santino Rubanu, ha sollevato una prima eccezione sostenendo la nullità di alcuni atti istruttori nei riguardi del suo patrocinato.

Anche l'avv. Arturo Viviani, difensore di Sebastiano Fiori, insieme al suo collega Giannetto Guarducci, ha fatto due richieste, allargando cioè l'ipotesi di nullità istruttoria anche al primo ordine di cattura emesso contro il suo patrocinato, legandolo al fatto che durante il primo interrogatorio non era presente il difensore ed infine chiedendo l'acquisizione agli atti dei documenti relativi all'inchiesta svolta sulla vicenda del rapimento dal commissario della legge della Repubblica di San Marino.

L'avv. Bruno Pichi, parte civile per Italo Rossini e la figlia, si è opposto ad ambedue le richieste.

Anche il pubblico ministero, dopo una dissertazione sulle naturali fonti all'origine dell'istruttoria e degli ordini di cattura con precisi riferimenti alle indagini svolte sia in Toscana sia in Romagna dalla polizia giudiziaria e dai carabinieri di Arezzo, si è opposto alle richieste di nullità sollevate dalla difesa di Santino Rubanu e di Sebastiano Fiori, nonché alla citazione di nuovi testimoni richiesti da altri difensori, mentre si è dichiarato disponibile per l'accettazione, con conseguente acquisizione agli atti, ove la Corte lo ritenga opportuno, dell'inchiesta svolta dalla Repubblica di San Marino.

Il processo, dopo una lunghissima seduta della Corte in camera di consiglio per esaminare una serie di istanze e di eccezioni, è stato aggiornato a lunedì 29 aprile per l'interrogatorio degli imputati e l'inizio delle testimonianze.

Dante Nocentini

MALVIVENTI ALL'OPERA NEL CENTRO DI NAPOLI

Due banche assaltate a 50 metri di distanza

Bottino per 15 milioni - Altri «colpi» portati a termine presso Catania (10 milioni), a Roma (12) e a Milano (3)

Napoli, 26

Due rapine in banca sono state compiute quasi contemporaneamente stamane a corso Umberto I a Napoli. I due istituti di credito assaltati distano una cinquantina di metri l'uno dall'altro.

Nella Banca dei Comuni Vesuviani, tre individui armati e mascherati hanno fatto irruzione pochi minuti prima delle 13. Nell'agenzia si trovavano il direttore Pietro Simeone di 53 anni, sette impiegati e due clienti. Tutti sotto la minaccia delle armi sono stati fatti stendere a terra. I malviventi si sono impadroniti di una decina di milioni e sono fuggiti a piedi.

Pochi minuti dopo altri tre rapinatori con il viso coperto ed armati, si sono presentati in un'agenzia del Banco di Roma. Tenendo sotto la mira di un mitra e due pistole, i dipendenti dell'istituto bancario, i malviventi si sono impossessati del denaro contenuto in cassaforte. L'entità del bottino è di circa 5 milioni. Gli inquirenti in base ai risultati delle prime indagini, ritengono che ad operare siano stati i componenti di una stessa banda.

Altre due rapine ai danni di oreficerie sono state compiute nel Napoletano. A Casalnuovo, un comune a Nord, tre uomini armati di pistole hanno fatto irruzione nel negozio di Rolando Capasso, che in quel momento era solo. Tenendolo sotto la minaccia delle armi i malviventi si sono impadroniti di preziosi per circa cinque milioni di lire. Prima di allontanarsi un bandito ha colpito con il calcio dell'arma il Capasso alla testa perché questi aveva tentato di reagire.

A Ponticelli, un quartiere periferico della città, il negozio assaltato è quello di Ambrogio Leone, da San Giorgio a Cremano. In tre, armati, i rapinatori si sono impadroniti di 250.000 lire in contanti, e di preziosi per un paio di milioni di lire. Uno dei malviventi prima di risalire a bordo della Giulia, con cui era giunto insieme con i complici, ha esploso alcuni colpi di pistola in aria.

Una rapina è stata compiuta verso mezzogiorno nella «Banca Agricola Etnea» di Misterbianco, un piccolo centro a otto chilometri da Catania. Tre uomini, con il viso coperto da calzamaglie e armati due di pistola e uno di fucile a canne mozze, hanno fatto irruzione nei locali della banca, dove si trovavano tre impiegati e quattro clienti, intimando a tutti di alzare le mani e di non muoversi. Mentre il bandito armato di fucile teneva a bada i presenti, gli altri due si sono impadroniti delle banconote che si trovavano nei cassetti del bancone e nella cassaforte, circa dieci milioni di lire, mettendole in un sacchetto di plastica. I rapinatori sono fuggiti su una Fiat «124» guidata da un complice.

A Roma, due giovani con il volto mascherato e armati di una pistola hanno compiuto stamani una rapina nel deposito di gelati «Algida» di via Ferri, nella borgata «Romanina». I due, dell'apparente età di 18-20 anni, sono entrati nell'ufficio amministrazione del deposito e hanno intimato al cassiere di aprire la cassaforte. Impadronitisi di otto milioni di lire in banconote e di quattro milioni in assegni, i due rapinatori sono fuggiti a bordo di una motocicletta di grossa cilindrata.

A Milano, due banditi di giovane età hanno compiuto una rapina all'agenzia n. 3 della «Banca del Monte» in via Torricelli. I rapinatori, giunti a bordo di una motoretta, hanno costretto, armi alla mano, i cinque impiegati, sette clienti e il direttore a schierarsi contro il muro. Poi si sono fatti consegnare dal cassiere tre milioni di lire e sono fuggiti. Uno degli impiegati è riuscito ad uscire da una porta di servizio e avvertire la polizia che però è giunta quando i rapinatori erano già fuggiti.

(Ansa - Italia)

ENTRO IL 1978 AVRANNO IL «CONTROLLOGRAFO»

Anche per i camion una «scatola nera»

L'apparecchio registrerà i percorsi, le velocità durante il viaggio e i tempi di guida e di riposo

Roma, 26

Un «controllografo automatico», qualcosa di simile alla ormai famosa «scatola nera» installata sugli aerei, verrà reso obbligatorio entro il 1978 su tutti i camion dalle autorità della CEE. L'apparecchio, che sarà di un bel colore rosso, avrà il compito di registrare le distanze percorse dai grossi autoveicoli, le velocità di ogni momento del viaggio, e il tempo dedicato alla guida ed al riposo. In caso di incidenti il controllografo ha anche la prerogativa d'indicare la velocità dell'automezzo in quel momento.

La decisione è stata presa a seguito di un fenomeno ormai comune in quasi tutti i paesi, quello cioè del mancato rispetto da parte dei camionisti di una serie di norme, ormai in vigore da tempo, secondo le quali un autista non dovrebbe guidare per più di 48 ore alla settimana e dovrebbe riposarsi per otto ore ogni 450 chilometri percorsi. I camionisti, sempre secondo queste regole, hanno inoltre l'obbligo di segnare orari di partenza e di arrivo su un apposito libretto, ma poiché i tempi previsti non sono mai rispettati, i dati sono sistematicamente alterati, e il libretto si è meritato la definizione di «piccolo bugiardo».

Il fenomeno che prima poteva forse anche essere accettato, oggi non può più esserlo. Il trasporto su strada è in continua espansione non solo in Italia, dove si calcola che l'86 per cento del traffico merci, pari a circa 100 milioni di tonnellate, si svolge su strada, ma anche negli altri paesi europei. Ragione principale sono le possibilità offerte dal mezzo che meglio si adatta alle esigenze delle industrie ed alla continua richiesta di spedizioni di merci frazionate. Un autotreno oggi esegue la consegna al destinatario quasi sempre in meno di venti ore, quando il treno impiegherebbe due giorni e forse più.

(Italia)

Facilitazioni inalterate sulle linee «Itavia»

Roma, 26

L'Itavia annuncia che in occasione dell'aumento delle tariffe nazionali in vigore dal 22 scorso, le facilitazioni praticate esclusivamente dalla compagnia aerea privata alla propria clientela rimangono inalterate.

Sconti previsti: capofamiglia 10 per cento, coniuge o figlio 30 per cento, figli fino a 22 anni senza limite di numero 50 per cento, figli oltre i 22 anni senza limite di numero 30 per cento,

(Italia)

FURTO CON STRAPPO per 20 milioni di lire

Ferrara, 26

Banconote per 20 milioni di lire sono state rubate al cassiere della Banca Commerciale di Ferrara, che si accingeva a rientrare nell'istituto di credito dopo aver prelevato il danaro dalla Banca d'Italia.

Il cassiere, Alfio Trali di 43 anni, dopo aver messo la somma in una borsa di pelle, stava percorrendo a piedi la centrale via Borgoleoni quando è stato sfiorato da una motocicletta «Honda» sul sedile della quale c'erano due persone: quella seduta dietro ha strappato la borsa al Trali che ha fatto appena in tempo a vedere i due fuggire verso la stazione ferroviaria.

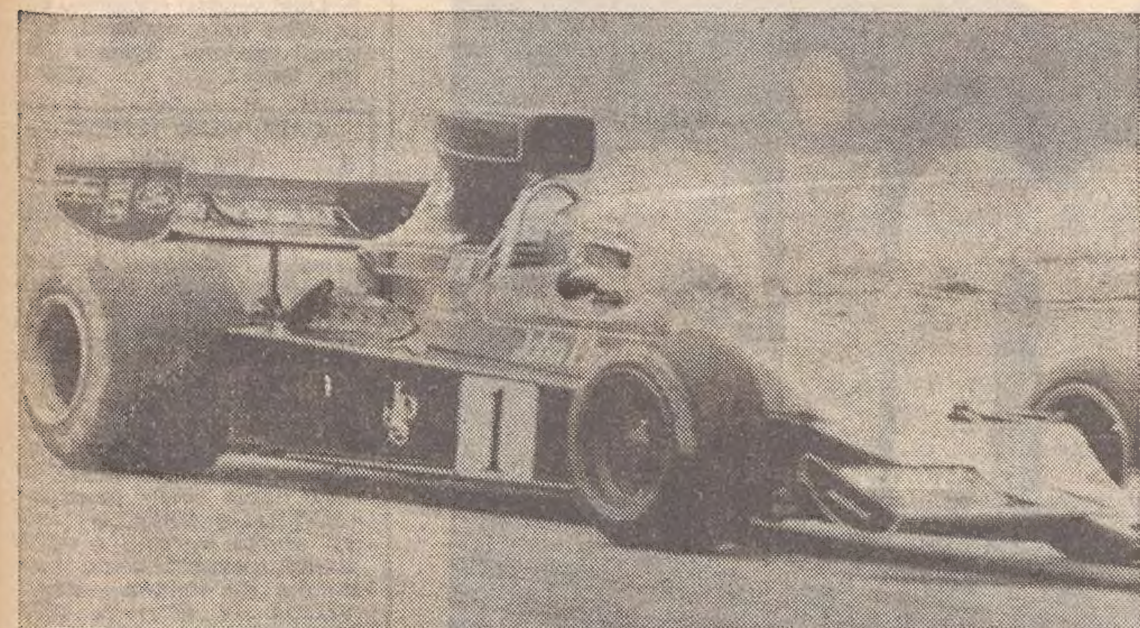
(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

DOMANI SI CORRE IL G.P. DI SPAGNA DI FORMULA UNO

Ferrari in evidenza sulla pista iberica

Incidenti non gravi al neozelandese Hulme e a Brambilla



Telefoto Upi

Madrid — Lo svedese Ronnie Peterson durante le prove di ieri nelle quali ha fatto segnare il miglior tempo

Madrid, 26

Una macchia d'olio sul circuito di Jarama ha tradito la «Texaco - Marlboro M 23» del neozelandese Dennis Hulme, che uscito di pista si è schiantata in curva contro il guard-rail. Nessun danno per il pilota ma preoccupazione per un ufficiale di gara, che investito dal bolide è in gravi condizioni in ospedale. L'incidente a Hulme ha rischiato di compromettere la regolarità della prima tornata di prove valevoli per il Gran Premio di Spagna, valevole quale quarta prova dei campionati mondiali conduttori di formula uno, che si disputerà domenica. Pochi minuti prima a correre il rischio di congedarsi in anticipo dalla gara era stato anche il pilota italiano Vittorio Brambilla la cui «March 741», ha urtato strisciandolo, il pilastro di un viadotto, riportando danni leggeri alla carrozzeria. Indenne per fortuna il corridore.

Archiviati i due incidenti le prove disputate quest'oggi sul circuito di Jarama che sviluppa 3404 metri, hanno confermato la bontà dei mezzi e le ottime condizioni dei piloti che si daranno battaglia domenica. Su tutti e nell'ordine, in base ai tempi stabiliti, lo svedese Ronnie Peterson, con la sua «John-player special», i ferraristi Nicki Lauda e Clay Regazzoni, e l'argentino Carlos Reutemann, al volante della sua nuova «Brabham BT 44». Tutti e quattro hanno ufficiosamente migliorato il record del giro stabilito nel 1972 dalla Ferrari di Jacky Ickx in 1.20.70.

Peterson, che in sede di prove è destinato sempre a svettare, ha girato oggi in 1.18.47 alla media di 156.181 km orari. Nel campo della Ferrari, il giovane austriaco Nicki Lauda con la sua 312 B ha fatto meglio del prima guida Clay Regazzoni, 1.18.70 il tempo fatto segnare dal primo contro l'1.19.20 del ticinese.

Alle loro spalle l'argentino Carlos Reutemann, il quale domani è deciso a spingere al massimo per superare nella classifica del mondiale Clay Regazzoni, primo a quota dieci.

Per quanto riguarda l'incidente occorso a Dennis Hulme si è appreso che il giudice di gara investito, Jose Carlos Garcia, che si trovava all'interno della barriera di protezione, aveva per tre volte tentato di indicare ai piloti la presenza di olio sul circuito. Stava ancora agitando la bandierina rossa quando la vettura di Hulme, è improvvisamente schizzata fuori pista finendogli praticamente addosso. L'uomo ha riportato fratture a una gamba e ferite alla testa.

LA TRIS: 5 - 13 - 2

Vince a San Siro la donna fantino

Vittoria della «donna fantino» nella Tris Premio Pilade disputata a San Siro. In sella a Farifric, Tiziana Sozzi ha riportato uno schietto successo, venendo alla distanza a dominare la scena dopo che era stato Persiano a movimentare la corsa sino all'ingresso in dirittura. Da considerare che Farifric non aveva colto una buona partenza, pertanto la sua impresa ha maggior valore. Soltanto Samarate nel finale è riuscito a contrastare il passo a Farifric, però negli ultimi metri il maschio, egregiamente sostenuto dalla Sozzi, passava in bellezza. Per il terzo posto la spuntava Malaguazzo in foto su Bandolero.

Combinazione vincente Tris: 5 - 13 - 2, oppure 2 - 13 - 5 essendo riversibile anche stavolta il vincente per il rapporto di scuderia fra Farifric e Malaguazzo.

Altissime le quote del totalizzatore che ha pagato 91; 50, 103, 65 (2147). Buona anche la quota della Tris per 537 vincitori.

A Trieste si sono avuti 11 vincitori, 7 presso la Sala Corsa Monti, 4 presso l'Agenzia Ippica Tergestea. Monte premi complessivo lire 202.852.800. Quota unitaria lire 264.426.

CALCIO: MANCANO MENO DI CINQUANTA GIORNI AL «VIA» DEI CAMPIONATI MONDIALI DI MONACO

VALCAREGGI HA SCELTO I QUARANTA

LUNEDÌ I NOMI

□ Vertice ieri a Coverciano dello staff azzurro
□ Il c.t. jugoslavo non crede affatto all'Italia
□ La Polonia costretta a rinunciare a Lubanski

Mancano meno di cinquanta giorni al «via» dei mondiali che inizieranno il 13 giugno a Francoforte con Brasile-Jugoslavia. Il tempo vola in fretta e ci sono alcune scadenze da osservare. La prima è quella dell'invio all'UEFA, entro il 30 aprile, della lista dei quaranta giocatori dai quali verranno successivamente scelti i ventidue che andranno a Monaco. Ieri a Coverciano Valcareggi si è incontrato con Carraro, Allodi e gli altri componenti lo staff azzurro per stilare il listone. L'elenco è tenuto gelosamente custodito in un cassetto e verrà reso noto ufficialmente solo lunedì, dopo la disputa del quart'ultimo turno di campionto.

•

Il Cile ha già invece reso noto l'elenco preliminare dei 40 giocatori. La nazionale cilena si avvarrà anche dei giocatori che militano in squadre della Francia, della Spagna, del Brasile e del Messico.

•

Anche la Germania Orientale ha provveduto a trasmettere all'UEFA la lista dei quaranta giocatori per Monaco. L'elenco comprende dieci calciatori che militano nella Dynamo Dresda, 7 nel Magdeburgo (la squadra che affronterà il Milan nella finale della Coppa delle Coppe), sei della Lokomotiv Lipsia e del Carl Zeiss Jena.

•

Sono iniziate le.., grandi manovre dei tecnici preposti alle varie nazionali che in questo periodo girano il mondo per osservare le avversarie. Miljan Miljanic, allenatore della nazionale jugoslava è a Rio de Janeiro.

Dopo essersi definito «una spia», Miljanic ha assistito ad un allenamento della selezione brasiliana. Per Miljanic le favorite sono il Brasile, la Germania Occidentale e l'Olanda. «Il Brasile — ha aggiunto — è il favorito numero uno».

Confrontando il calcio brasiliano con quello europeo, ha dichiarato che «la differenza sostanziale è che il giocatore brasiliano si dedica intensamente al calcio e ciò gli consente di sviluppare al massimo le sue già eccellenti doti. I giocatori europei, al contrario, svolgono altre attività oltre al calcio, e la forte disciplina cui sono sottoposti riduce la loro creatività individuale».

«Il grande problema della Jugoslavia — ha affermato Miljanic — è il tempo. Il campionato termina il 2 maggio e ci resteranno solo 20 giorni prima di affrontare Ungheria e Inghilterra nei soli due incontri amichevoli che giocheremo prima della coppa del mondo». Miljanic resterà in Brasile una quindicina di giorni per assistere agli incontri che la nazionale brasiliana avrà con la Grecia e con l'Austria.

•

Continuano le amichevoli internazionali, A Melbourne l'Australia ha imposto lo zero a zero all'Uruguay. La partita ha avuto un tono agonistico molto elevato; la squadra sudamericana deve soprattutto alle capacità del suo portiere Hector Santos se è riuscita a respingere tutti i decisi attacchi dei locali.

L'Australia farà parte del primo gruppo eliminatorio assieme a Germania Occidentale, Germania Orientale e Cile; l'Uruguay del gruppo tre assieme a Olanda, Bulgaria e Svezia. Nelle quotazioni degli allibratori l'Australia è considerata una delle squadre meno forti tanto che una sua vittoria ai mondiali viene offerta 250 a uno.

•

Il prestigioso centravanti della Polonia Wlodzimierz Lubanski non parteciperà ai mondiali. Il giocatore, che si infortunò nella partita Inghilterra-Polonia — l'incontro che decise l'esclusione della squadra di Ramsey dai mondiali — non si è ancora ristabilito dall'infortunio al ginocchio e pertanto non potrà essere in campo nelle partite in Germania. «Ogni giocatore aspira a prendere parte ai Campionati del mondo — ha detto il ventiseienne calciatore — ed io sono stato messo fuori causa dalla sfortuna proprio nel momento più importante».

Dopo l'infortunio nella partita con l'Inghilterra Lubanski è rimasto inattivo per numerosi mesi poi ha ripreso a giocare nella sua squadra, il Gornik Zabrze, partecipando a due incontri, disputati questo mese. Ha segnato anche un gol in queste partite. L'atleta ha detto di non essersi ancora ristabilito e che necessita di un'altra operazione alla gamba. Egli spera di riprendere l'attività alla fine di quest'anno.

IL CONSIGLIO FEDERALE

Ribadito il «no» a stranieri e oriundi

Si è riunito ieri a Coverciano il consiglio federale della Federcalcio. Queste, in sintesi, le principali decisioni adottate:

— i quaranta calciatori prescelti per i mondiali potranno essere trasferiti da una società all'altra dal 21 maggio al primo giugno a due sole condizioni: con pagamento dell'importo pattuito secondo le modalità previste dalla Lega o con scambio (con o senza conguaglio in denaro) da realizzarsi nell'ambito dei quaranta giocatori in questione;

— divieto di tesseramento di giocatori stranieri;

— abolizione della concessione di tesserare giocatori provenienti da federazione straniera ma nati in Italia da genitori italiani;

— sospensione delle iscrizioni di nuovi tecnici stranieri nel ruolo degli allenatori.

Per quanto riguarda la campagna acquisti e cessioni il consiglio federale ha accolto in pratica le richieste del consiglio direttivo della Lega.

● VELA. Si disputa oggi a Trieste la terza prova di selezione per i campionati italiani juniores del «470»: la gara è organizzata dallo Yacht Club Adriaco.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Il campionato dilettanti di «Promozione» ha in programma per questo pomeriggio l'anticipo CMM - BERTIOLO.

Tre partite sono in calendario per la terza giornata del trofeo «R. Ronchi», torneo post-campionato riservato alle squadre dilettanti triestine di Terza categoria: ZAULE - DOMIO (Muggia, ore 18), FIAMMA - COSTALUNGA (San Luigi, 15.30), ACEGAT - GRANDI MOTORI (San Sergio, 15.30).

PALLAVOLO

L'ARC LINEA, imbattuta da diverse giornate, si appresta ad ospitare per il massimo campionato la squadra dei PAOLETTI CATANIA. I triestini confidano nella conquista dei due punti. La partita verrà giocata nella palestra di via Monte Cengio con inizio alle 18.

BASEBALL

Esordio casalingo per la LIBERTAS che ospiterà sul diamante di Villa Opicina, per la terza giornata di andata della Serie B la NUOVA FOGLIO di Macerata. I biancoscudati di Giorgi si presenteranno al completo. La partita inizierà alle ore 14.30.

HOCKEY PISTA

Per il massimo campionato la TRIESTINA ospiterà sulla pista di viale Miramare il MARZOTTO. L'incontro avrà inizio alle ore 21.30.

Per la Serie C gli HOCKEISTI TRIESTINI riceveranno alle ore 20 la visita del FERROVIARIO BOLOGNA.

NUOTO

Seconda giornata delle finali dei campionati regionali. Piscina di Riva Grumula, ore 18.

TENNIS

Coppa Tolusso

Ancora un successo per la formazione juniores del T.C. Triestino impegnata nella fase regionale eliminatoria della «Coppa Tolusso», campionato nazionale maschile e femminile a squadre per juniores. Le «racchette» biancoverdi, battendo per 3-2 il Friuli - Venezia Giulia, si presenteranno imbattute allo scontro decisivo di domenica contro il C.T. Gorizia.

Le vittorie dei triestini sono venute per merito di Serafini nel singolare e dalle coppie Nacmias-Pagliaga e de Ebner-Serafini nei doppi.

Il dettaglio. Singolare maschile: Serafini (TCT) b. Bellavitis (FVG) 6-3, 6-2; Leghisa (FVG) b. Fantini (TCT) 6-3, 6-3; singolare femminile: Prandi (FVG) b. de Ebner (TCT) 6-3, 6-3; doppio maschile: Nacmias-Pagliaga (TCT) b. Leghisa-Legnisa (FVG) 6-3, 4-6, 6-4; doppio misto: de Ebner-Serafini (TCT) b. Prandi-Bellavitis (FVG) 6-0, 6-3.

Coppa Facchinetti

Quarta giornata della fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti» di tennis, campionato nazionale maschile a squadre per terza categoria. Numerosi i rinvii a causa della pioggia. Non è stata giocata, fra le altre, la partita Monfalcone «B» - CMM. Il Tennis Club Triestino ha battuto agevolmente (6-0) a Padriciano il C.T. Gorizia «B» mentre l'Obelisco è stato seccamente sconfitto a Pasian di Prato sui campi del T.C. Friuli - Venezia Giulia.

Coppa Bellegarde

Sui campi di Padriciano, per la seconda giornata della fase regionale eliminatoria della «Coppa Bellegarde», si sono incontrate ieri mattina le formazioni femminili del T.C. Triestino e del CUS Padova. Il successo è arriso con il punteggio di 2-1 alle racchette biancoverdi che avrebbero potuto concludere con un «cappotto» se un infortunio non avesse costretto la Pesle ad abbandonare uno dei due singolari.

Il dettaglio. Singolari: Beccherucci (Cus) b. Pesle (TCT) 3-2 (per ritiro); Boccabianca (TCT) b. Rognini (Cus) 7-5, 6-3; doppio: Boccabianca-Pagani (TCT) b. Beccherucci-Rognini (Cus) 6-4, 6-4.

Trasferta in Calabria di pugili triestini

Accompagnata dall'istruttore Silvano Antoniutti, parte oggi alla volta della Calabria la rappresentativa triestina di pugilato che sarà impegnata nel torneo nazionale Primi Pugni, in programma a Paola dal 29 aprile al 5 maggio. Prendono parte alla lunga ed impegnativa trasferta gli atleti della Grandi Motori Trieste, Silvano Antoniutti (minimosca, omonimo e figlio del preparatore) e Sergio Paoletti (superwelter), e della Società Pugilistica Triestina-Culot, Roberto Castellano (welter).

Scheda Totip

(Galoppo	R O M A)		
		1.o arrivato	2 x
		2.o arrivato	x 2
(Galoppo	M I L A N O)		
		1.o arrivato	2 1
		2.o arrivato	1 2
(Trotto	N A P O L I)		
		1.o arrivato	x 2 x
		2.o arrivato	2 x 1
(Trotto	T R I E S T E)		
		1.o arrivato	1
		2.o arrivato	1
(Trotto	B O L O G N A)		
		1.o arrivato	x 1
		2.o arrivato	1 x
(Trotto	P A D O V A)		
		1.o arrivato	1
		2.o arrivato	x

NELLA TRASFERTA IN TOSCANA GLI ARANCIONI SI GIOCANO UNA CARTA DECISIVA

Per la Snaidero è quasi un... Palio di Siena

Udine, 26

Dario Snaidero, l'allenatore Beppe Lamberti, il d.s. Giancarlo Sarti, il massaggiatore Scolaro, oltre a un ex giocatore arancione, erano a cena ieri sera in un locale friulano, una cena né triste né allegra, forse organizzata con molta dose di scaramanzia; sembra ormai che sia soltanto quest'ultima l'ancora cui aggrapparsi, soprattutto in vista della trasferta di Siena. Purtroppo, dopo l'infortunio a Sanders, il cui impiego a Siena, nonostante un leggero miglioramento delle sue condizioni, appare molto improbabile, è venuto quello di Fortunato, lo junior suo naturale sostituto che già in altre occasioni ha dimostrato di essere all'altezza del compito, al quale viene chiamato.

Fortunato, nel corso della partita disputata ieri con la squadra juniores, ha subito alla caviglia un infortunio del tipo di quello di Sanders, distorsione con versamento cioè, anche se in maniera più lieve, ma anche per lui sembra ormai decisa l'esclusione per la partita di Siena di domenica. A meno che... non succeda un miracolo, anche se nessuno ci crede.

«Cosa vuole — ci dice Lamberti — nei miracoli, almeno di questo tipo, ci credo poco. La realtà è che proprio contro il Sapori, che ha i due lunghi più... lunghi del campionato, noi che già ne scarseggiamo, ne mancheremo di due e non so se è poco, specie se si considera che uno di questi è l'americano. In queste condizioni la trasferta di Siena, che avrebbe potuto rappresentare per noi la partita chiave della salvezza, mi appare proibitiva o quasi. Mi sembra inutile aggiungere che la squadra si batterà ugualmente allo spasimo, ma con Sanders e anche con Fortunato le cose sarebbero state certamente diverse».

Il direttore sportivo Giancarlo Sarti è più o meno della stessa opinione, né potrebbe del resto essere diversamente: «In condizioni normali — ci ha detto — saremmo andati a Siena con il fermo proposito di giocare la nostra partita alla disperata, con l'intento cioè di fare risultato; le cose si sono messe invece piuttosto male, a causa dell'assenza praticamente scontata di Sanders e di Fortunato, per cui partiamo nettamente sfavoriti, in quanto questa doveva essere la partita da giocare essenzialmente in difesa, contenendo i "lunghi".

«Certo la vigilia è preoccupante, ma siccome la speranza è l'ultima a morire — dice ancora Sarti — l'unica speranza appunto è che la squadra, come ha fatto martedì sera contro il Brill in Coppa Italia dopo l'infortunio di Apple, reagisca in maniera maiuscola alla sfortuna e riesca tener testa al Sapori, anche a ranghi ridotti. Speriamo, insomma, di riuscire a festeggiare a modo nostro un... palio tutto arancione».

Giorgio Verbi

LA TRIESTINA PARTE STAMANE AL COMPLETO

Il Vigevano un anno fa si salvò al Grezar...

Schillirò deciso a «esplodere» proprio in... patria

La Triestina recupera tutti gli infortunati e parte stamane alla volta di Vigevano al gran completo. Albicocco e Lucchetta, che nei giorni scorsi erano rimasti a riposo, si sono ristabiliti in tempo anche se non è ancora detto debbano giocare. Sedici i giocatori che stamane saliranno sul pullman. Sono i portieri Marson e Grigollo; i difensori Pomaro, Lucchetta, Sabbadin, Riva e De Luca; i centrocampisti Albicocco, Fera, Brusadelli e D'Alessi; gli attaccanti Schillirò, Bertoli, Dri, Paganin e Rossi.

La formazione verrà varata solo nello spogliatoio poco prima della partita. Ha detto Sadar: «Lo schieramento è ancora condizionato da Albicocco il quale a causa della tendinite questa settimana ha svolto solo un allenamento. Se assicurerà di essere al meglio giocherà, diversamente vedremo quale soluzione adottare». La più probabile è quella di arretrare Brusadelli sulla linea mediana affidando la maglia numero dieci a Bertoli o a Rossi come già avvenuto nell'allenamento di giovedì contro l'Edera. Se Albicocco scenderà in campo Sadar e Frigeri avranno il problema di una punta di troppo fra Rossi, Bertoli, Dri e Schillirò. Nessuna novità invece per quanto riguarda gli altri ruoli: Marson sarà fra i pali; Sabbadin e Pomaro i due terzini; Riva il «libero» e De Luca lo stopper.

Il pareggio è il risultato cui punta la Triestina. Un punto a Vigevano, dopo quello di Seregno, non farebbe che aumentare le speranze di salvezza, quella salvezza che i lombardi hanno raggiunto proprio al «Grezar» lo scorso anno nell'ultima partita di campionato grazie allo show di Schillirò. Il giocatore è caricatissimo e dopo tante critiche intende dimostrare proprio dinanzi al pubblico che tanto lo stimava che è sempre un elemento pericoloso.

ATLETICA RISERVATA A STUDENTI E MILITARI

Trofei «Fonda Savio» oggi al «Grezar»

Per onorare la memoria di Antonio Fonda Savio la Ginnastica Triestina organizza oggi allo stadio Grezar una riunione di atletica leggera riservata alle rappresentative maschili degli istituti scolastici superiori della provincia. L'originale manifestazione prevede la disputa di una staffetta 8x800 a squadre. Una gara interessante e spettacolare al tempo stesso. L'attraente convegno dovrebbe richiamare allo stadio di Valmaura un pubblico numeroso che potrà assistere a delle prove di notevole valore competitivo. Abbinate alle competizioni riservate agli studenti si svolgeranno con la stessa formula delle gare riservate alle rappresentative militari del Presidio che saranno valide per il Trofeo Fratelli Fonda Savio.

Dato l'elevato numero di iscritti si disputeranno solamente le batterie e alla fine verrà stilata una graduatoria in base ai tempi ottenuti. Ospite d'onore la signora Letizia Fonda Savio vedova dell'indimenticabile presidente del sodalizio biancoceleste. La cerimonia d'apertura avverrà alle ore 16.30 mentre l'inizio delle prove è fissato per le 17 con la batteria riservata agli studenti. Alle ore 18 scenderanno in pista gli atleti della rappresentativa militare.

La premiazione sarà effettuata verso le ore 19. Alla manifestazione interverrà la banda militare del presidio.

Totocalcio n. 35

BOLOGNA - VERONA	1 X
CAGLIARI - FIORENTINA	1
INTER - JUVENTUS	X 1 2
L. VICENZA - CESENA	1
LAZIO - GENOA	1
NAPOLI - FOGGIA	1
SAMPDORIA - ROMA	1 X
TORINO - MILAN	1 X
BRESCIA - TERNANA	X
PALERMO - REGGINA	1
REGGIANA - PERUGIA	1
EMPOLI - RIMINI	X 2
CHIETI - LECCE	X 2 1

Pattinaggio

Cinquantaquattro atleti hanno dato vita alla prima edizione del «Trofeo Jolly» che ha visto rappresentati numerosi sodalizi della regione. Sovvertendo i pronostici, il Jolly ha vinto la classifica per società precedendo il Polet e l'Italcantieri di Monfalcone.

Questi i vincitori delle varie categorie: esordienti: Laura Di Pinto (Jolly) e Mauro Rener (Polet); allievi: Sara Taucer (Polet) e Mario Garavello (Polet); juniores: Miriam Seretti (Monfalcone) e Umberto Di Grazia (Polet).

● CICLISMO. E' stata confermata per domenica 16 giugno la disputa del classico Gran Premio di Castrocaro, gara internazionale a cronometro. La commissione organizzatrice ha già designato i corridori tra i quali verranno prescelti i dieci che si batteranno sul tradizionale percorso.

Nuoto alla Bianchi Un record regionale

Si è svolta ieri nella piscina Bruno Bianchi la prima giornata delle finali dei campionati regionali primaverili. Non sono mancati i risultati di un certo rilievo; primo tra tutti quello ottenuto dall'alabardato Piero Bertazzoli che ha stabilito il nuovo record regionale assoluto sulla distanza dei 266 m quattro stili con il tempo di 3'23"5.

Da segnalare ancora l'ottima performance di Laura Sterni che nei 400 stile libero si è imposta con il tempo di 4'52"9 di poco superiore al suo record regionale assoluto. L'allieva di Franco Del Campo è poi giunta seconda nei 100 s.l., una gara di notevole interesse agonistico vinta da Paola Martinuzzi.

Calcio-ospedalieri del «Burlo Garofolo»

Vendemmia fuori stagione giovedì mattina a Padriciano. Due formazioni di dipendenti dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo si sono... bagnate sino all'osso, ma non hanno rinunciato a quella sfida calcistica, tanto reclamizzata e sentita in tutti i reparti dell'ospedale.

Ha vinto con punteggio tennistico (6-2) la formazione mista «medici-impiegati» che ha infranto le malsicure dighe dell'undici «tecnici-operai». Soddisfazione, quindi, per la squadra del d.t. Franco Longo che, da buon farmacista, ha trovato il composto chimico che mette la dinamite nelle gambe.

La cavalleria non è mancata, anche se sono state suonate parecchie cariche. La pioggia, però, ha rimediato a tutto spegnendo sul nascere ogni bollente spirito. Alla fine tutti contenti (un po' di più i medici e gli impiegati) di fronte a una tavola imbandita, dove tra l'altro è stata decisa la rivincita per il 2 giugno.

Queste le formazioni. «Medici-impiegati»: Bernes, Agosti, Orlandini, Bradaschia, Perissutti, Longo G., Antonione, Rabusin, Pittino, Benedetti, Poli, Marchi, Tonini, Indrio, Renier, Kulterer. «Tecnici - operai»: Moboo, Bartolin, Ciacchi, De Lorenzi, De Vescovi, Semez, Reggio, Sincovich, Abrami, Favretto, Rebula, De . Cesco, Celà, Ramani, Cosolo, Scipioni.

Premi USSI oggi a Muggia

I giornalisti sportivi della regione iscritti all'USSI si troveranno oggi a Muggia nell'annuale simposio per conferire il «Premio dell'atleta regionale» 1973 ai due campioni del mondo di vela Roberto Bertocchi e Roberto Apostoli. Verrà inoltre consegnato a Costantino Soncini il premio nazionale «Ciro Verrati» (scuola-sport) per i figli dei giornalisti sportivi. Il convegno è fissato per le ore 12 nel parco dell'albergo ristorante «Lido».

IL CAMPIONATO DI PROMOZIONE ORMAI VERSO L'EPILOGO: AVVINCENTE VOLATA FINALE

DERBY-RISCHIO PER IL PONZIANA (MA ANCHE LA SACILESE TREMA)

Sulla strada dei biancocelesti i «cugini terribili» del S. Giovanni - La Pro Cervignano spera ancora

Continua senza tregua la lotta a distanza... ravvicinata tra la battistrada Ponziana e l'immediata inseguitrice Sacilese mentre la Pro Cervignano è sempre pronta ad approfittare degli eventuali passi falsi delle avversarie. Prosegue dunque il conto alla rovescia nel campionato di Promozione: a quattro giornate dalla conclusione tutto può ancora accadere. Per le prime in classifica si annuncia un altro turno infuocato, essendo entrambe le compagini che guidano il gruppo impegnate in scontri «roventi». Rischia molto la Sacilese a Cordenons in quanto la matricola, se in giornata, con i suoi Muzzin, Frison e Della Pietra può essere un banco di prova fin troppo severo per chiunque. Non meno problematico il turno che aspetta il Ponziana nel «derbissimo» con il San Giovanni. Le opposte schiere di tifosi si stanno organizzando per sostenere come non mai la squadra del cuore: da parte biancoceleste si chiede l'aiuto degli «aficionados» per superare questo difficile momento, sul fronte rossonero invece c'è la volontà di radunare molti sostenitori per poter ottenere una vittoria prestigiosa. Al «Grezar» dove avverrà il grande scontro accorrerà senza dubbio il pubblico delle grandi occasioni e le contrapposte «tifoserie» saranno certamente uno spettacolo nello spettacolo. Merita evidentemente una cornice degna questo avvenimento per diversi, elettrizzanti motivi. Nell'andata si impose su rigore il Ponziana e Bala sprecò invece il penalty del pareggio. Insomma l'allievo Russo la spuntò sul maestro Vagaia: ora il «mister» rossonero vorrà dare una lezione... Inutile fare anticipazioni sulle due formazioni: giocheranno probabilmente i soliti giocatori; non ci saranno novità in quanto i due tecnici si conoscono ormai troppo bene e le eventuali sostituzioni saranno dettate soltanto dall'eventuale indisponibilità dei titolari. Grosso richiamo dunque il derby triestino, che sarà senza dubbio la partita-verifica per il Ponziana.

La Pro Cervignano, dopo aver perso il «big-match» con la Sacilese non desiste: Nardin chiede una prova di carattere ai suoi ragazzi per superare l'ostico Maniago e rimanere così in corsa per il successo finale. I gialloblù cervignanesi, ora che hanno recuperato Cibert, sperano nei gol del proprio «bomber» per mettere a tacere le voci circa una certa difficoltà da parte dei friulani di andare a rete. La cenerentola Cremcaffè sarà di scena a Spilimbergo: una trasferta dura per l'undici di Primo Rovis ma i giallorossi, con l'animo tranquillo di chi non ha più nulla da perdere, cercheranno il colpaccio. Una vittoria da dedicare allo sfortunato Del Bianco il quale dopo il pauroso incidente è sulla via della completa guarigione. Le altre partite: Torviscosa - Corno Rosazzo, Cormonese - Tarcentina, Manzanese - Sangiorgina.

Come durante la partita con il Cervignano, anche domani i giornalisti Trivellato e Stabile (quest'ultimo da Vigevano) effettueranno un collegamento telefonico tra il Grezar e lo Stadio comunale lombardo, prima, durante e dopo la partita fra Vigevano e Triestina, onde tener informati gli sportivi triestini sul risultato e le fasi salienti della partita.

IN VIALE SANZIO (15.30)

C.M.M. - Bertiolo

Anticipo fra «matricole» oggi in viale Sanzio con inizio alle 15.30. Per il campionato di Promozione si affronteranno infatti Circolo Marina Mercantile e Bertiolo. La squadra del capitano Piccini è in forma smagliante (la partita giocata domenica scorsa a Tarcento ne è la dimostrazione) e pur priva degli infortunati Cattonar e Zulich si impegnerà al massimo per offrire una gara spettacolare.

Un incontro che non dovrebbe tradire le attese anche se ovviamente sarà impossibile che i «marinaretti» riescano a ripetere la grandinata finale dello scontro finale della Prima categoria (allora i friulani furono travolti dalle... ondate del Circolo con un sonante 7-2). Il Bertiolo, che naviga in acque poco tranquille, lotterà per raccogliere almeno un punto. La formazione iniziale del CMM dovrebbe essere la seguente ma non è da escludere il «lancio» di qualche giovane: Volk; Coloni, Cirello; Palcini, Razza, D'Eri; Bussi, Porro, Starc, Vidonis, Botta.

Lunedì provino di Lenardon a Napoli

Il giovane attaccante del Ponziana Lenardon sta forse per... spiccare il volo. Il Napoli, come ha confermato ufficialmente ieri la società biancoceleste, ha chiesto di poter visionare il giocatore in vista di un possibile acquisto. Una richiesta in tal senso è pervenuta al presidente Venier dal direttore sportivo del club partenopeo Janich. Lenardon lunedì mattina si recherà pertanto a Napoli per sostenere un provino che potrebbe segnare la prima tappa di una grossa carriera.

LA GIORNATA AGONISTICA DELL'HOCKEY PISTA: IN «B» PARTITISSIMA A PORDENONE

Triestina-Marzotto: rotelle infuocate

I tre campionati nazionali di hockey su pista sono in pieno svolgimento e col turno in programma questa sera, l'ultimo del mese di aprile, si avvicineranno al giro di boa. In altre parole le squadre, tra le quali troviamo sette formazioni appartenenti alla regione Friuli - Venezia Giulia, stanno per concludere il girone d'andata. Mentre nella Serie A il Novara è già virtualmente campione di primavera avendo cinque punti sui più vicini inseguitori, la coppia lombarda Monza e Lodi, tra i cadetti stasera darà vita al match che potrebbe decidere tutto un campionato. Nella terza serie situazione ancora fluida.

SERIE A

Si gioca il decimo e penultimo appuntamento del girone ascendente. Il Novara, picchiato sonoramente nella prima semifinale della Coppa dei campioni giocatasi sabato scorso all'ombra di San Gaudenzio, riceverà il Lodi. Molto importanti i duelli di Breganze, ospite il Monza, e di Bari, che riceverà il Modena, e che se fa l'en plein (ha battuto in ordine di tempo Monza prima e Triestina dopo) fa scoppiare il... tavoliere delle Puglie. Duello serrato a Bassano col Viareggio giustiziere per trequarti del Novara (i toscani hanno perso per 7 a 6 coi campioni d'Italia), non meno impegnativa la partita tra Follonica e Goriziana (e chi viaggia, gli isontini in questo caso, corrono i maggiori pericoli).

La Triestina giocherà sul campo amico (ore 21.30) l'ultima partita dell'andata, ricevendo il Marzotto. Dopo quello che abbiamo visto sabato scorso contro i baresi e considerato che il Marzotto è stata sempre la bestia nera degli alabardati, c'è veramente in questa trepidante vigilia di che... toccare ferro. Un altro sgambetto, e con Cervo bisognerà imbastire un discorso sul tema salvezza, retrocessione e cose del genere, mai pensabili in questa chiave sino a qualche mese fa.

SERIE B

Si gioca la partitissima a Pordenone. L'appuntamento avviene alla settima giornata, a tre dalla conclusione dell'andata. Saranno di fronte le due squadre, che hanno fatto dodici punti nelle prime sei giornate e che quindi sono a punteggio pieno: Pordenone - Trissino potrebbe valere un campionato, ma non è detto che chi perderà questa sera perderà l'autobus per la promozione che porta in «A». Completano il turno la trasferta del Grado a Lodi, quella del Ferroviario a Vercelli, mentre gli altri due incontri sono Reggio Emilia - Seregno una parte e Milano - Thiene dall'altra.

SERIE C

Quarta giornata con le giuliane sparpagliate. I monfalconesi dovrebbero andare a Malo (ma pare che gli alto atesini si siano ritirati), mentre gli Hockeisti Triestini riceveranno i ferrovieri bolognesi in precedenza alla partita di «A» (inizio ore 20). L'altro incontro è Arena Sandrigo - Padova, riposa il Bross Caldonio.

B. I.

A.A.A. LA NUOVA Concessionaria Ford, via Baiamonti 60, presenta l'occasione del giorno: Simca 1000 GLS '69 ... e tante altre garantite 3 mesi A-1. 114 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà). Alfasud '73 '72; Giulia 1300 TI '69; Fulvia coupé 1300 '70; Taunus 1600 GTX '72; Taunus 1300 '71; Escort '70; Fiat 128 '70; 1100 R; 850 coupé '68; 850 '65; 124 '68 '67; Simca 1000 automatica; Cooper 1000 '67. Permute, rateazioni. 23359 Q

A.A. 128, 127, pronta consegna, 127 Giannini '72, 128 coupé '73, 1100, 125 S '69, 500 '67, '71; 850 '65, '69; A 112 '73; Abarth 124 coupé '68; 850 coupé '68 più altre 20 autovetture. Autosalone Trieste, via Giulia 10. 13132 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, tel. 272621. Permutasi usato per usato: 128 '70 '71 '72, 124 special e familiare '68, GT Junior '69, 1750 GT e berlina '69, Giulia 1600 '67. Mini Cooper '68, Ford Capri 1300 e 2300 '72, Escort '69, Primula combinata '68, Renault R 4 '69, Simca 1301 special '71, 850 coupé sport e spider '69, Chrysler '70, Volkswagen furgone '72, imbarcazioni e motori nuovi e usati e altro. Lunedì chiuso e giorni feriali orario negozio. 1 Q

AGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni: Fiat 500 F '68 '70, 850 special '70, 1100 R berlina '68, Fiat 124 coupé, 124 berlina, 125 '69 '70, Volvo '70 '71, Peugeot 304 berlina 1300 cc '70 '71, Triumph Spitfire 1200 cc '67 '68, Renault R 10 1100 cc '71 '72, Renault R 16 TS '73 '74. 23537/1 Q

ALFASUD 6 mesi 7000 km vendesi 1.550.000. Tel. 773436 ore pasti. 74562 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti, Austin, Morris, Mini Minor, Leyland. Ritiro e permute vetture usate. 23537/2 Q

AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, telef. 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFAROMEO 2000 berlina 1972; 200 GT veloce 1972; 1750 berlina 1971; 1750 GT veloce 1971; 1600 super 1971; Giulia 1-3 1974; 1300 TI 1970; GT 1300 1968; Alfasud 1974 1973 1972. FIAT 128 4 porte 1970; 128 rallye 1972 1971; 124 special T 1400 1972. AUTOBIANCHI A 112 Elegant 1974; Primula 3 porte 65 C 1969; A 112 1970. NSU TT 1970. RENAULT TL 6 1970. BMW 1600 1968. ATTENZIONE!!! Fino al 30 aprile 1974 verrà fatto a tutti i nostri signori acquirenti di CENTOVENTI LITRI DI SUERCARBURANTE. VISITATECI. 44707 Q

AUTOBIANCHI A 112 Normale Elegant e Abarth consegna sollecita, comode rateazioni 30 mesi senza cambiali. Concessionaria ditta Roetl, via San Francesco 46, tel. 764116-7. Esposizione piazza Dalmazia 3, tel. 62608. 23479 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto rateizzo Ford Capri '73 '70, Simca 1300 special '72, Giulia junior '71, Mini '70 '68, Fiat 124 spyder '73, 124 special '71, 128 rally '71, 1100 R, 850, 850 special, 500 L, F, '69 '68 '66. 23397 Q

AUTOSALONE Fabio Severo 65. Vendesi, permutasi, rateazioni: 1750 con gancio traino, GT Junior 1300, 124-124 special, 850 special, 500 F, Prinz 4L, Volkswagen 1967 lire 180.000, Maserati coupé 1968 lire 3 milioni 800.00 trattabili. 44709 Q

BARCHE a vela cabinate Sheriffe, Calife, Tarantelle Fandango della Yachting France, pilotine Menhir, Viksund, Taylor concessionaria Yachting v. Roma 19 tel. 60766. 23166 Q

CABINATO vela mt 5, compensato marino con ormeggio vendesi. Collenz V.le Colombo 44 Gorizia. Q

CERCASI furgone aperto. Telefonare 811720 - 724811. 44979 Q

CONTRATTO Fiat 127 cedo. Vettura pronta consegna. Telefonare 729320. 44887 Q

ESPOSIZIONE e vendita LANCIA e AUTOBIANCHI, di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880, permute, facilitazioni, occasioni: 500 L, 850 special, 1100 R, 128 due, quattro porte, 124 special, 124 coupé 1400 e 1600, 125, 125 special, Fulvia coupé, Primula normale e coupé, Giulia 1300 super, 1750 GTV, 2000 berlina. Aperto mattinate festive. 44673 Q

FIAT 125 '67 perfetta 65.000 km vende privato. Tel. 762892. 23527 Q

FORD Taunus 12 M ottime condizioni targa dispari, vendesi. Telefonare 746908. 23539 Q

FUORIBORDO Swallow 7 Hp vendo. Telefonare 763701. 23531 Q

PORSCHE SC 1200 cilindrata cabriolet perfettamente ristrutturata, affarone vendesi. 33675. 23507 Q

PRIVATO vende Citroen DS 21 iniezione elettronica, perfetta, anno 1971. Telefonare 38774 ore ufficio. 74582 Q

PRIVATO vende a privato Alfetta 1972. Telefonare 817947.

TOPOLINO 1950 perfetto vendo 180.000 compresa assicurazione. Tel. 730987. 33 Q

VENDO 600 D. Tel. 753987, viale Campi Elisi 19. 44903 Q

VOLVO 144 S 1968 vende privato. Autorimessa Excelsior, tel. 60767. 23533 Q

JEEP tedesche usate vendo. Tel. 414198. 23529 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti senza garanzie. Telefono 29258. 74436 R

ABBIGLIAMENTO zona D'Annunzio tutte licenze ottima occasione vendesi; altro zona Garibaldi vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 23271 R

CARTOLIBRERIA ottima zona vendesi compreso merce 6 milioni 500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 23271 R

CEDESI negozio abbigliamento fine centrale avviatissimo. Telefonare ore pranzo 70379. 23485 R

BAR - ristorante - pizzeria, grosso complesso con vasto posteggio cedesi prontamente a condizioni da stabilirsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23271 R

BAR zona Cattinara, nuovo tutte licenze, darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 23277 R

BAR centrale neorestaurato vendesi, eventualmente cedesi anche immobile; altro centrale posteggio vendesi prontamente; altro bellissimo centro vendesi; altro zona Teresiana vendesi; bar analcolico bene avviato zona Giardino Pubblico vendesi 7.000.000; altro stessa zona vendesi 1.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 23271 R

CEDESI salumeria con licenza centro 1.200.000. Telefonare orario negozio 744659. 44873 R

FRUTTAVERDURA ottima zona vendesi 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 23273 R

PANETTERIA 1 e mezzo al giorno darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 23273 R

PIZZERIA ottimamente avviata, causa impegni cedesi 25.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 23271 R

RIVENDITA tabacchi giornali riviste ecc. occasione vendesi causa malattia. Tel. 224396 19.30 - 21. 44953 R

SPACCIO bar superalcoolici ottimo prezzo, via Madonna del Mare, deposito vini vendonsi. 74560 R

TRATTORIA con immobile (due appartamenti e terreno) zona panoramicissima vendesi 45 milioni; altra zona faro con immobile vendesi; altra zona S. Luigi vendesi compreso muri; altre tutte posizioni, tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23273 R

CASE, VILLE, TERRENI
8 Lire 150 per parola

A.A. A.A. A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, Trieste, Ponterosso 3, telef. 61512-38102 vende: CONDOMINIO «MIRABEL» SISTIANA palazzine 4 appartamenti ogni comforts circa 100 mq giardino posto macchina continuano prenotazioni in attesa inizio lavori. AURISINA PALAZZINA consegna estate 5 appartamenti: saloncino stanza cucina bagno posto macchina. CENTRALE UFFICIO piano 2.o pronto ingresso 4 stanze stanzetta riscaldamento metano mq 150 vendesi contanti. VERGA 54 (Birreria DREHER) palazzine abbinate appartamenti ogni comforts mq 100 circa consegna giugno, agevolazioni pagamento. Visitabili 11-15 o telefonare 795974. 78 S

A.A.A. VENDESI casa padronale 6 vani più soffitta 950 mq terreno recintato, Romagna, panoramica mare. Vendesi terreno Beatitudini, panoramico, non edificabile, pianeggiante, acqua luce, zona verde 1700 mq. Aurora, Ginnastica 1. 0044703 S

A.I. CASETTA zona S. GIACOMO - VERONESE. 3 appartamenti occupati vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 23275 S

A.I. PRONTINGRESSO, SIGNORILE 160 mq in PALAZZINA ZONA VERDE e CENTRALE. 3-4 camere, salone, doppi servizi, due grandi terrazze, ascensore, centralnafta, box auto e cantina. MUTUO GIA' ACCORDATO, VENDESI DIRETTAMENTE. — ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 23275 S

A.I. ROIANO. ZONA VERDE. CONSEGNA fine '74. Ultimi 3 camere, saloncino, doppi servizi, ascensore, centralnafta, box auto e cantina. MUTUO GIA' ACCORDATO. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 23275 S

A. ACIT APPARTAMENTO in casetta vendesi, 3 stanze, cucina, bagno, giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23229/1 S

A. ACIT VENDONSI locali d'affari affittati, rendita 7%, zona intensa attività commerciale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23229/2 S

A. ACIT. Vendesi appartamento tre stanze cucina bagno riscaldamento, locali d'affari, zona VALMAURA, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23229/3 S

A. ACIT VENDESI casa con 8 appartamentini, magazzino zona centrale. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 23229/4 S

A. ACIT FLAVIA. Vendesi corso costruzione appartamenti soggiorno, due stanze, tutti confort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23229/5 S

A FORNI di Sopra vendesi appartamenti su piccolo complesso residenziale in bella posizione panoramica, finiture signorili, plastico in visione presso Agenzia Immobiliare CASTER, tel. 0433/88157 - 0433/88118. 6179 S

A.I. BAIAMONTI SEMINUOVI 1 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno poggioli, ascensore centralnafta. Vendesi occupati ESPERIA, Imbriani, 8 tel. 29235. 23275 S

A.I. DUINO PRONTINGRESSO in palazzina. Ultimo piano con annessa mansarda 170 mq 3 camere, salone, doppi servizi, ogni comfort, box auto. RIFINITURE EXTRA. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. Vendesi 34.000.000 ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 23277 S

A. I. OPICINA ZONA VERDE. LUSSUOSO ULTIMO PIANO, 4 camere, ampio salone in mansarda, doppi servizi, terrazze, ogni comfort. Venedesi LIBERO. ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 23275 S

Continua in 16.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PESSIMISTICA CONFERENZA STAMPA DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO

KISSINGER PARTE PER IL M.O. SENZA LA CERTEZZA DELLA PACE

Non è sicuro di farcela a concludere il disimpegno sul Golan durante il prossimo viaggio «Indispensabile» il ruolo dell'URSS - Si presenta difficile anche il negoziato sui «Salt»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 26

Alla vigilia della sua sesta missione mediatrice in Medio Oriente, Henry Kissinger ha tenuto a sottolineare le difficoltà, pur mantenendo un misurato ottimismo, egli ha lasciato capire che la separazione delle forze combattenti nel Golan non sarà forse mantenuta durante il suo imminente viaggio a Tel Aviv e a Damasco, che il disimpegno militare Siria-Israele sarà probabilmente realizzato nel corso di sue ulteriori visite e che l'obiettivo non potrà essere comunque raggiunto se mancherà un «ruolo costruttivo» dell'Unione Sovietica nelle prossime discussioni, ruolo che egli ha vivamente auspicato.

E' stato un riconoscimento implicito che la «diplomazia personale» del segretario di stato, da lui così brillantemente perseguita dopo la guerra del Kippur, non è più ripetibile per i limiti imposti dall'altra superpotenza. La Russia, se ne deduce a Washington, non permette più lo «one man show» kissingeriano. Di questa realtà diplomatica, da cui emerge un chiaro condizionamento sovietico alla politica americana in Medio Oriente, ha preso atto anche Israele, il cui ambasciatore a Washington, in un' intervista, ha oggi avvertito che non bisogna guardare più a Kissinger come all'«uomo del miracolo». Egli ha detto di ritenere che la situazione non cambierà «per l'attività di una singola persona, per quanto capace sia».

Kissinger parte domenica per il viaggio che lo terrà lontano da Washington circa due settimane. La prima tappa è Ginevra, per colloqui «chiarificatori» con Gromiko, la cui collaborazione è ormai indispensabile per mandare avanti il dialogo con le parti e tra le parti del conflitto siro-israeliano. Ma nell'incontro con il capo della diplomazia sovietica Kissinger affronterà anche lo spinoso argomento della limitazione delle armi nucleari offensive che, per i parziali risultati o fallimenti, a seconda dei punti di vista, dei precedenti contatti USA-URSS, è diventato argomento di scottante dibattito in America anche alla luce del caso Watergate e della presunta indebolita posizione negoziale di Nixon negli affari internazionali.

Una buona parte della conferenza stampa è stata dedicata ai «Salt» anche in relazione all'incontro che Kissinger aveva avuto poco prima con il senatore Jackson (che mira alla Casa Bianca nel '76) il quale ha assunto una dura linea polemica verso il Presidente, accusandolo di voler scendere a compromessi con Mosca per risollevare il proprio prestigio all'interno. Il segretario di stato ha quindi nuovamente respinto tutte le ipotesi di una disponibilità del governo americano ad accettare pericolosi compromessi e a fare concessioni indebite pur di arrivare alla firma di un accordo con i sovietici in giugno.

Rilevando che le trattative sulle armi strategiche coinvolgono la possibile distruzione del mondo da parte dell'una o dell'altra delle superpotenze nucleari, Kissinger ha affermato: «Non cercheremo affatto di affrettare un accordo sui Salt al mero scopo di averne uno pronto per il prossimo vertice di Mosca».

Circa le possibilità di un'intesa in Medio Oriente, il segretario di stato ha dichiarato: «Come ho detto altre volte, non sono sicuro di completare le negoziazioni in questo viaggio. Ci sono nella trattativa con la Siria molti più elementi di incertezza che in quella con l'Egitto. Se si profilerà qualche progresso in questa occasione, non è escluso che debba tornare a Ginevra».

Dopo l'incontro di lunedì con Gromiko, Kissinger si recherà martedì 30 aprile ad Algeri per parlare con Boumediene e successivamente al Cairo, dove è prevista una sosta di alcuni giorni e lunghe conversazioni con Sadat il quale, anche per le delusioni subite da Mosca, ha riscoperto l'amicizia verso gli Stati Uniti e diversamente dai leader di Israele considera il segretario di stato americano l' unico uomo politico al mondo capace di sciogliere il nodo medio-orientale. Kissinger comincerà successivamente la «diplomazia della spola» tra Damasco e Tel Aviv.

Il suo «piano di disimpegno» secondo fonti diplomatiche prevede: il ritiro delle forze israeliane dall'intero saliente occupato nella guerra di ottobre; la restituzione alla Siria anche di una piccola parte del territorio conquistato nel giugno 1967, compresa la semidistrutta cittadina di Kuneitra; lo stanziamento della forza di emergenza dell'ONU come cuscinetto tra le nuovamente delineate linee provvisorie di confine tra Siria e Israele.

Carlo Scarsini

RIUNIONE A BELGRADO sui rapporti con l'Italia

Belgrado, 26

La vertenza italo-jugoslava è stata oggetto di una relazione del vicepresidente del governo e ministro degli esteri, Milos Minic, alla riunione della presidenza collettiva della Jugoslavia. Secondo le informazioni ufficiali, la riunione è stata presieduta dal vicepresidente di turno, Mitja Ribicic. Accanto al problema che riguarda i rapporti italo-jugoslavi, la presidenza ha ascoltato una relazione sulla partecipazione della delegazione jugoslava all'assemblea straordinaria delle Nazioni Unite e sull'attività della Jugoslavia alla conferenza di Ginevra.

Sempre secondo le fonti ufficiali, che non danno ulteriori particolari, sui lavori dell'odierna riunione della presidenza, questo massimo organo dello stato jugoslavo ha «approvato, dietro proposta del consiglio della difesa, i documenti relativi ai piani per la difesa del paese». *(Ansa)*

INIZIATE IN ISRAELE le consultazioni di Rabin

Tel Aviv, 26

Alla vigilia dell'arrivo in Medio Oriene per una nuova missione di pace del segretario di stato americano Henry Kissinger l'attività politica ha avuto la prevalenza sulle operazioni militari nel Golan, dove peraltro per il 46.o giorno consecutivo sono proseguiti i combattimenti per il monte Hermon. In Israele, il primo ministro Golda Meir ha informato le commissioni difesa e affari esteri del parlamento sull'ultima sconfitta di Israele alle Nazioni Unite e sulla missione di Kissinger.

Intanto il primo ministro incaricato Rabin ha iniziato ufficialmente le consultazioni per formare entro tre settimane il nuovo governo che dovrà succedere a quello dimissionario di Golda Meir. La maggior parte degli osservatori politici ritiene che egli non riuscirà a mettere assieme una coalizione ma un sondaggio demoscopico ha accertato che il 52,4 per cento degli interrogati è favorevole a Rabin come futuro primo ministro di Israele ed oggi si è svolta una dimostrazione davanti alla residenza del Presidente durante la quale i manifestanti hanno innalzato cartelli del seguente tenore: «Buona fortuna, Rabin. Tu sei la nostra ultima speranza». *(Ap)*

VERSO LA SCADENZA LA CORSA ALL'ELISEO

A Chaban-Delmas l'appoggio di Jobert

Riprende così quota la candidatura dell'ex premier Jean Royer annuncia novità: forse medita il ritiro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 26

Nuove sorprese in vista nella «corsa all'Eliseo?» è quanto si chiedono oggi gli osservatori politici parigini rilevando, sulla scorta di vari indizi, che si è probabilmente alla vigilia di una svolta decisiva della campagna elettorale. I risultati dei più recenti sondaggi sulle intenzioni di voto, come si sa, fanno del candidato liberale Valery Giscard d' Estaing il grande favorito. Il ministro dell'economia e delle finanze batterebbe il 5 maggio il suo concorrente gollista Jacques Chaban-Delmas, piazzandosi al posto d'onore dopo il socialista François Mittterrand, e nel ballottaggio finale del 19 maggio precederebbe quest'ultimo con uno scarto di un milione di voti (il quattro per cento dei suffragi espressi).

Ma, se è vero che afferma con sempre maggior vigore di essere il solo candidato «moderato» in grado di battere il «candidato del programma comune» (delle sinistre), non è meno vero che Giscard d' Estaing sa perfettamente che i giochi sono lungi dall'essere fatti. E ciò, beninteso, proprio in vista del primo turno di scrutinio. Molte cose possono ancora accadere e in certi ambienti politici si parla, per esempio, con sempre maggiore insistenza dell'eventualità di un ritiro «in extremis» della candidatura del «neoqualunquista» Jean Royer.

Ogni giorno sempre più contestato dal pubblico — prevalentemente composto di giovani — che si reca ad assistere ai suoi comizi, il «Savonarola degli anni '70» potrebbe, si dice, abbandonare la competizione invitando i suoi potenziali elettori a dare i loro suffragi a Chaban-Delmas. Per il momento, Royer continua a smentire categoricamente tali voci. Ha annunciato però un' «importante dichiarazione» per domani: resta da vedersi se essa comporterà il «colpo di scena» atteso da Chaban-Delmas, il quale beneficia da oggi dell'incondizionato appoggio del ministro degli esteri Michel Jobert.

Questi, che aveva finora rifiutato di prendere posizione in favore dell'uno o dell'altro dei candidati della maggioranza presenziale uscente, ha infine rotto gli indugi. «Ho pensato al futuro che sarà difficile» ha detto «ed ho deciso che dovevo optare per una formula che meno delle altre cristallizzasse le opposizioni degli uni rispetto agli altri».

Confortato dall'adesione di un uomo che fu assai vicino al Presidente Pompidou, adesione che compensa tuttavia solo molto parzialmente le defezioni dal suo campo registrate nei giorni scorsi, il candidato gollista proclama dal canto suo di non essere affatto scoraggiato dai risultati delle indagini demoscopiche che lo danno sconfitto. «Sono abituato ad affrontare le difficoltà. Nulla è mai terminato finché la partita non è finita», sostiene l'ex premier.

Quali che possano essere le prossime «peripezie» di una campagna elettorale che ne ha già contate moltissime, Chaban-Delmas intende tenere il dovuto conto delle «tendenze» echeggiate dai sondaggi d'opinione. Stando a certe indiscrezioni, ha già deciso di modificare la sua strategia, il suo stile di campagna. Dopo avere invitato i dirigenti gollisti che lo seguono a moderare gli attacchi a Giscard d'Estaing, si appresta a dare un nuovo orientamento ai propri discorsi elettorali, sviluppando maggiormente i temi politici. Si tratta per lui di recuperare il terreno perduto nei confronti del concorrente liberale e conta di riuscirci meglio illustrando il suo progetto di «nuova società», e, soprattutto, mostrando che il «vero cambiamento» — nella continuità delle grandi linee politiche tracciate dal generale De Gaulle e seguite da Pompidou — può essere ottenuto solo attraverso la sua elezione.

Giorgio Gamberini

L'omaggio dei viennesi

Telefoto Upi

Vienna — Migliaia di viennesi attendono in coda di rendere l'estremo omaggio alla salma del Presidente austriaco Jonas, esposta in uno dei palazzi governativi che si affacciano sul Ring

IL CLAMOROSO AFFARE DI SPIONAGGIO NELL'«ENTOURAGE» DEL CANCELLIERE

BRANDT CERCA DI ARGINARE L'EFFETTO DEL «CASO GUILLAUME»

Ma la gravità dello scandalo è difficile da negare per il governo - La spia non aveva accesso ai segreti riguardanti la Nato - Gli inquirenti erano al corrente della rete da almeno un anno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 26

«Ci sono momenti in cui si è inclini a pensare che non ci sia risparmiato nulla», ha esclamato oggi in Parlamento il cancelliere della Germania federale Willy Brandt chiamato a dare la versione del governo sull'affare Guillaume. Brandt, ha cercato di arginare le ripercussioni che il più clamoroso caso di spionaggio avvenuto in questi ultimi dieci anni nella Germania federale, potrebbe avere sul suo prestigio, sulla «Ostpolitik» e sulle speranze di successo elettorale dei socialdemocratici nelle prossime elezioni nell'Assia. Il suo tono, quando ha parlato del suo ex collaboratore ed amico, Guenter Guillaume, attualmente in carcere insieme alla moglie Christel, è sembrato tuttavia quasi rassegnato.

Il cancelliere ha negato nel corso del dibattito parlamentare, che l'esperto della cancelleria per gli affari del partito socialdemocratico, possa avere avuto accesso diretto a documenti segreti concernenti le questioni di stato, ma è stato indirettamente smentito dal ministro degli interni Hans Dietric Genacherpkhe ha parlato di «un caso di spionaggio particolarmente grave e particolarmente pericoloso».

Le parole del ministro degli interni sembrano quindi dar ragione a quel deputato dell'opposizione, che ha definito questo «il peggiore scandalo di spionaggio della storia del paese», sottolineando sia la personalità di chi se ne è reso colpevole, sia la consistenza dell'organizzazione, una vera e propria rete di spionaggio alle dirette dipendenze di Pankow, di cui facevano parte oltre ai coniugi Guillaume altre tre persone, fermate e poi rilasciate.

La gravità del caso non era del resto stata nascosta dal portavoce del governo Rudiger von Wechmar. «Si tratta di un caso gravissimo, un caso veramente pericoloso che nuoce a molta gente», ha detto il funzionario non potendo negare che tra coloro maggiormente danneggiati figurano proprio i dirigenti del partito socialdemocratico dal momento che Guillaume aveva l'opportunità di ottenere «informazioni esatte» sulla campagna elettorale, sugli affari interni del partito, sui contatti tra il cancelliere e gli esponenti socialdemocratici nonché sui rapporti tra la cancelleria e i sindacati.

Von Wechmar ha tuttavia negato come ha fatto poi Brandt che Guillaume avesse la possibilità di prendere visione di documenti segreti concernenti le più delicate questioni di stato pur non potendo escludere a priori che l'uomo di Pankow potesse ottenere per via indiretta quel materiale. Quasi a ridimensionare i compiti svolti dalla «spia» il portavoce governativo, ha sostenuto che Guillaume non solo non partecipava alle riunioni del consiglio dei ministri ma era raro che fosse presente ai colloqui che Brandt aveva quotidianamente con i maggiori funzionari della cancelleria. Guillaume — ha esclamato von Wechmar — non aveva diretto accesso a documenti militari segreti dell'Alleanza atlantica».

Nel suo intervento al Bundestag, Brandt ha confermato di aver saputo dei sospetti che gli uomini del servizio di sicurezza nutrivano nei confronti del suo consigliere, lo scorso anno. Su loro suggerimento continuò a servirsi di Guillaume giunse sino al punto di trascorrere una vacanza con la sospetta spia in modo da facilitare la conclusione dell'inchiesta. Il ministro degli interni Genscher ha, dal canto suo, respinto le critiche dell'opposizione su questo angolo della vicenda sostenendo che la decisione di mantenere Guillaume nella cancelleria sino al giorno del suo arresto, è stato l'unico modo per smascherare la rete di spie.

Mentre gli esponenti della coalizione governativa cercano di sminuire la figura e l'importanza di Guillaume, uno dei quattro più stretti collaboratori di Brandt, l'opposizione e gli organi di stampa si chiedono quali siano i dati forniti dal «nostro» ai comunisti.

I giornali e la televisione tedesca hanno arricchito l'affare Guillaume, di una serie di circostanze, che al momento non trovano conferma ufficiale: è stato detto che Guillaume si accingeva a lasciare il paese e quando è stato fermato aveva con se diverse migliaia di marchi; sembra che la sua opera di spionaggio a favore della Germania Est risalga addirittura al 1956, quando cioé riparo in Occidente, come profugo politico; il collaboratore di Brandt avrebbe trasmesso in codice le informazioni che riusciva a raccogliere servendosi di un apparecchio radio installato nell' abitazione di un congiunto; e infine, sembra che Guillaume — lo sostiene la televisione — abbia compiuto ripetuti viaggi nella vicina Francia dove si incontrava con un proprio uomo appositamente inviato da Berlino Est.

David Minthorn

Due miliardi di dollari da Bonn per le truppe SU

Bonn, 26

Gli Stati Uniti e la Germania occidentale hanno firmato un travagliato accordo che prevede l'esborso di 2,22 miliardi di dollari a Washington da parte di Bonn, allo scopo di assorbire i costi valutari relativi al mantenimento di 200 mila soldati statunitensi in Germania.

Una dichiarazione congiunta che ha seguito la firma dell'accordo, precisa che il trattato — il quale copre il periodo che va dal 1.o luglio 1974 al 30 giugno 1975 — implica il versamento da parte della Germania di 5,92 miliardi di marchi tedeschi valutati ad un cambio di 2,669 marchi per dollaro. *(Italia - Ap)*

BOMBA A MANO TRA LA FOLLA A PHNOM PENH

Sfugge a un attentato il premier cambogiano

L'ordigno ha ucciso nove persone ferendone 14

Phnom Penh, 26

Il primo ministro cambogiano Long Boret è sfuggito oggi ad un attentato, durante una cerimonia nuziale, nel centro di Phnom Penh. Ignoti hanno lanciato una bomba a mano che ha ucciso nove persone e ne ha ferite 14, ma Boret è rimasto illeso. Gli attentatori sono fuggiti.

L'esplosione si è verificata alle 21.10, poco dopo che il primo ministro era risalito in macchina per lasciare il ricevimento nuziale che si era svolto nel giardino antistante la villa del banchiere Sem Phum. Nessuna delle vittime risulta tra gli alti funzionari governativi, invitati alle nozze della figlia del banchiere. Mentre sul luogo, in un quartiere della classe media, arrivavano ululando le ambulanze, dal gruppo degli invitati feriti o terrorizzati si levavano grida e lamenti. Dappertutto larghe chiazze di sangue dimostravano la gravità dell'accaduto.

Long Boret, che ha 41 anni, fu nominato primo ministro della Cambogia lo scorso dicembre, dopo avere diretto con successo una aspra battaglia alle Nazioni Unite per mantenere alla Cambogia un seggio nell'assemblea generale.

A Saigon forze comuniste hanno colpito con cinque colpi di mortaio questa sera l'aula di un centro di addestramento militare governativo 14 chilometri a nord della capitale, uccidendo 17 reclute e ferendone altre 118. Lo riferisce il comando militare sud vietnamita, precisando che l'attacco si è verificato mentre nell'aula si trovavano due compagnie per una lezione. Il centro di addestramento attaccato è quello della quinta divisione di fanteria, e si trova a Lai Thieu.

L'ULTIMO PRIGIONIERO OSPITATO NEL CARCERE DI SPANDAU

APPELLO DI HEINEMANN PER LA LIBERAZIONE DI HESS

E' stato inviato alla Regina Elisabetta, a Poher e al Presidente Nixon

Telefoto Upi

Hess, l'ex delfino di Hitler

Londra, 26

Il Presidente della Repubblica federale tedesca, Gustav Heinemann, ha lanciato un appello alla Regina d'Inghilterra, ad Alain Poher e al Presidente Nixon, chiedendo loro di intervenire presso le autorità sovietiche al fine di ottenere la liberazione di Rudolf Hess, l'ex «delfino» di Hitler che compie oggi 80 anni nel carcere di Spandau. Lo annuncia il quotidiano inglese «Daily Telegraph».

Un portavoce di Buckingham Palace ha confermato l' arrivo alla Regina Elisabetta della lettera del Presidente Heinemann e ha aggiunto che la sovrana ha già risposto. Senza fornire particolari, il portavoce si è limitato a dire che si tratta di una risposta «privata e confidenziale» la quale «tiene conto del parere del Foreign Office». Al riguardo, si ricorda che pochi giorni fa il nuovo ministro degli esteri inglese Callaghan aveva dichiarato che il governo è favorevole alla scarcerazione dell'ultimo «ospite» del carcere di Spandau.

A Berlino Ovest un gruppo di giovani autoproclamatisi membri del partito nazionale democratico tedesco di estrema destra ha inscenato nel municipio una manifestazione in favore della liberazione di Rudolf Hess, distribuendo volantini e imbrattando i pannelli di una mostra fotografica sui campi di concentramento nazisti in Polonia. La polizia ha fermato 14 dimostranti. *(Ansa - Afp - Upi)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

Il 25 aprile si è spento improvvisamente il

PROF. DOTT.
Giorgio Bonifacio
Professore ordinario presso l'Università degli Studi di Trieste

Lo piangono la moglie EDDA, la figlia CLARA col marito FRANCO, il fratello DOMENICO con la moglie ELDA, il nipote DARIO unitamente agli altri congiunti.

I funerali si svolgeranno oggi, 27 corr., alle ore 15.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Non fiori, ma opere di bene.

PAOLA MARIA ved. GRIECO piange il caro

Giorgio

Prende viva parte al lutto la famiglia ZANIER.

La PRESIDENZA, il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, la COMMISSIONE SCIENTIFICA, il COMITATO DIRETTIVO, il COLLEGIO SINDACALE, la SEGRETERIA dell' Istituto per gli studi assicurativi partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

PROF. DOTT.
Giorgio Bonifacio

per lunghi anni valoroso direttore dell'Istituto, al quale dedicò la Sua appassionata opera.

Il RETTORE, il SENATO ACCADEMICO, il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE dell'Università degli Studi di Trieste partecipano al grave lutto per l'immatura scomparsa del

PROF.
Giorgio Bonifacio

ordinario di statistica nella Facoltà di economia e commercio.

Il PRESIDE, i COLLEGHI, gli ASSISTENTI e tutto il personale della Facoltà di economia e commercio si associano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF.
Giorgio Bonifacio

ordinario di statistica e direttore dell'Istituto di statistica della Facoltà.

Il DIRETTORE, i COLLEGHI, gli ASSISTENTI e il PERSONALE dell'Istituto di merceologia della Facoltà di economia e commercio partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

PROF.
Giorgio Bonifacio

Un saluto commosso dagli amici:
— MARIA e COSTANTINO AMODEO
— ALBA e RENATO BISI
— RITA e LIVIO BONNES
— LICIA e FERRUCCIO GIORGETTI

Si associano al lutto ANNA ed EVELINA BISI.

Il DIRETTORE, il PERSONALE DOCENTE e NON DOCENTE dell'Istituto di economia prende viva parte al lutto della famiglia, per la scomparsa del

PROF.
Giorgio Bonifacio

direttore dell'Istituto di statistica della Facoltà di economia e commercio.

Il DIRETTORE e il PERSONALE dell'Istituto di ricerche economico-agrarie dell'Università degli Studi di Trieste prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.
Giorgio Bonifacio

ordinario di statistica.

Il PERSONALE DOCENTE e NON DOCENTE dell'Istituto di statistica dell'Università di Trieste annuncia con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del proprio direttore

PROF.
Giorgio Bonifacio

ELISEO BONETTI partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico e collega

PROF.
Giorgio Bonifacio

Partecipano commossi al cordoglio per l'improvvisa morte dell'amico

Giorgio Bonifacio

i colleghi DABONI, de FERRA, CRISMA, i docenti e il personale dell'Istituto di matematica finanziaria.

Si associano: LIDA e ANTONIO ONOFRIO.

La Facoltà di Scienze Politiche esprime ai congiunti la più fraterna solidarietà per la prematura perdita del carissimo e valoroso Docente

PROF.
Giorgio Bonifacio

Commossi prendono parte al lutto della famiglia: LUIGI MESTRONI, SILVIO ORBIATTI, LIVIA RONDINI, MARZIO STRASSOLDO, MARISA VOLPI, MARIO ZANDEGIACOMO.

Si associano al lutto della famiglia i CONDOMINI e INQUILINI dello stabile di via Combi 8.

Si associano al lutto per la morte del loro ex Capo Ripartizione gli impiegati del Servizio statistica comunale.

LAURA e LUIGI MESTRONI con LUISA e BIANCA sono affettuosamente vicini a Edda e a Claretta.

Si associano al lutto PINA e BARBARA DIEGO.

Partecipano al lutto di Clara LUISELLA e FULVIO SUSSIG.

Si associano al dolore SERGIO e SONIA SANCIN.

Si associa il dott. CARLO ULCIGRAI.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari.

Giulia Piazza

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella ENRICA con i nipoti LOREDANO, ERNESTO, ATTILIO e l'affezionata cugina GIOVANNA.

Prendono parte al dolore le famiglie SCOPAZ, VIOLA, DULAR e LIBARDO.

I familiari ringraziano i signori medici e il personale tutto della III Geriatria per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Ieri 26 corr. è mancato all' affetto dei suoi cari

Giovanni Smilovich

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli LUCIANO, ALMA e LILIANA, il fratello GIUSEPPE, la cognata INES, la nuora ELISABET, il genero ALBANO DEMARCHI, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario Prof. A. Konecny, ai medici ed al personale del Reparto Infettivi. Un grazie di cuore al medico ed amico dott. L. Tamburrini.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Si è spento il 25 corr. il nostro caro

Bruno Maurel

marito e padre esemplare.

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie ADRIANA e BRUNA, il genero MARIO, il nipotino STEFANO, la mamma, la sorella, il fratello ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Partecipano al lutto MARGHERITA e GIANNA.

---

† Il 25 aprile è mancata ai suoi cari

Santa Gerin v. Steiner già v. Taucer

Con profondo dolore lo annunciano il figlio GIOVANNI, la nuora, le nipoti e i fratelli FILIBERTO e GIUSEPPINA.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

«Io lascio un mondo di dolori per un Regno di pace».
Santa Caterina da Siena

27-4-1971 27-4-1974

In memoria di

Carlo Ursini

sempre presente nel cuore della sua diletta figlia SILVANA che Lo ricorda con affetto e rimpianto.

Nell' ottavo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Alberto Drioli

i Suoi cari ne rievocano la memoria.

---

†

Il giorno 26-4-1974 dopo una vita dedicata al lavoro ed alle famiglie è spirato serenamente munito dei conforti religiosi il

DR.
Silvio Micalesco

Ne danno il triste annuncio la moglie OFELIA, i figli Prof. SERGIO e Dott. CLAUDIO, le sorelle NORA, MARIA, la signora JOLANDA DELLE GRAZIE e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al Primario prof. P. Pietri, ai medici ed al personale della div. Semeiotica Chirurgica per le affettuose cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al lutto GEMMA e PINO GIUSTI, la nipote ALBA ANFOSSI, la nipote LIDIA BUCH, famiglia ACHILLI.

Prendono parte al lutto le famiglie NADALI, BERGAMINI, AUDINO, CHIARINI, ADAMI.

---

†

Il 25 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Ladiana
Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA col marito GUIDO FORZA e il figlio PAOLO; la sorella TERESA SANTORO (assente) assieme ai cognati e ai nipoti.

I funerali seguiranno oggi 27 corrente alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il giorno 24 corrente è mancato al nostro affetto

Oliviero Sodomaco

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MERI, il fratello, la cognata, il nipote e i congiunti tutti.

Si associano al dolore per la perdita del caro Oliviero, MIRO, DIVA e ROBERTO.

ALDO e MARIA MARANGONI partecipano commossi.

---

†

Il giorno 24 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele (Micel) Pechiar
d'anni 95

Ne danno il triste annuncio la figlia col marito, il fratello e famiglia, la nipote e famiglia.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La PRESIDENZA, la SEGRETERIA GENERALE, i CAPI SEZIONE e i COLLEGHI tutti di Adriaclub Italia si associano al dolore della signorina Fulvia Ferluga per la morte del padre

AVV.
Mario Ferluga

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico

AVV.
Mario Ferluga

TONI, VALNEA, PAOLA NUCIARI e BIANCA PAGANI.

Commossi per il tributo di compianto recato al nostro caro

Luca

ringraziamo tutte le gentili persone che ci sono state di conforto e che hanno voluto onorarne la memoria.

Famiglia Cosmai

Monfalcone, 27 aprile 1974

Nell'undicesima ricorrenza della scomparsa dell'

ING.
Ernesto Cohen

la moglie Lo ricorda a quanti Lo stimarono e Lo ebbero caro.

27-4-1971 27-4-1974

Silvana Pontoni

Tre anni sono passati da quando ci lasciasti, ma Tu vivi ancora nel nostro accorato ricordo.

Nel I anniversario della morte del compianto

Giovanni Purich

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

A.I. VIGNETI 61 (pressi Istria). Costruzione stabile 5 piani appartamenti bellissimi 2 camere saloncino servizi terrazze ascensore centralnafta posto auto e cantina. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. MUTUO GIA' ACCORDATO 20 ANNI. Possibilità MUTUO REGIONALE. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15-17. Informazioni telefonare al 29235. 23277 S

ACQUISTASI piccolo terreno 100 mq Costiera vicino mare anche non costruibile. Telefonare 766635. 23543 S

ACQUISTEREI pagamento contanti villa zona verde a Opicina, prego telefonare 29235. 23275 S

APPARTAMENTI condominiali di varie grandezze, vende direttamente impresa. Rivolgersi ufficio vendite, aperto sabato mattina Manzoni 19/2. 44941 S

APPARTAMENTINO libero 3 vani vendesi facilitazioni. Visitare Cologna 66 pianoterra interno ore 15-17. 44771 S

APPARTAMENTO zona Belpoggio 3 camere cameretta salone 1.o piano vendo. Tel. 37915. 44987 S

APPARTAMENTO panoramicissimo, bistanze, doppi servizi, salone, cucinino; garage vendesi libero giugno; altro bistanze, saloncino, cucinino, garage vendesi pronta entrata. Appartamento Roiano 2 stanze, cucina, bagno vendesi 10 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 23273 S

ATTICO quattro stanze doppi servizi 42.000.000. Mansarde, box, vie Giulia San Giacomo, appartamenti diverse misure. Rivolgersi Manzoni 19/2. 44941 S

A 2 km Cividale vendesi nuova panoramca villa con 2000 metri terreno. Telefonare ore pasti 71644 Cividale. 6198 S

CERCASI villino o appartamento soleggiato pianterreno tre stanze zona silenziosa riscaldamento autonomo posto macchina inintermediari, telefono 208273 stanza 126 tutti i giorni entro le 8.30 e dalle 16 alle 18. 23046 S

COMPERO piccolo appartamento in Gorizia. Telefono 045/30466 oppure scrivere Pubbliman, Casella 604 A - 37100 Verona. 6207 S

D'AZEGLIO 11. Ultimi appartamenti 4 camere cucina camerino bagno ascensore. Vendonsi occupati. VISITARE FERIALI ORE 10.30 alle 12.30 SUL POSTO. Informazioni telefonare 29235. 23277 S

FORTUNIO 8. Bellissimi appartamenti camera cameretta cucina doccia. Altri 2 camere cameretta soggiorno cucinino bagno. Altro 3 camere cameretta soggiorno cucinino bagno. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15 alle 17. Informazioni telefonare 29235. 23277 S

GRADO CENTRO vendonsi locali d'affari varie dimensioni. Informazioni geometra Mario Sbrizzi, via S. Lazzaro 3. Telefono 62837. 44659 S

GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, compresi i giorni festivi. 199 S

GRADO PINETA vendonsi appartamenti panoramici soleggiatissimi finiture signorili. Informazioni geometra Mario Sbrizzi, via S. Lazzaro 3. Telefono 62837. 44659 S

GRADO Pineta vendonsi appartamenti vicino al mare (camera cameretta soggiorno cucinino e ripostiglio) nuovi con riscaldamento; possibilità pagamento con mutuo. Altro appartamento occasione, e monovano rinnovato in centro storico. Agenzia Immobiliare Giuliana, viale Capricorno 15, Grado, telefonare (0431) 80735. 205 S

OPICINA zona verde, vendo privatamente, saloncino, matrimoniale, 2 terrazze, servizi, confort, garage. Costruzione. Solo feriali 9-13 14.30-19. 60031. 23501 S

PRIVATO vende appartamento palazzina giardino Sistiana 25 milioni soggiorno 2 stanze cucina servizi. Tel. 209325. 74522 S

PRIVATO acquista contanti appartamenti Lignano, Grado, Udine scrivere cassetta 7 B SPI Udine. 6199 S

SERVOLA zona verde vendo privatamente soggiorno, 2 stanze, cucina, ripostiglio, confort, costruzione. Prezzo definitivo. 9-13 14.30-19, 60031 solo feriali. 23501 S

VENDESI terreno progetto approvato, ville prefabbricate, progetti standard, bungalow. Telefonare 33576 23159 S

ZONA MADDALENA vendonsi ultimi appartamenti in costruzione 1-2 stanze cucina bagno wc ripostiglio poggiolo. Informazioni geometra Mario Sbrizzi, via S. Lazzaro 3. Telefono 62837. 44659 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ABRUZZO Hotel Atlantic, GIULIANOVA LIDO (Teramo), telefono 085/863029, priv. 0541/962666 dirett. mare, balconi, pineta, parcheggio, spiaggia privata. Bassa da lire 5000 a lire 5800. Alta da 6800 a lire 7800 compreso IVA. 6091 T

AFFITTIAMO convenientemente appartamenti arredati periodo estivo. Prenotatevi subito. Risparmierete. C.A.R. MISANO ADRIATICO (Fo), tel. 0541/615190. 6188 T

BELLARIA, RIMINI, HOTEL CONCORDE, telef. 0541-44529, (abit. 0541-49157), costruzione 1973, sulla spiaggia, ogni confort, bassa 3500, luglio 4200, agosto 5000 compreso IVA. 5966 T

BELLARIA, RIMINI, HOTEL LAURA, via E. Mauro, 7, telefono 0541-44141. Moderno, vicino mare, tranquillo, conforts, cucina casalinga, giardino ombreggiato. Bassa stagione 2900-3200, media 3800-4300 compreso IVA. Direzione MASSARI. 6045 T

BELLARIA DI RIMINI, HOTEL TONETTI, tel. 44390. Modernissimo, vicino mare, camere con-senza servizi, autoparco, offerta speciale bassa 3100-3300, media 3600-3800, alta 4300-4500 compreso IVA. 6018 T

BELLARIVA - RIMINI - Hotel Ghibli, via Torelli, tel. (0541) 81589, (abit. 80820). Nuovo, tranquillo, camere servizi, ascensore, parcheggio. Bassa L. 2600-2800, luglio 3400-3600. Compresa IVA. 6203 T

CATTOLICA, Albergo Marconi, via Marconi, 68, tranquillo, 50 m. fare, camere servizi, balcone, giardino, garage, cabine mare. Bassa 4000, luglio 5000 più IVA. 6183 T

CATTOLICA, Hotel Globus, tel. 0541/962252, rimodernato, pochi passi mare, tutte camere servizi. Ascensore, autoparco. Apertura 2 maggio. Prezzo minimo 3800, massimo 5500. 6132 T

HOTEL Aquila d'oro - Misano Mare, tel. 0541/615564 a 100 m dal mare, tutte camere doccia, wc, balconi, ascensore, parchegggio. Prezzi modici. Direz. prop. fam. Galli. 5286 T

HOTEL QUISISANA RIMINI MARE, accogliente, familiare, ottima cucina, camere servizi, terrazzo, tel. albergo 81385, abit. 81472. 6043 T

HOTEL NETTUNO, Cattolica. Tel. 0541/963365 - 962666. Nuovo. Dirett. mare, camere servizi, giardino, spiaggia privata. Giugno, settembre da lire 4500 a lire 5300; luglio, agosto da lire 6300 a lire 7500, compl. anche IVA. 6069 T

HOTEL ASTOR, tel. 79437, LIDO di classe RAVENNA. Nuovo e moderno, dirett. spiaggia, tutte camere servizi balcone. Bassa 4000-4500, alta 6000-6500 tutto compreso. 6182 T

HOTEL SOUVENIR, viale S. Martino, tel. 0541/42032, RICCIONE, moderno, vicino mare, comforts, sconti bambini. Bassa 3500, media 4500, alta 5000. 5670 T

IGEA MARINA - PENSIONE EDVIGE, tel. 0541/49259, familiare. Cucina abbondante, parcheggio, camere con-senza servizi. Giugno - sett. 2000-2200, luglio 2600-2800, Agosto 3000-3200 tutto compreso anche IVA. 5820 T

IGEA MARINA - Rimini - Hotel Sara, viale Pinzon 138, telef. 0541/47332. Costruzione 1974, sul mare, ogni comforts. Bassa 3700, luglio 4700, agosto 5000 compreso IVA. 5892 T

IGEA MARINA, RIMINI, HOTEL ARIZONA, viale Pinzon 216, tel. 0541-630043. Sul mare, centrale, tutte camere servizi, terrazze, cucina casalinga, prezzi modici. Interpellateci. 5938 T

MEXICO Hotel, via S. Salvador, TORREPEDRERA - Rimini, tel. 734480 - 80874, tutte camere servizi, telefono, balconi. Nuovissimo, sala TV, cucina romagnola e internazionale. Bassa 2900-3760. Alta interpellateci. 5435 T

MILANO MARITTIMA - Hotel Arcadia, tel. 0544/92080 2.a cat. dirett. mare, tutte camere servizi, ottima cucina. Bassa 4000-5000. Alta 6500-7500 compl. Interpellateci. 5840 T

MILANO MARITTIMA, Hotel Biancaneve, tel. 0544/91710. Mare pineta tranquillità. Cucina romagnola, camere doccia. Pensione completa: bassa 4200, media 5900, alta 6800 tutto compreso anche IVA. 6090 T

MILANO MARITTIMA, Hotel Rio, 2.a categoria, direttamente spiazzia nella pineta, giardino, autoparco. Prezzi concorrenziali. Interpellateci. Telefono 0544/91060. 6081 T

MIRAMARE - RIMINI - Pensione Capriccio, tel. 0541/32521 - Vicinissimo mare, comforts, trattamento eccellente, tranquilla, giardino. Bassa 3000, luglio 4000, agosto 4300 tutto compreso anche IVA. Gestione propria. 5605 T

MISANO ADRIATICO - Hotel pensione Italy, tel. 615603. Fra Riccione e Cattolica. 30 metri mare, moderno, confortevole, camere servizi, balcone, cucina genuina. Bassa 3400-3700, media-alta interpellateci. 5814 T

MISANO ADRIATICO - Hotel Shalom Fontana, tel. 615578. Fra Riccione e Cattolica, moderno, vicino mare, tranquillo tutte camere servizi. Bassa 3000 IVA compresa. Alta interpellateci. Direz. propria. 5354 T

MISANO ADRIATICO - Hotel Santa Monica, via Bramante 5, tel. 615111 - ab. 615151. Moderno, vicino mare, tutte camere servizi, balconi. Soggiorno, solarium, TV. Maggio 1-12/6 3200. Parcheggio, cabine, sconto bambini. 5454 T

MISANO ADRIATICO - Pensione Rastelli, via Grossi 7, vicinissima mare, tranquilla, camere servizi, parcheggio ottimo trattamento. Bassa L. 3400, luglio 4400 compl. Prop. e dir. fam. Rastelli. 5287 T

PINARELLA DI CERVIA, RA, HOTEL ROXY, tel. 0544-77155, moderno, sul mare e sulla pineta, tutte camere servizi, autoparco, menù a scelta, bassa 3000-3500, alta 5000-6000 compl. IVA. 5983 T

PINARELLA - CERVIA - Hotel Lanzoni, tel. 77511, via Lucania, tranquillo, fra i pini, vicinissimo mare, camere servizi, balcone, telefono. Bassa 3200, luglio 4300, agosto 4500 tutto compreso. 5285 T

RICCIONE, Hotel Franchini. Tel. 0541/41333 vicinissimo mare, moderno, confort, cucina eccellente. Maggio 3200, giugno e settembre 3400; luglio 4600-5000 compreso IVA. Agosto interpellateci. 6085 T

RICCIONE - Hotel Montecarlo, tel. (0541) 42048/42608, sul mare, camere servizi, balconi, parcheggio, trattamento individuale, cabine spiaggia. Bassa 4000. Alta 6000 tutto compreso. 6202 T

RICCIONE - Hotel Linda, viale D'Annunzio 103, tel. 0541/41050. Camere doccia vista mare, ascensore, autoparco. Bassa 4500, media 6100, alta 6800 complessive. 5864 T

RICCIONE, HOTEL LOS ANGELES, tel. 0541-42595. Dirett. sul mare, gestito dai proprietari, distinto, familiare. Maggio 3750, giugno e settembre 4200 tutto compreso. Alta interpellateci. Vi attendiamo. 6139 T

RICCIONE - Hotel Pensione Clelia, viale S. Martino 66, tel. 41494, ab. 40606. Vicinissimo mare, comforts, cabine spiaggia. Bassa 3000-3450, media 2650-2950, alta 3800-4100 complessive. 5563 T

RICCIONE, Hotel Centrale, tel. 41166, vicino mare, parcheggio privato, cucina casalinga. Bassa 3000, luglio 4000, agosto 4800 complessive. 6184 T

RICCIONE, HOTEL GRAND PRIX, tel. 0541-615420, non lontano dal mare, tranquillo, parcheggio ampio, ascensore, bassa 3300, alta 4300 tutto compreso. 5968 T

RICCIONE, PENSIONE SOMBRERO, via Monti, tel. 0541-42244. Moderna, conforts, camere servizi, cucina romagnola. Pensione completa bassa 3000-3500, alta 4000-4500, sconti bambini. 6041 T

RICCIONE, PENSIONE ANCORA, tel. 42388. Moderna, 100 m. mare tranquilla, autoparco, ottimo trattamento. Maggio, giugno, sett. 3100; 1.10/7-20.31/8 3950, alta 4400 compl. Camere servizio L. 400 supplemento. 6039 T

RICCIONE - Pensione Cortina, tel. 0541/42734., Vicina mare, moderna, comforts, cucina genuina. Bassa 3000, media 3600. Alta 4000. Interpellateci. 5695 T

RIMINI - VISERBA - Hotel Suprem, tel. 734403 - 771332. Dirett. spiaggia. Camere servizi, ascensore, parcheggio. Giugno-settembre 3500, luglio 4300, agosto 5000. Servizio e cabine mare compresi. Interpellateci. 5283 T

RIMINI - MARABELLO - Hotel Navona, di Santarini Sergio, tel. 33312, moderno, pochi passi mare, camere servizi, balcone, telefono, autoparco. Bassa 2700-3000 pensione completa. Luglio - agosto interpellateci. 5288 T

RIMINI - MARABELLO - Hotel Sans Souci, tel. 32798, moderno, vicinissimo mare, camere con-senza doccia, wc. Maggio-settembre 2700 - 3000, giugno 3000-3300, luglio-agosto modici. Dir. Prop. 5484 T

RIMINI - MARABELLO - Hotel Caravel, tel. 33082. Moderno, vicinissimo mare, camere servizi privati, ascensore, soggiorno, parcheggio. Bassa 3000-3300. Alta modici, interpellateci. 5289 T

RIMINI - MARABELLO - Hotel Vernel, tel. 33105. 4 passi mare, camere servizi, balconi, telefono. Aria condizionata. Bassa 2800-3100, luglio 3800-4000, agosto interpellateci. 5284 T

RIMINI - MARABELLO, PENSIONE PINUCCIA, tel. 32468. Sul mare, completamente rimodernata, giardino recintato, parcheggio, prezzi convenienti, interpellateci. 5907 T

RIMINI, PENSIONE IVREA, vialo Cesena, telef. 80520, camere con-senza servizi, cucina casalinga. Bassa da 2500 a 3000, luglio 3000-3500 compl., alta modici, sconti bambini, cabine mare. 5969 T

RIMINI - Pensione Castellani, via Algarotti, tel. 81544. Tranquilla, camere con-senza servizi, giardino, giugno-sett. 2700, luglio 3500, 1-20/8 4000 compl. Dir. propria. 5638 T

RIMINI - MAREBELLO - Pensione Lieta, tel. 0541/32481. Vicina mare, parcheggio, camere servizi, balcone, cucina romagnola. Bassa 3200-3500, luglio 4000, agosto interpellateci. Gestione propria. 5649 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni Pelliccerie 6 Udine; mercoledì sabato pomeriggio, domenica mattina. 5089 U